Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 27 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8055 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PROCLAMATO SU PIANO NAZIONALE DALLE PRINCIPALI CONFEDERAZIONI

OGGI LO SCIOPERO DI 4 ORE PER I CONTRATTI E LE RIFORME

Diverse le modalità della protesta a seconda delle categorie - Per soli 15 minuti la fermata dei treni: dalle 11 alle 11.15 - Una lettera ad Andreotti sul «piano 73»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Domani si svolgerà in tutta Italia lo sciopero generale di 4 ore, al quale sono chiamati oltre 13 milioni di lavoratori e che è stato proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno delle verteneze contrattuali aperte e in particolare di quella dei metalmeccanici. L'astensione dal lavoro interesserà tutte le categorie dell'industria, mentre per gli altri settori, cui era stata lasciata la facoltà di partecipare o meno alla protesta, fermate dal lavoro saranno effettuate con diversa durata e modalità, a seconda delle decisioni prese dai sindacati di categoria.

Lo sciopero sarà accompagnato da manifestazioni e comizi in tutte le province. Il segretario generale della Cgil Lama parlerà a Firenze, il segretario generale della Cisl Storti a Terni, il segretario generale aggiunto della Cisl Scalia a Taranto; i segretari confederali della Cgil Scheda a Bologna, Boni a Brescia; della Cisl, Macario, a La Spezia, Marcone a Siena; della Uil, Rossi, a Piacenza. Ecco un quadro delle modalità di adesione allo sciopero decise dalle varie categorie:

Statali — I lavoratori della categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil utilizzeranno un'ora per tenere nei luoghi di lavoro assemblee, allo scopo di dibattere i motivi della protesta e anche per discutere il recente accordo di massima raggiunto sulla piattaforma rivendicativa.

Parastatali — Anche questa categoria effettuerà un'ora di assemblea unitaria.

Ferrovieri — Sciopero di 15 minuti per gli addetti alla circolazione dei treni (dalle ore 11 alle 11.15); per il personale degli uffici e degli impianti fissi lo sciopero durerà un'ora.

Pubblici esercizi — Lo sciopero sarà osservato per tutta la giornata in relazione anche alla vertenza contrattuale aperta per la categoria.

Nettezza urbana — Un'ora di sciopero in coincidenza con le manifestazioni locali.

Braccianti e salariati agricoli — Una giornata di sciopero anche per protestare contro la non avvenuta siglatura definitiva del patto nazionale di lavoro.

Ospedalieri — Un'ora di sciopero in coincidenza con le manifestazioni locali.

Dipendenti aeroporti — 30 minuti di sciopero con modalità definite a livello provinciale.

Enti locali — Un'ora dedicata ad assemblee.

Elettrici — 4 ore sia nel settore Enel, sia in quello delle aziende municipalizzate: ambedue i settori sono interessati ai rinnovi dei rispettivi contratti.

Poligrafici — Nei turni giornalieri per l'ediziona dei giornali del mattino e del pomeriggio, il lavoro verrà sospeso per 2 ore.

Telefonici — Astensione dal lavoro di un'ora, secondo modalità decise a livello provinciale.

Monopoli di Stato — I dipendenti dei monopoli di Stato aderenti alla «triplice» hanno deciso che si asterranno dal lavoro domani per la durata di un'ora, a sostegno delle lotte contrattuali delle categorie dell'industria e delle riforme sociali.

Autoferrotranvieri — Le tre federazioni di categoria hanno deciso che i lavoratori autoferrotranvieri delle linee urbane ed extraurbane, delle autolinee in concessione, delle ferrovie minori e della navigazione interna si asterranno dal lavoro domani per 4 ore, e precisamente dalle 8.30 alle 12.30.

Lo sciopero generale di domani è il sesto da quando le tre confederazioni hanno impostato l'azione per le riforme sociali, collegandola ai temi contrattuali. Vertenze e riforme sono stati i temi di una lunga riunione della segreteria della federazione delle confederazioni che si è svolta oggi per la definitiva messa a punto della risposta al «piano '73» presentato da Andreotti. Tale risposta è contenuta in una lettera che oggi stesso il movimento sindacale ha fatto pervenire al presidente del consiglio.

Nella lettera le tre organizzazioni sindacali affermano la loro disponibilità al colloquio con il governo, ma a condizione che il governo fornisca precise risposte ai rilievi avanzati dal movimento sindacale in merito all'attuazione della riforma della casa, alla riforma sanitaria, a quella dell'agricoltura, alle pensioni Inps, alla fiscalizzazione degli oneri sociali, ai trasporti e alla scuola.

Sono tutti argomenti sui quali, come si ricorderà, già dopo l'incontro del 7 febbraio scorso a palazzo Chigi, i rappresentanti dei sindacati avevano espresso un giudizio negativo rispetto alle proposte del governo che ritenevano «insoddisfacenti». Per puntualizzare il proprio punto di vista, la federazione delle confederazioni ha elaborato una serie di sette documenti (uno per ciascuno degli argomenti citati) che sono stati allegati alla lettera mandata ad Andreotti.

La lettera ribadisce che i sindacati vogliono discutere a fondo il merito dei diversi aspetti della politica economica generale; afferma l'intenzione del movimento sindacale di conseguire già per quest'anno «un deciso miglioramento della situazione economica, della quale l'aumento del reddito costituisce uno dei misuratori». Quanto alla fiscalizzazione degli oneri sociali, i sindacati «non condividono l'ispirazione economica di fondo di questo provvedimento» e dicono che si tratta di un «semplice trasferimento di risorse a favore delle imprese e dei loro bilanci, proprio nel momento in cui la svalutazione di fatto della lira contribuisce a rendere più problematici e numerosi gli investimenti pubblici».

Matteo Giambi

Per lo sciopero generale proclamato a Trieste dalle organizzazioni sindacali domani «Il Piccolo» non uscirà. Le pubblicazioni verranno riprese regolarmente giovedì.

AVVIO A PORTE CHIUSE DELLA CONFERENZA A 12

Da Parigi il suggello alla pace in Vietnam

I primi interventi dei ministri degli esteri: una proposta del canadese Sharp - Intese e dissensi tra S.U. e Hanoi

Parigi, 26

In tredici a tavola, da stamani a Parigi, per fare la pace nel Vietnam e, se possibile, in tutta l'Indocina: si tratta dei ministri degli esteri di dodici governi e del segretario generale delle Nazioni Unite, che hanno preso posto alle 10 attorno a un gigantesco tavolo circolare, nella sala principale del centro di conferenze internazionali dell'Avenue Kleber.

Sono presenti alla terza conferenza sull'Indocina (ufficialmente dedicata al solo Vietnam) i ministri degli esteri dei cinque paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza (USA, URSS, Cina, Gran Bretagna e Francia), quelli delle tre parti vietnamite (Hanoi, Saigon, Vietcong), quelli infine dei quattro paesi rappresentati in seno alla commissione internazionale di controllo dell'armistizio nel Vietnam: Canadà, Indonesia, Polonia e Ungheria.

Il principale obiettivo della conferenza è definito dall'articolo 19 del documento e dei protocolli aggiunti firmati il 27 gennaio scorso dai quattro exbelligeranti (gli Stati Uniti e le tre parti vietnamite), e consiste nel «prendere atto degli accordi firmati, nel garantire la fine della guerra e il mantenimento della pace nel Vietnam». Stamane, l'arrivo delle varie delegazioni alla sede della conferenza parigina si è svolto in un'atmosfera di stato d'assedio: tutto il quartiere era presidiato da ingenti forze di polizia col compito di impedire ad ogni costo che si rinnovassero manifestazioni di folla del genere di quelle — ostili alle delegazioni americana e di Saigon — registrate negli stessi luoghi il 27 gennaio scorso, giorno della firma quadripartita degli accordi d'armistizio.

La prima seduta a porte chiuse della conferenza di pace è durata poco più di due ore: i lavori sono stati quindi aggiornati a domani mattina, essendo stato il pomeriggio odierno dedicato a «consultazioni private» fra le delegazioni. Tra i principali avvenimenti della mattinata sono da segnalare: 1) la decisione di affidare la copresidenza della conferenza al Canadà e alla Polonia, i cui ministri degli esteri si alterneranno per presiedere a turno le sedute; 2) l'avvertimento lanciato dal ministro canadese Sharp, il quale ha annunciato che il suo paese si ritirerà dalla commissione internazionale di controllo sorveglianza (CISE) dell'armistizio nel Vietnam meridionale, se la conferenza parigina non deciderà di creare una autorità politica internazionale, incaricata in pratica di sovrintendere all'operato della commissione (Sharp auspica che tali poteri siano affidati al segretario generale delle Nazioni Unite); 3) l'unanime affermazione da parte dei partecipanti secondo cui la presenza al tavolo della conferenza non implica il riconoscimento reciproco fra le delegazioni, i cui governi non intrattengono relazioni diplomatiche fra loro.

Per quanto riguarda Sharp, in particolare, il ministro canadese ha sottolineato nel suo intervento che i rapporti ricevuti dalla delegazione del suo paese in seno alla CISC mostrano chiaramente che l'armistizio non è stato applicato nell'insieme del Vietnam meridionale e che la commissione mista militare quadripartita (Stati Uniti, Saigon, Hanoi e Vietcong) non funziona come dovrebbe: ciò, ha aggiunto, ostacola seriamente il lavoro della commissione, la quale ha dovuto rassegnarsi a inchieste meno approfondite del previsto.

Dopo Sharp ha preso la parola il ministro degli esteri cinese, Ci Peng-fei: questi ha proclamato che la Cina riconosce e rispetta gli accordi — «risultato grandioso» ottenuto dal popolo vietnamita — firmati il 27 gennaio scorso a Parigi, ma ha sottolineato che le parti in causa debbono ancora compiere seri sforzi affinché quanto previsto dagli accordi stessi divenga una realtà.

Ha parlato poi il ministro degli esteri dei Vietcong, signora Binh, il cui discorso è stato quasi del tutto dedicato alla constatazione che l'accordo a quattro non viene rispettato in loco; ciò, a parere del Vietcong, avviene, per colpa dell'amministrazione di Saigon e anche degli Stati Uniti: ambedue «non hanno rinunciato a manovrare contro la pace e la concordia nazionale nel Vietnam». La signora Binh ha ricordato che le armi continuano a tuonare nel Vietnam meridionale, che le attività delle due commissioni sono ostacolate, che non si è proceduto alla liberazione dei prigionieri politici e che le consultazioni politiche fra le parti sudvietnamite sono state ritardate.

E' seguito l'intervento del segretario di stato americano Rogers; dal suo discorso, a parte il compiacimento per l'accordo già concluso («che promette un'era di riconciliazione»), sono emersi due elementi fondamentali: la mancata adesione alla proposta canadese, e la richiesta che la conferenza allarghi la sua competenza al problema della cessazione delle ostilità in Cambogia e nel Laos. Circa l'organismo permanente, Rogers ha precisato di essere contrario a soluzioni macchinose, anche se è necessario prevedere le procedure per un'eventuale riconvocazione della conferenza; in sostanza, il segretario di stato americano ha auspicato che tutti i governi rappresentati a Parigi si impegnino per il rispetto e l'applicazione degli accordi a quattro conclusi circa un mese fa.

Il ministro degli esteri francese, Maurice Schumann (che già aveva pronunciato un breve discorso di saluto), è poi nuovamente intervenuto, per prendere atto della conclusione degli accordi e di tutti i principi contenuti nei medesimi. I francesi ritengono, ha detto Schumann, che il «consiglio nazionale di concordia e di riconciliazione» (il futuro pre-governo di coalizione) abbia il compito di facilitare il dialogo fra le parti sudvietnamite, dialogo che consentirà la convocazione di quei comizi elettorali cui spetterà il compito di definire la situazione nel paese. Il ministro ha espresso qualche scetticismo sulla possibilità che la conferenza possa fornire garanzie giuridiche all'attuazione degli accordi: la responsabilità di ciò spetta prima di tutto alle

Continua in 2.a pagina

PESANTI CONSEGUENZE DELLA TEMPESTA CHE SI ACCANISCE ORMAI DA DUE GIORNI

Drammi nel Tirreno infuriato
A picco un mercantile: tre morti

Si tratta dell'«Arturo Volpe» del compartimento di Napoli: 14 superstiti, due in gravi condizioni
Abbandonata da tutto l'equipaggio un'unità panamense semisommersa e con un incendio a bordo

Messina, 26

Tragedia del mare nel basso Tirreno sconvolto ormai da due giorni dalla tempesta: il mercantile italiano «Arturo Volpe, del compartimento di Napoli, è affondato questa mattina al largo di capo Rasocolmo, tra Milazzo e Messina, e dei 17 uomini dell'equipaggio tre hanno perduto la vita, mentre gli altri sono stati raccolti da alcune navi e portati a terra: di questi ultimi, due versano in serie condizioni. Un'altra nave, la «Island Creta», di bandiera panamense, si è trovata in difficoltà al largo dell'isola di Stromboli ed è stata abbandonata dallo equipaggio, dopo che l'unità si era pericolosamente inclinata su un fianco e un incendio era divampato nelle stive.

La tragedia della «Arturo Volpe» — un'unità di 1500 tonnellate di stazza, che proveniva dal porto russo di Novorossijsk, nel Mar Nero, ed era diretta a Pozzuoli con un carico di legname — è stata così ricostruita: la nave aveva doppiato Capo Peloro verso le 14 di ieri, ma aveva incontrato forti venti di ponente e maestrale; vista l'impossibilità di avanzare e poiché le condizioni del mare peggioravano sempre più, il comandante, verso mezzanotte, ha dato ordine di invertire la rotta per dirigersi nella rada «Paradiso», al largo del porto di Messina.

Durante la manovra, però, il carico della nave si è spostato causando lo sbandamento dell'unità, che ha cominciato ad imbarcare acqua; quando l'acqua è arrivata alla sala macchine, provocando l'arresto dei motori. dalla nave sono stati lanciati razzi di soccorso con luce rossa e razzi di illuminazione con luce bianca. Un'ora più tardi, uno di questi segnali è stato visto dall'equipaggio della motocisterna «Amelia Grimaldi», che ha affiancato subito l'«Arturo Volpe».

Verso le 2, nella zona è arrivato anche il rimorchiatore oceanico della marina militare «Proteo»; ma l'equipaggio del mercantile, visti vani tutti i tentativi di compiere altre manovre, si è lanciato in mare e — a causa della oscurità, delle raffiche di vento e delle ondate altissime — è stato raccolto solo in parte dalle unità soccorritrici. Per tre marinai, come si è detto, non c'è stata possibilità di salvezza: soltanto alle prime luci dell'alba, i loro corpi sono stati recuperati, uno dal «Proteo», un altro da un aliscafo e un terzo da un altro natante.

Le tre vittime della «Volpe» sono il direttore di macchina Gennaro Lombardo, di 55 anni, di Torre del Greco (Napoli), il marinaio Ciro Russo, pure di Torre del Greco, e il marinaio Vincenzo Romeo, di 35 anni, di Procida (Napoli): lasciano rispettivamente sei, otto e un figlio. Dei 14 superstiti, tutti in un primo momento ricoverati all'ospedale di Messina, sei sono stati successivamente dimessi: per gli altri, le prognosi sono lievi ad eccezione di Vincenzo Lista, di 21 anni, di Ercolano (Napoli), e di Oreste Favarese, di 29, di Bacoli (Napoli), ai quali è stata riscontrata una grave sindrome da assideramento. Tra i superstiti figura anche il comandante dell'unità, Biagio Antuoro, di 42 anni, di Procida.

Drammatica è stata anche la avventura della «Island Creta», di 650 tonnellate, con un equipaggio di otto uomini (sette greci e un italiano): stamani, sotto l'infuriare della tempesta, l'unità si è inclinata su un fianco e ha cominciato a imbarcare acqua, tre miglia a Nord dell'isola di Stromboli; sei dei marinai hanno abbandonato la nave (ormai con le macchine ferme e quindi in balia del mare) e sono stati presi a bordo dalle unità fatte dirottare sul posto dal comando «Marisicilia» di Messina. Gli altri due uomini — il comandante Nicolas Papakiritsis, di 24 anni, nativo di Creta, e il capo-macchinista Argiris Skondras — si sono però rifiutati di abbandonare la nave e hanno anche respinto un cavo di traino lanciato loro dalla motocisterna «Utilitas». Alla fine, però, dopo che un incendio aveva iniziato a divampare nelle stive della nave e quando ormai l'unità era semisommersa, anche i due si sono convinti a farsi raccogliere da un elicottero.

Successivamente, al mercantile si sono avvicinate le navi che si erano recate nella zona di mare per il soccorso le quali, con potenti getti d'acqua, hanno spento l'incendio: il rimorchiatore «Milae», sfidando la tempesta, si è accostato all'«Island Creta», riuscendo ad agganciarla con un cavo di traino. Il comandante, appena è stato sbarcato a Messina dall'elicottero sul quale era stato preso a bordo, è stato interrogato dal comandante della capitaneria di porto: il Papakiritsis ha dichiarato che l'incendio è divampato nelle stive, dove era ammassato il carico costituito — sempre secondo le sue dichiarazioni — da semi di cotone.

Lo stesso comandante Papakiritsis ha detto che la nave era partita nei giorni scorsi da un porto jugoslavo, ma non ha saputo precisare il porto di destinazione né spiegare il motivo per il quale si trovava in prossimità della costa siciliana e il suo ostinato rifiuto a farsi agganciare dalle unità di soccorso. L'autorità marittima e la Guardia di finanza hanno perciò aperto inchieste; in serata il relitto della «Island Creta» è stato rimorchiato nella imboccatura del porto di Milazzo: verrà fatto arenare su un basso fondale, a disposizione delle autorità marittime e giudiziarie. L'equipaggio della nave è stato trasferito a Messina: prosegue, frattanto, negli uffici della capitaneria di porto di Messina, l'interrogatorio del comandante. (Ansa)



Telefoto Ansa
Messina — Il relitto della «Volpe», capovolto e con la parte prodiera emergente dall'acqua quasi all'imbocco dello Stretto

NEL MONDO ARABO PERMANE UNA VIVA TENSIONE PER L'ABBATTIMENTO DELL'AEREO SUL SINAI

AL GRIDO DI «VENDETTA» I FUNERALI DELLE VITTIME LIBICHE DEL «BOEING»

Centomila persone e lo stesso Gheddafi presenti alle esequie di Tripoli - La polizia carica i giovani che invocano rappresaglie - Il parlamento israeliano «assolve» i comandi militari

Tunisi, 26

Centomila persone, tra cittadini libici e di altri paesi arabi, hanno seguito, questa mattina, il corteo funebre delle 50 vittime di nazionalità libica del «Boeing» abbattuto mercoledì scorso dagli israeliani sul Sinai: le esequie, ha annunciato la radio libica ascoltata a Tunisi, sono partite dal centro della città e si sono concluse nel cimitero di Bengasi, dove i feretri trasportati da veicoli militari sono stati deposti. La folla che accompagnava «i 50 innocenti della vile aggressione sionista» — ha aggiunto la radio — si estendeva «a perdita d'occhio; essa gridava compatta: "Vendetta, vendetta!"».

Alle esequie ha partecipato anche il Presidente del «consiglio della rivoluzione» libica, Gheddafi, assieme con personalità di altri paesi arabi tra cui il vice primo ministro e ministro dell'informazione egiziano, Abdel Kader Hatem. Grida di vendetta contro gli israeliani sono state pronunciate dai numerosissimi giovani presenti tra la folla: il Presidente Gheddafi — protetto da agenti di polizia e militari che, armati di mitra, hanno a stento trattenuto la folla — successivamente si è allontanato in automobile. Le esequie sono state interrotte per breve tempo, mentre la polizia è dovuta intervenire caricando i giovani per disperderli.

Oggi si è appreso che, tra le vittime identificate dell'aereo libico, vi sono anche l'ex ministro degli esteri e delle informazioni libico Saleh Massaoud Bousseir, che faceva parte dell'assemblea federale dell'unione che raggruppa Egitto, Libia e Siria, e il direttore generale del dipartimento di archeologia libico, Awad Mustafa El Saadaweya.

In Israele, intanto, il ministro della difesa Dayan ha rilanciato oggi la proposta di allacciare una «linea rossa» tra Israele e i paesi arabi, per «evitare errori senza ignorare le necessità imposte dalla sicurezza»; parlando alla «Knesset» (il parlamento ebraico), Dayan ha detto di «sperare ancora che i paesi arabi vicini risponderanno al nostro appello, in maniera da consentirci di allacciare rapidi canali di comunicazione per i casi di emergenza». Dayan, il quale presentava un rapporto al parlamento israeliano sul caso dell'abbattimento dell'aereo libico, ha ricostruito l'incidente e ha sottolineato, ancora una volta, che «questa tragedia è nata da una serie di errori compiuti dall'aereo libico e dalla torre di controllo del Cairo, la quale ha indotto gli israeliani a credere che l'aereo fosse stato incaricato di una missione ostile».

Il ministro della difesa ha poi affermato che l'inchiesta «ha permesso di stabilire che sono trascorsi 13 minuti e mezzo dal momento in cui l'aereo è stato avvistato sino al momento in cui esso si è schiantato al suolo nel tentativo di atterrare: tredici minuti di sforzi per indurre l'aereo libico ad atterrare in tutta sicurezza, ma che sfortunatamente — ha aggiunto il ministro — non hanno permesso di ottenere una risposta il che, incontestabilmente, non poteva che aumentare i nostri sospetti per quanto concerneva la natura e le intenzioni dell'aereo stesso».

In serata il parlamento israeliano ha approvato, al termine di un dibattito cui hanno preso parte tutti i gruppi parlamentari, un documento che afferma che «l'esercito ha agito spinto dalla sola preoccupazione per la sicurezza dello stato e dei suoi abitanti»: il parlamento, è detto ancora nella risoluzione, «respinge ogni tentativo di addossare a Israele e al suo esercito accuse infondate per la sciagura dell'aereo».

A Tel Aviv, la compagnia «Air France» e l'addetto militare dell'ambasciata francese hanno intanto presentato stamane ai giornalisti il brevetto di volo del pilota francese del «Boeing» abbattuto, Jacques Bourges, dimostrando come egli fosse in possesso del regolare permesso per pilotare «Boeing 727». Stamane, un comunicato dell'ufficio stampa governativo e i giornali israeliani avevano affermato che il comandante dell'aereo libico non era autorizzato a pilotare tale tipo di aereo: ciò sarebbe risultato, secondo la versione israeliana, da un brevetto di volo appartenente al comandante, rinvenuto tra i rottami dell'aereo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NUOVI TIMORI di raid nel Libano

Beirut, 26

Si è appreso oggi a Beirut che aerei israeliani hanno sorvolato, stamani, villaggi di frontiera del Libano meridionale; a seguito delle incursioni di «commando» israeliani, avvenute mercoledì scorso nel Libano settentrionale, le misure di sorveglianza sono state considerevolmente rafforzate nei campi palestinesi. Dal canto suo, l'agenzia stampa palestinese «Wafa» ha affermato che la situazione nel Libano meridionale, lungo la linea di armistizio, è «tesa» a motivo di concentramenti militari israeliani.

(Ansa - Afp)

GOLDA MEIR NEGLI S.U.

Giovedì il premier d'Israele avrà un incontro con Nixon

Tel Aviv, 26

Il primo ministro di Israele, signora Golda Meir, è partito questa mattina in aereo per gli Stati Uniti dove compirà una visita privata di dieci giorni: giovedì prossimo, la signora Meir si incontrerà a Washington con il Presidente Nixon e con altre personalità ufficiali americane. Quello di giovedì sarà il quarto incontro tra il primo ministro israeliano e il Presidente americano: l'ultimo, nel dicembre 1971, si svolse in un'atmosfera drammatica, a causa del divieto deciso da Nixon sulla fornitura di aerei da caccia supersonici «Phantom» a Israele per cercare di rendere più elastico il suo atteggiamento. La signora Meir riuscì a convincere il capo della Casa Bianca a togliere il veto.

I temi principali delle conversazioni che il premier israeliano avrà alla Casa Bianca, sono due, strettamente connessi l'uno all'altro: ulteriori forniture di armi americane all'esercito israeliano e prospettive di pace nel Medio Oriente. Sistemato il problema del Vietnam, approfondito il dialogo con le due superpotenze comuniste, il Presidente Nixon cercherebbe ora di spegnere l'ultimo e più pericoloso focolaio di guerra nel mondo, quello che cova appunto nel Medio Oriente: compito arduo, se si pensa quanto siano distanti le posizioni delle parti contrapposte.

A meno che Nixon non abbia in tasca un nuovo piano, sua intenzione sarebbe di affrontare e risolvere il problema per gradi, cominciando con la riapertura del canale di Suez, per creare un'atmosfera propizia a ulteriori negoziati. Ma le difficoltà sono enormi e sarebbe troppo lungo enumerarle: esse si possono riassumere nell'incolmabile divario che divide la «pace araba» dalla «pace israeliana».

A tarda ora si è appreo che Golda Meir è giunta a Washington; al suo arrivo nella capitale statunitense , ha dichiarato di essere convinta che nel futuro non si ripeterà la tragedia della settimana scorsa sul deserto del Sinai: «Gli ordini permanenti del nostro esercito — ha detto la signora Meir — sono tali che io spero che nulla del genere succederà ancora». *(Ansa)*

RISPOSTA AL PARERE RICHIESTO DAL GOVERNO SULLA DATA

Fra un anno il referendum secondo il Consiglio di Stato

Proteste del comitato anti-divorzio e dei radicali per lo slittamento

Roma, 26

La speciale commissione del Consiglio di Stato, sollecitata dalla presidenza del consiglio a dare un parere per indicare i termini da rispettare per lo svolgimento del referendum abrogativo del divorzio, si è riunita sabato scorso. Secondo alcune indiscrezioni trapelate oggi negli ambienti del Consiglio di Stato, la commissione avrebbe fissato per la primavera del 1974 lo svolgimento del referendum.

Il consigliere di stato dott. Placido Cesareo ha avuto incarico dalla commissione di redigere una relazione sulle decisioni prese. Questa relazione dovrà essere vistata dal presidente del Consiglio di Stato, l'avv. Carlo Bozzi, fratello del ministro dei trasporti Aldo Bozzi, e quindi sarà inviata alla presidenza del consiglio: ciò, secondo quanto si è appreso, dovrebbe avvenire nel corso di questa settimana. Una volta avuto il documento, il Capo del governo, consultatosi con il Presidente della Repubblica, renderà pubbliche le decisioni in merito.

Già in serata però si sono avute le prime reazioni al presunto giudizio del Consiglio di Stato di far slittare il referendum popolare al prossimo anno. Il primo a intervenire è stato il segretario, Angiolo Bandinelli, del partito radicale, il quale ha affermato che «la notizia non coglie di sorpresa i radicali e i divorzisti». «E' stata sempre nostra convinzione — ha aggiunto — che la richiesta di un ulteriore parere al Consiglio di Stato servisse solamente a confondere le acque e non mirasse a stabilire una data precisa di effettuazione». Dopo aver insistito per il rispetto della data del 1973 e dopo aver sostenuto che l'eventuale rinvio al 1974 «non potrà che rafforzare le prospettive di vittoria laica», Bandinelli ha chiesto che «la Corte costituzionale rinvii il suo giudizio «sulla legge per il divorzio a dopo che il referendum sia stato effettuato».

Una energica presa di posizione è venuta anche da parte del comitato nazionale per il referendum, il quale ha diffuso una nota in cui «ricorda al Presidente della Repubblica e al governo che ogni decisione in proposito rimane di loro esclusiva competenza, trattandosi di un parere consultivo, né obbligatorio né vincolante, espresso da un gruppetto di consiglieri di stato appositamente predisposto per l'occasione. Essendo pacifico — prosegue la nota — che in occasione dell'approvazione della legge di attuazione del referendum nella primavera 1970, si disse che si voleva ottenere che il referendum non potesse aver luogo nell'anno successivo

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il consiglio dei ministri si riunisce oggi pomeriggio per discutere numerosi provvedimenti di rilievo, Il ministro della pubblica istruzione dovrebbe presentare tre provvedimenti concernenti la riforma universitaria, i concorsi a cattedre e la riforma della scuola media superiore. All'ordine del giorno figura anche il disegno di legge per la ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale e numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Oltre 13 milioni di lavoratori sono stati chiamati allo sciopero generale indetto per oggi dalle tre principali organizzazioni sindacali, per sollecitare la conclusione delle vertenze ancora insolute e, in particolare, quella dei metalmeccanici. L'astensione dal lavoro si svolgerà secondo modalità fissate dalle varie categorie. Nelle industrie la fermata del lavoro sarà di 4 ore, i mezzi pubblici si fermeranno dalle 8.30 alle 12.30, mentre i treni resteranno fermi solo un quarto d'ora, dalle 11 alle 11.15.

E' iniziata a Parigi la conferenza internazionale per la pace in Indocina: nella prima seduta, tenutasi a porte chiuse e durata due ore, vi sono stati alcuni interventi di rilievo, tra cui quelli del segretario americano Rogers, del ministro cinese Ci Peng-fei e di quello canadese Sharp, il quale ha fatto una proposta per la creazione di un'autorità politica con poteri di supervisione sulla commissione di controllo della tregua nel Vietnam.

In Libia si sono svolti ieri i funerali delle cinquanta vittime del «Boeing» abbattuto dagli israeliani nel Sinai: dall'imponente folla presente si sono levate grida inneggianti alla guerra e alla vendetta contro Israele. Intanto, è iniziato il viaggio di Golda Meir negli Stati Uniti, durante il quale il premier israeliano avrà importanti colloqui con Nixon e altri dirigenti americani.

SCUOLA E LINEE P.I.N.

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il consiglio dei ministri è convocato per domani alle 17 a palazzo Chigi. Il ministro Scalfaro presenterà tre disegni di legge per la riforma universitaria, i concorsi per le cattedre universitarie, la riforma della scuola media superiore. Il consiglio dei ministri dovrebbe anche decidere sulla presidenza dell'Enel. Dopo le alterne vicende dei giorni scorsi, il candidato più probabile è il dott. Angelini, attuale direttore generale.

Nell'ordine del giorno figurano anche numerosi disegni di legge di ordinaria amministrazione, fra i quali quelli relativi alla ristrutturazione del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, alla ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale, al potenziamento del porto di Ancona e altri.

A queste importanti questioni sul tappeto occorre aggiungere anche altri due problemi che il consiglio dei ministri affronterà a breve scadenza: la fiscalizzazione degli oneri sociali per favorire la produzione industriale, e i miglioramenti economici agli statali in esecuzione degli accordi intervenuti tra il ministro della riforma e le organizzazioni sindacali.

I problemi da risolvere finiscono così, ancora una volta, per prendere il sopravvento sulle polemiche politiche. Andreotti, che ha ribadito nei giorni scorsi di non temere una crisi di governo prima del congresso, e che comunque, il governo può essere liquidato solo da un voto di sfiducia del Parlamento, porta avanti il programma della coalizione quadripartita, convinto della opportunità di lasciare da parte le polemiche e di considerarle soprattutto un problema che interessa la dialettica tra le forze politiche.

R. P.

Dalla prima pagina

VIETNAM

quattro parti firmatarie dell'intesa.

Nel fare un bilancio dei lavori della prima giornata della conferenza, gli osservatori politici hanno rilevato stasera che, da un lato, si ha l'impressione che un «accordo a due» Washington - Hanoi domini la scena, e ponga quasi le altre delegazioni di fronte a tutta una serie di fatti compiuti; dall'altro, si palesa una divergenza sostanziale fra Stati Uniti e Repubblica democratica del Vietnam su almeno due punti: quello relativo all'estensione degli interessi della conferenza ai problemi del Laos e della Cambogia, e quello concernente l'adozione di un aiuto multilaterale e concordato per il Vietnam.

Per quanto riguarda poi le posizioni delineatesi sulla proposta canadese di creare un organismo di ricorso, sembra abbastanza chiaro; la tesi di Sharp è condivisa solo dai vietnamiti di Saigon (lo ha detto chiaramente il portavoce della delegazione). In un modo e nell'altro le altre delegazioni esprimono il loro rifiuto: netto quello di Hanoi e del Vietcong, che non vogliono neppur sentir parlare di interventi dell'ONU; chiaro (anche se sfumato dalla successiva ipotesi che la conferenza possa venir riconvocata su richiesta dalla maggioranza dei suoi componenti) quello di Rogers; altrettanto evidente quello risultante dalle perplessità espresse da Schumann sui poteri «giuridici» della conferenza stessa.

Quanto agli altri delegati, non hanno ancora parlato, a eccezione del cinese Ci Peng-fei, che si è impegnato in un intervento di maniera; ma è ovvio che cinesi, sovietici, ungheresi si schiereranno per ragioni di principio con Hanoi e il Vietcong e che i britannici (i quali hanno avuto tutti i danni della copresidenza della conferenza di Ginevra del 1954) si guarderanno bene dal pretendere di essere coinvolti ancora una volta in materia. Resta comunque da segnalare che il ministro degli esteri canadese ha affermato di non aver avuto alcuna reazione ufficiale alla sua proposta. (Ansa)

Referendum

alle elezioni politiche, riconoscere ora che tale legge comporta un rimando non di uno ma di due anni significa ammettere che il Parlamento ha agito, nella primavera 1970, in palese malafede o che era costituito da individui inetti che non sapevano quello che facevano.

«Il «Presidente della Repubblica, garante della Costituzione, e il governo ricordino che di tale giudizio essi portano la responsabilità morale dinanzi al Paese e dinanzi alla storia, mentre insigni e qualificati giuristi hanno dichiarato di non aver dubbi sulla doverosità costituzionale di effettuare il referendum nella primavera 1973».

«Per quanto riguarda, comunque, l'effettuazione del referendum, il comitato nazionale, a nome di un milione e mezzo di firmatari, riafferma — conclude il documento — la decisa volontà di continuare quella che è divenuta ormai una lotta di libertà democratica, per difendere, contro ricorrenti manovre della classe politica, il diritto del popolo italiano a esprimere con voto personale e diretto la sua scelta sovrana sul divorzio». (Ansa)

CHIALVO PRESIDENTE dell'Ente cinema

Roma, 26

Il ministro per le partecipazioni statali Ferrari Aggradi, con decreto in data odierna, ha nominato il dott. Luigi Chialvo, democristiano, presidente dell'Ente autonomo di gestione per il cinema. Il dott. Chialvo, già direttore centrale dell'IRI, ha rivestito incarichi di alta responsabilità in varie aziende.

IN 320 PAGINE IL DOCUMENTO-BASE PER LA RIFORMA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

RAI: il personale assorbe il 60 per cento delle spese

Oltre 11 mila dipendenti fissi e 20 mila collaboratori - Un onere superiore ai cento miliardi annui
«Necessità» del monopolio - Strutturazione aziendale: suggerita la scelta della formula IRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'on. Andreotti ha inviato, stamane, ai presidenti dei gruppi parlamentari, copia della relazione conclusiva della commissione che, sotto la presidenza del consigliere di Stato Quartulli, aveva avuto il compito di redigere un documento base per la riforma dei servizi della RAI-TV. In una lettera acclusa, l'on. Andreotti afferma che «indipendentemente dagli esami del tema nelle diverse sedi sarà gradito conoscere, anche direttamente, orientamenti e pareri, prima che il consiglio dei ministri si occupi dell'argomento. Dovremmo poter disporre, afferma Andreotti, di tutto il materiale preparatorio non oltre la fine del prossimo mese di marzo».

Una volta che i gruppi parlamentari, entro marzo, avranno fatto pervenire alla presidenza del consiglio i rispettivi punti di vista, l'on. Andreotti predisporrà la messa a punto del disegno di legge di riforma, che sottoporrà poi al consiglio dei ministri e quindi presenterà al Parlamento. Ed ecco i punti essenziali del lungo documento che servirà, appunto, da piattaforma, per la redazione del disegno di legge. Oltre 320 pagine, una introduzione, otto capitoli, e un'appendice costituiscono il «corpus» della relazione.

La prefazione sottolinea la esigenza di una riforma che «assicuri alla collettività nazionale un servizio svolto nel suo interesse, in modo obiettivo, aperto, appagante». Il primo degli otto capitoli esamina i due sistemi con i quali configurare i servizi radiotelevisivi; lasciando la libera iniziativa ai privati o concepirla come pubblico servizio. Nel primo caso il sistema — afferma la relazione — presenta non pochi svantaggi, «non assicura una uguale diffusione dei programmi in tutte le zone del Paese mentre tende a concentrare l'attività delle stazioni radiotelevisive in zone più fittamente popolate e a più alto livello economico».

«Un modo completamente diverso di configurare l'attività radiotelevisiva — prosegue la relazione — è quella di concepirla come servizio pubblico». Tale sistema consente infatti di provvedere in maniera più incisiva alla tutela dei pubblici interessi connessi all'esercizio della radiotelevisione; tende, nella sua essenza a porre tale esercizio al servizio del pubblico».

Il secondo capitolo tratta del «monopolio» soffermandosi anche sulle nuove tecniche: la televisione via cavo, i satelliti artificiali, le videocassette e i videodischi. Secondo la relazione questi nuovi mezzi di comunicazione di massa nella maggior parte dei casi si presenteranno come fatti paralleli e non interferenti con la radiotelevisione, alla quale potranno sì fare concorrenza, ma all'esterno. «La commissione inoltre è di avviso, sebbene tale concetto non sia stato approvato all'unanimità, che i servizi radiotelevisivi, rispetto agli altri mezzi di comunicazione, meritino la qualità di servizi essenziali di preminente interesse nazionale; cosa, questa, che afferma ulteriormente la necessità del monopolio. «La riserva statale — aggiunge la relazione — vuole essere esattamente garanzia da ogni forma di sopraffazione».

Il terzo capitolo tratta de «l'assetto organizzativo» una nuova legge, a giudizio della commissione, non potrà prescindere dal prevedere il sistema dell'affidamento del servizio stesso a società privata, in concessione, sistema che ha già avuto il collaudo di una lunga esperienza. Nel quarto capitolo, concernente «il concessionario», si osserva che il primo requisito da richiedere è che il soggetto sia una società commerciale, a prevalente partecipazione pubblica. La formula IRI viene quindi prescelta, innanzi tutto per il tipo di attività produttiva che la formula stessa consente. «Questo tipo di struttura aziendale — rileva la commissione — è quello che meglio si attaglia, infatti, alla configurazione neutrale da conferire all'ente radiotelevisivo».

La commissione ha distinto il personale in tre categorie: *Personale a tempo indeterminato*, cioè assunto con regolare contratto: al 31 dicembre 1971 vi erano 11 mila 525 unità, il cui rapporto di lavoro è disciplinato da contratto collettivo. Gli oneri globali, nel '71, per questa categoria erano di 83,877 miliardi di lire, oltre a 3,3 miliardi di per spese complementari.

Personale a tempo determinato: un numero medio di 642 unità anno, che fruiscono del trattamento equivalente al personale in organico per il periodo della durata del rapporto; per questa categoria l'onere è di 3 miliardi, più 200 milioni per spese complementari.

Collaboratori: (inclusi i consulenti), hanno compreso nel '71 20 mila 707 unità, complessivamente per un onere di 13,258 miliardi, oltre 1,193 miliardi per collaboratori con contratto di lavoro autonomo. Gli oneri per il personale assorbono circa il 60 per cento delle spese della RAI. «Su questo settore — ricorda la relazione — numerose critiche vengono rivolte alla concessionaria, sia in ordine all'entità numerica, sia per l'utilizzo del personale. La commissione ritiene esorbitante dal suo mandato l'approfondimento di tali censure e propone, comunque, di fare carico alla concessionaria di formare un organigramma, una pianta organica da sottoporre all'autorità di vigilanza».

Gino Roberti

PER IL CRITERIO DI ROTAZIONE INTRODOTTO DAL PAPA

«RIMPASTO» IN VATICANO IN TRE IMPORTANTI CARICHE

Il card. Baggio sostituirà il card. Confalonieri come prefetto della Congregazione dei vescovi - Altri «spostamenti» minori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Il Papa sta attuando un vero e proprio «rimpasto» al vertice della Chiesa: nella tarda mattinata di oggi sono state annunciate le prime importanti nomine nella curia, in base alla costituzione «Regimini ecclesiae universae» che prevede, appunto, la temporaneità degli incarichi con scadenza quinquennale, a cominciare dal 1.o marzo di quest'anno. In base a tale principio, prefetti, membri, prelati segretari di congregazione e tutti i consultori dei dicasteri decadono dal mandato ricevuto: per poter proseguire nel medesimo ufficio si richiede una formale conferma, con un nuovo atto di nomina da parte del Papa. Un comunicato vaticano precisa che le scadenze interessano complessivamente 1500 appartenenti ai vari dicasteri; ma — è ovvio — il quinquennio non scade per tutti nello stesso giorno, dipendendo dalla data di nomina.

I cardinali Carlo Confalonieri, prefetto della Congregazione dei vescovi, il cardinale Luigi Traglia, cancelliere di Santa Romana Chiesa e Paolo Marella, presidente del segretariato per i non cristiani, si sono dimessi in ottemperanza al principio suddetto e anche per ragioni di età. Paolo VI ha nominato a capo della Congregazione dei vescovi il cardinale Sebastiano Baggio (60 anni), che lascia la diocesi di Cagliari della quale era a capo da oltre tre anni. Dopo il servizio diplomatico (è stato nunzio in Cile, delegato apostolico in Canada e nunzio in Brasile) e dopo l'ufficio pastorale nella diocesi sarda, il cardinale è ora chiamato a una delicata incombenza curiale: «Faccio parte della Chiesa pellegrina e ho la valigia sempre pronta» ha dichiarato oggi il cardinale Baggio alla Radio Vaticana, alludendo alle sue molteplici esperienze in campo ecclesiale.

Per quanto riguarda le altre due cariche resesi oggi vacanti con le dimissioni di Traglia e Marella, per il momento il Pontefice non ha provveduto alle relative sostituzioni; nel settore dei segretari di dicastero (che corrispondono ai sottosegretari di un ministero laico), il Papa ha preso queste decisioni: monsignor Giuseppe Caseria, di Acerra (Napoli), passa dalla Congregazione dei sacramenti a quella delle «cause dei santi»; monsignor Mauro Innocenti, toscano, di 56 anni, da nunzio in Paraguay è trasferito alla Congregazione dei sacramenti.

Inoltre, gli attuali «segretari aggiunti» di Propaganda Fide, i monsignori Bernardin Gantin, africano, già vescovo di Cotonov (nel Dahoney), e Simone Leurdeusami, indiano, già arcivescovo di Bangalore (in India), assumono l'incarico di «segretari» della Congregazione, incarico fin qui avuto da monsignor Pignedoli, che sarà cardinale nel concistoro del 5 marzo prossimo. Nei prossimi giorni il Papa rinnoverà altri incarichi curiali, mentre non è dato sapere quando effettuerà altre importanti nomine: sono, infatti, vacanti gli incarichi di delegato apostolico negli Stati Uniti, nunzio in Brasile e nunzio in Paraguay.

Il comunicato vaticano annunciante le odierne decisioni papali ribadisce che «il principio della temporaneità degli incarichi consente di provvedere, periodicamente e istituzionalmente, al rinnovamento della curia romana con l'immissione di elementi nuovi, ecclesiastici e laici, recanti la più viva e attuale esperienza pastorale. Non si tratta di scadenze automatiche; il Papa può confermare l'uno o l'altro nel suo incarico. Oggi, nella curia romana si vuole far cura d'anime, si vogliono ascoltare attentamente e vagliare i problemi pastorali della Chiesa e i problemi religiosi e spirituali del nostro tempo. Per favorire questa dimensione pastorale della curia è necessario che, con regolare periodicità, forze nuove siano associate ai dicasteri romani, in modo da assicurare la richiesta sensibilità per i sempre nuovi e attuali bisogni religiosi della vasta comunità cristiana».

A. Paglialunga

IL CONTRATTO DI LAVORO SCADUTO LO SCORSO DICEMBRE

Franano le trattative dei medici ospedalieri

«Inaccettabile e inidonea» la piattaforma presentata dalla FIARO
In marzo 48 ore di sciopero - Atenei: da oggi tre giorni di paralisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Si riacutizza in campo sindacale un'altra vertenza, quella dei medici. La trattativa tra ospedalieri e federazione delle amministrazioni degli ospedali è stata interrotta, a conclusione di un incontro al quale prendevano parte anche i rappresentanti dei sindacati del personale non sanitario. Le ragioni della rottura sono da individuarsi in alcune «complicazioni» sopravvenute da parte della Fiaro, (per esempio l'espulsione di un osservatore, che presenziava le trattative come «garante degli interessi della controparte»), e dalla dichiarata inaccettabilità del documento che era stato predisposto dalla Fiaro stessa, nei giorni scorsi, (il documento — dicono i medici — affrontava problemi che esulano dalle trattative per il rinnovo del contratto).

Poche ore dopo l'interruzione del negoziato le quattro organizzazioni dei medici ospedalieri (Anaac, Anpo, Anmdo, Cimo) proclamavano unitariamente uno sciopero di quarantott'ore della categoria da effettuarsi nei giorni 7 e 8 marzo. Nella motivazione dello sciopero è detto che la piattaforma prospettata dalla Fiaro è «assolutamente inaccettabile e inidonea» per l'inizio di una seria trattativa. I medici chiedono che la commissione sanità della Camera ponga al più presto all'ordine del giorno il testo unificato per la sistemazione in ruolo dei sanitari ospedalieri fuori ruolo.

E' confermato per domani lo inizio delle tre giornate di sciopero nelle università indetto dai sindacati confederali cui, per una sola giornata, partecipano anche gli aderenti al comitato nazionale universitario. Le segreterie dei sindacati si riuniranno, poi, nei prossimi giorni, per una valutazione delle decisioni che adotterà domani il consiglio dei ministri che ha all'esame la riforma universitaria. Sarà sulla base di questa valutazione che i sindacati confederali stabiliranno una eventuale futura azione sindacale.

Oggi intanto anche lo Snafri ha proclamato uno sciopero de gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado che comincerà domani e si concluderà il 2 marzo. Lo sciopero unitario degli insegnanti riguarda domani la Toscana e l'Umbria e proseguirà poi nelle altre regioni per concludersi il 2 marzo in Calabria e Sicilia.

In fermento sono anche i benzinai. Da domani alle 19.30, fino alla stessa ora del primo marzo, resterà chiusa circa la metà dei 36.000 impianti di distribuzione, per lo sciopero proclamato oggi dalla Faib, per sollecitare maggiori margini di utile. Da segnalare, infine, che il ministro del lavoro Coppo ha invitato la federazione dei pubblici esercizi (Fipe) e i sindacati di categoria a riprendere le trattative per il rinnovo contrattuale interrotte il 12 gennaio scorso.

E' assai difficile intanto che i rappresentanti della federazione dei lavoratori metalmeccanici possano essere ricevuti domani dal ministro del lavoro Coppo, dati gli impegni che li terranno fuori Roma nella mattinata (i comizi indetti in occasione dello sciopero generale), e non è escluso, pertanto, che l'incontro in programma debba essere rinviato almeno a mercoledì. Si parla già di una certa «elasticità» da parte della federazione dei lavoratori, specie per quanto riguarda le aziende del settore pubblico.

Matteo Giambi

Napoli inconsueta



Telefoto Ansa

Napoli — Un'immagine inconsueta per la città napoletana: due ragazzi giocano a palle di neve ai piedi del monumento a Salvator Rosa, in piazza Arenella, al Vomero, dopo la nevicata

Roma, 26

L'ondata di maltempo che ha investito la Campania si va attenuando. Ha cessato di nevicare e il mare è navigabile. In Irpinia, nel Sannio e nel Casertano persiste la situazione critica perché in alcune località la neve ha superato il mezzo metro di altezza.

A Pesco Sannita, in provincia di Benevento, a causa della neve è crollato il tetto di una vecchia casa: dalle macerie è stato estratto il corpo privo di vita di una donna di 60 anni; il marito ha riportato gravi ferite e si trova ricoverato presso l'ospedale di Benevento; la figlia diciannovenne ha riportato ferite meno gravi.

Pattuglie di carabinieri con l'uso di elicotteri e altri mezzi terrestri sono impegnati nel Matese, al limite dei confini tra le province di Caserta e Campobasso, per soccorrere alcuni sciatori che da ieri sera sono rimasti bloccati con le auto sulle strade dall'improvvisa e violenta bufera di neve che si è abbattuta sulla Campania. Le auto bloccate sono sulla provinciale che va da Perrone a Bocca della Selva.

Le condizioni del maltempo nella giornata odierna sono andate migliorando anche nelle altre regioni del Sud, pur permanendo in talune località, specie di montagna, gravi situazioni di disagio per la violenza e l'intensità dei fenomeni atmosferici. Gravi danni hanno inoltre recato le forti mareggiate lungo i litorali della Puglia, della Calabria e della Sicilia.

LA BOMBA ESPLOSA NELLA NOTTE DEL 3 FEBBRAIO NELLA SEDE DEL PSI

Il P.M. chiede oltre 6 anni per i 6 dell'attentato a Brescia

Confermate a carico degli imputati le accuse di furto aggravato, danneggiamento e crollo - Non si presenta in aula uno dei giovani - Forse in giornata la sentenza

Brescia, 26

Il pubblico ministero, dottor Trovato, ha chiesto la condanna dei sei giovani neofascisti accusati di avere compiuto l'attentato contro la sede della federazione provinciale del PSI, a Brescia, nella notte del 3 febbraio. Il magistrato ha sollecitato ai giudici una condanna a quattro anni e cinque mesi di reclusione per tutti gli imputati, accusati di furto aggravato, danneggiamento e crollo; il dottor Trovato ha anche proposto una multa di 450 mila lire per ognuno dei sei, appartenenti alla organizzazione extraparlamentare di destra «Avanguardia nazionale». Per Franco Fadini e Franco Frutti — accusati anche di detenzione di armi — il pubblico ministero ha chiesto altri otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

In apertura di udienza ci sono state lunghe discussioni sulle condizioni fisiche di uno degli imputati, Roberto Agnellini, responsabile della organizzazione neofascista di Brescia, che non si era presentato in aula. Egli la scorsa notte era stato colto in carcere da una colica renale ed era stato portato all'ospedale civile. Nel reparto urologia era stato visitato e lo si voleva sottoporre a cistoscopia, ma il giovane si era opposto per cui, ritenuto non grave, era stato rinviato al carcere. Il tribunale ha dichiarato la sua assenza ingiustificata.

Il difensore, avv. Cazzulli, si è opposto, e il tribunale ha allora stabilito una visita fiscale, affidata al prof. Olivieri, il quale ha visitato l'imputato nella tarda mattinata. Lo stesso medico, alla ripresa dell'udienza, nel pomeriggio, ha affermato che Agnellini ha il rene destro infiammato ma che potrebbe essere presente in aula. La discussione è stata comunque chiusa da una comunicazione da parte di Roberto Agnellini il quale annunciava al presidente che rinunciava a presentarsi.

Dopo che il tribunale aveva respinto una istanza di perizia psichiatrica su Adalberto Fedini, si è iniziata la fase dibattimentale, con gli interventi della parte civile. L'avv. Buffoli, per il PSI, ha chiesto «una punizione giusta» per gli imputati e i danni da liquidarsi in separata sede. L'avv. Martellotti ha invece quantificato la richiesta dei danni per il PSI in 300 mila lire. L'avv. Frigo per il Comune, che è proprietario dell'immobile, e l'avv. Alberini, sempre per il PSI, hanno ribadito gli stessi concetti dei colleghi Infine, c'è stata la requisitoria del pubblico ministero. Oggi, forse, si avrà il verdetto. (Ansa)

CON IL NUOVO CODICE

MULTE PIU' CARE agli automobilisti

Roma, 26

Sanzioni pecuniarie molto più «pesanti» delle attuali sono previste per gli automobilisti italiani indisciplinati. Entreranno in vigore con il nuovo codice della strada, alla cui elaborazione sta attendendo, ormai da tre anni, una apposita commissione interministeriale, i cui lavori si concluderanno, come ha recentemente reso noto il ministro dei lavori pubblici, entro quest'anno.

Quali le ragioni dell'elevazione dell'importo delle contravvenzioni? L'aumento del costo della vita — è stato fatto rilevare in ambienti qualificati — e l'adeguamento alle tariffe in vigore negli altri paesi. Negli stessi ambienti peraltro non si esclude che vengano rese più severe anche le sanzioni di carattere penale specie per le infrazioni considerate gravi.

Circa le sanzioni pecuniarie, anche se gli esperti ed i tecnici della commissione ancora non hanno stabilito nel dettaglio precise nuove tariffe, gli orientamenti sembrano indirizzarsi verso l'elevazione di quelle contravvenzioni il cui importo è oggi quasi irrisorio e che, in fondo, non preoccupa gli automobilisti. E' il caso, ad esempio, dell'art. 4 del codice della strada, cioè il divieto di sosta, la cui non osservanza comporta attualmente una contravvenzione di mille lire; importo questo che sarà certamente «ritoccato» e quasi certamente portato a 2 mila lire.

ATTENTATO AL LICEO di San Donà di Piave

San Donà, 26

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata stasera contro il portone della sede del liceo scientifico «Galileo Galilei», in viale Libertà, a San Donà di Piave. L'esplosione ha provocato lievi danni.

Il preside della scuola, prof. Romano Milan, ritiene che a lanciare la bottiglia incendiaria siano state le stesse persone che, nella notte tra sabato e domenica scorsa, entrate nell'edificio della scuola, ne hanno asportato 12 registri di classe e 25 chiavi di aule, scrivendo sui muri della scuola frasi offensive.

SVILUPPI DELL'INCHIESTA SUL TRAGICO FATTO

GLI SPARI ALLA BOCCONI: EMESSI ALTRI DUE «AVVISI»

Riguardano un colonnello e un maresciallo di P.S.

Milano, 26

Altre due comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice istruttore dott. Urbisci, nell'ambito dell'inchiesta sugli incidenti avvenuti la sera del 23 gennaio scorso davanti alla università Bocconi; gli avvisi sono intestati al colonnello di P.S. Bruno Geuna e al maresciallo Libero Petacchioli: l'ufficiale e il sottufficiale saranno sentiti nei prossimi giorni dal magistrato, in merito alle condizioni in cui le pistole delle sei persone che si trovavano in servizio quella sera in abiti borghesi sono state consegnate all'autorità giudiziaria; le armi dell'agente Gianni Gallo e del brigadiere Agatino Puglisi erano state sequestrate in precedenza. Il dott. Urbisci cercherà di accertare se, nel periodo intercorso tra gli incidenti e l'acquisizione agli atti, le armi siano state ripulite o sottoposte a eventuali altre operazioni.

Proseguono intanto da parte del sostituto procurato della repubblica Marini gli accertamenti in merito all'inchiesta giudiziaria aperta dopo la denuncia dell'aggressione subita, il 25 gennaio scorso, dal rettore della università statale, prof. Giuseppe Schiavinato. Il magistrato aveva convocato per oggi anche la signora Giulia Maria Crespi, una dei proprietari del «Corriere della Sera»: la signora non si è presentata personalmente, ma ha inviato una persona di sua fiducia a rappresentarla e a giustificarne l'assenza.

Doveva essere sentita in merito alla perquisizione avvenuta alcuni giorni fa nella sua villa di Zerbolò, nell'ambito delle indagini per rintracciare il leader del Movimento studentesco, Mario Capanna, colpito da ordine di cattura e tuttora latitante.

Come è noto, i carabinieri fecero una puntata nella villa, che sorge lungo il Ticino, e al guardiano dissero di essere alla ricerca di alcuni rapinatori. Il dott. Marini, il quale ha confermato di non aver ordinato la operazione, si ripromette di ascoltare anche i carabinieri che l'hanno eseguita. (Ansa)

IL CONGRESSO REGIONALE

TRENTO: FRATTURA nel Partito socialista

Trento, 26

Clamorosa conclusione del congresso regionale del PSI svoltosi a Trento. Il gruppo dei delegati della federazione di Bolzano, costituito per la massima parte da demartiniani, e la minoranza delle federazioni di Trento, composta da demartiniani e autonomisti, ha abbandonato i lavori per protesta contro l'atteggiamento — definito intransigente — mantenuto dalla sinistra del PSI.

La frattura tra i due gruppi è avvenuta sulla questione relativa al sistema da adottare per la composizione del comitato regionale. Secondo la sinistra del PSI tale composizione sarebbe dovuta avvenire su base proporzionale. Secondo gli esponenti di Bolzano e la minoranza di Trento su base paritetica.

Una proposta di questi ultimi per aggiornare i lavori e sentire nel frattempo il parere della direzione nazionale è stata bocciata di stretta misura. A questo punto i rappresentanti di Bolzano e la minoranza di Trento hanno abbandonato i lavori.

La sinistra comunque ha provveduto a nominare i 17 componenti che le spettano sui 31, dei quali è composto il comitato.

SI ARRICCHISCE DI NUOVI SVILUPPI L'INCHIESTA SULLE INTERCETTAZIONI ABUSIVE

Anche l'attrice Silvana Mangano dal magistrato per i telefoni-spia

Fornirebbe una preziosa testimonianza: per mesi illecitamente ascoltate le sue conversazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Nuovi sviluppi per l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche. L'attrice cinematografica Silvana Mangano dovrà presentarsi venerdì prossimo a palazzo di giustizia per essere interrogata come parte lesa dal pretore Luciano Infelisi, che conduce la complessa inchiesta giudiziaria su questo scottante argomento. La Mangano è stata una delle prime persone ad accorgersi di essere controllata dagli «spioni telefonici», e agli atti dell'inchiesta c'è una sua denuncia contro ignoti.

Qualche mese fa, mentre era in viaggio all'estero, qualcuno forzò la serratura del suo «superattico» in piazza di Spagna e dopo aver gironzolato per tutte le stanze, mettendole a soqquadro, se ne andò indisturbato. Si ritenne, in un primo momento, che l'irruzione fosse stata opera di ignoti ladri, tanto più che dall'appartamento erano anche spariti alcuni oggetti. Però questa fu una delle tante ipotesi prese in considerazione dagli investigatori. Nel dicembre scorso, in seguito ai controlli compiuti dai carabinieri del nucleo investigativo e dai tecnici Franco Greco e Antonio Randaccio (i quali collaborano con Infelisi) si compresero quali ragioni avessero indotto l'ignoto visitatore a fare quella «visita» nell'appartamento dell'attrice.

Fingendo d'aver compiuto il furto, lo sconosciuto aveva installato nell'appartamento un «microfono d'ambiente». Si trattava di una perfettissima stazione trasmittente che ha consentito a persone ignote di intercettare tutte le conversazioni avvenute in casa dell'attrice e di conoscere tutti i suoi eventuali segreti. Naturalmente la Mangano, dopo essere stata informata che l'orecchio indiscreto aveva captato tutto ciò che si era detto nell'appartamento, si è rivolta al giudice, denunciando gli intercettatori. Ora però dovrà confermare la querela e rispondere ad alcune domande di Infelisi, che sta rapidamente concludendo l'istruttoria.

La settimana che si è iniziata dovrebbe consentire di giungere a quei risultati clamorosi di cui si è spesso parlato, ma che fino a oggi non sono ancora emersi, nonostante una continua e capillare attività istruttoria. Negli ambienti giudiziari si è saputo stamane che, tra domani e dopodomani, nell'ufficio del dottor Infelisi, dovrebbero essere interrogate persone al corrente degli acquisti di microapparecchiature compiute da enti pubblici, e le loro risposte potrebbero consentire al magistrato di accelerare i tempi e concludere la parte dell'istruttoria relativa alle singole responsabilità.

In particolare non si esclude che verso la fine della settimana in corso, o al più tardi all'inizio della prossima, il dott. Infelisi contesti ai tecnici della SIP implicati nella vicenda il reato di corruzione. Di conseguenza, la parte del fascicolo processuale che li riguarda passerà automaticamente per competenza alla procura della Repubblica. Al pretore resterà invece affidata la parte relativa alla collocazione degli apparecchi-spia e alle querele che le persone abusivamente «intercettate» hanno presentato contro gli spioni. L'attività istruttoria per tentare di stabilire a chi furono vendute le ricetrasmittenti miniaturizzate è continuata anche stamane. Da Milano, dove il sostituto procuratore della Repubblica Riccardelli ha aperto un'inchiesta analoga a quella romana, è giunto l'ingegner Aldo Sangiovanni.

Egli è stato per circa trenta anni alle dipendenze della «Geloso» (l'industria elettronica fallita nei giorni scorsi) e per diverso tempo gli è stato affidato un importante settore: quello dei rapporti tra la società e gli enti pubblici interessati all'acquisto delle microapparecchiature. Poiché il dott. Infelisi ha fatto sequestrare alla «Geloso» una importante documentazione dalla quale emergerebbero senza alcun dubbio i nomi dei «clienti particolari» della società, l'interrogatorio dell'ingegner Sangiovanni è apparso indispensabile. Naturalmente il segreto istruttorio impedisce di conoscere quali siano state le risposte date dal testimone; ma si ritiene che siano state molto soddisfacenti, poiché in seguito alle informazioni ricevute il magistrato ha deciso di convocare nel suo ufficio altri importanti testimoni.

Alberto Fusco

TRE AUTO SVENTRATE da ordigni a Bologna

Bologna, 26

Tre automobili sono state gravemente danneggiate da altrettanti ordigni esplosivi. Due degli attentati sono stati compiuti nella notte tra sabato e domenica, ma sono stati comunicati solo oggi dall'ufficio politico della questura. Il primo ha causato danni alla Fiat «127» del dott. Alberto Dalli, di 26 anni e l'altro a una Volkswagen «Cabriolet» di Paolo Mazzotti, di 22 anni. (Ansa)



New York — Il direttore d'orchestra Len Carion riceve i baci delle protagoniste Hermion Gingolo (a sin.) e G. Johns dopo la prima di «Una piccola notte di musica» allo Schubert Theater

LE SCARPE DI COPPALE

C'ERA una sala chiamata «Tina Di Lorenzo». Dovrebbe esserci ancora, il palazzo esiste, è quello con l'angolo arrotondato, un edificio imponente; e le sale non spariscono per incanto. Ma non se ne parla più, non ha più nome, come non fosse mai esistita: appartiene, con altri brandelli, a un paesaggio d'infanzia e di memoria sempre meno probabile, al limite tra la realtà e la fantasia. Tina Di Lorenzo era stata un'attrice, e anche buona devo pensare, se qualcuno pensò di dedicarle una sala. Mi pare che fosse moglie di Armando Falconi, anch'egli, ai suoi tempi, un attore famoso. E dev'essere stata molto bella, e morta giovane, ciò spiegherebbe la dedica, anche se non migliora la storia che sto per raccontare.

Non so quale circolo vi avesse sede, ma vi s'era organizzata una festa per bambini. A carnevale si facevano queste cose; oggi, voglio sperare, i bambini li lasciano in pace, nessuno li tormenta coi balletti a comando. Noi, bambini, dovevamo frequentarli con diligenza, faceva parte dell'educazione, delle belle maniere, come suonare il pianoforte e fare la riverenza. Io andavo alla «Ginnastica», c'era il maestro Modugno, l'ho ancora davanti agli occhi vestito di nero, piccoletto, magro, ottimo rappresentante di una categoria allora molto apprezzata. In mezzo alla immensa palestra, lunghi pomeriggi, e noi in due lunghe file di qua e di là, da una parte i maschi, dall'altra le femminelle, ordinati in progressione decrescente, in modo che i più alti fronteggiassero le bambine più cresciute e via via fino ad arrivare ai minuscoli esemplari di tre, quattro anni, che frignavano per il distacco dalle madri, perdevano continuamente il posto, si giravano, chiacchieravano e a giusti intervalli lanciavano disperati richiami verso la galleria.

Al pianoforte, una signorina, orrenda strimpellatrice; ma anche lo strumento non scherzava. Il maestro diceva due parolette (almeno una in un approssimato francese), e batteva le mani. Le due file allora avanzavano verso il centro e a mezza strada avveniva l'incontro fatale, tocca a chi tocca. Credo che qualche maschietto più svelto, dopo avere studiato la situazione, imbrogliasse un po' le carte e accelerasse il passo in modo da incontrare, fra le due o tre più vicine, una partner preselezionata: ne derivava immancabilmente una confusione a non finire, finché interveniva il maestro e aggiudicava le prede. Qualcuno, col muso lungo, doveva accontentarsi di ciò che restava, e non sempre ce n'era per tutti. Capitava talvolta di dovere aggiustare due bambine fra di loro, quasi sempre erano loro in soprannumero.

Poi, la musica, il valzer o il fox-trott, e persino la polca, che doveva essere tramontata da un pezzo fuori da quelle mura, ma alla «Ginnastica» continuava a imperversare. Ben pochi ci sapevano fare, e solo fra i più grandicelli; gli altri andavano a zonzo trascinandosi per le braccia e alternando assembramenti e incagli a carambelle verso gli spazi vuoti. Quasi nessuno scambiava parole, solo un pestarsi i piedi, tirarsi e respingersi, finché la musica finiva e le coppie si scioglievano piantandosi sul posto senza un saluto, un grazie, un arrivederci.

Nelle serate di gala entravano in gioco le «decorazioni». Non ne ho mai viste prima né dopo né in nessun altro posto. Erano nastri multicolori, per lo più di seta, variamente annodati e increspati a formare coccarde e pendenti, con frange, lustrini, ricami, perline, immagino mamme e sorelle maggiori intente a inventarle, a metterle insieme. Le bambine si presentavano «alla partenza» con una «decorazione» soltanto, puntata sul petto, le altre, di riserva, in mani materne. A giro finito, la puntavano sul petto del cavaliere. I migliori, i più ambiti, i più svelti o fortunati, si distinguevano dal numero e dalla ricchezza delle decorazioni di cui si adornavano alla fine della serata, veri trofei di vittoria e comunque prova irrefutabile delle proprie virtù. Dopo ogni giro le madri, sedute tutt'intorno «a far tappezzeria», ne rifornivano le figlie, non senza opportuni consigli sul come usarle, come scegliere o farsi scegliere dai cavalieri più pregiati.

Anche scegliere, già, perché di tanto in tanto usciva la voce del maestro e «Valzer di dame!» squillava, suscitando panico e speranze tra le due schiere. Saggia istituzione, a ogni modo, che consentiva anche alle meno provvedute di prendersi la loro brava rivincita. E come volavano alla conquista del loro maschietto! Con occhi duri e la decorazione stretta e protesa nella mano destra.

Insomma una gran bella festa. A me faceva venire il latte ai ginocchi, ma ciò non mi dispensava dalla partecipazione obbligatoria. Poco mancò che i ripetuti traumi, le continue violazioni della mia piccola «privacy» in formazione, non m'infondessero il complesso negativo della danza (era il tempo della psicanalisi, anche se lo ignoravo). Dovetti arrivare ai diciassette anni per vincere la ritrosia a quel contatto obbligatorio e formalizzato con l'altro sesso: vero che, poi, mi rifeci senza economia; ma questa, come dice Kipling, è un'altra storia.

Appartiene invece alla storia nostra la famosa festa della sala «Tina Di Lorenzo». Mia madre non stava nella pelle, pareva che andasse lei al ballo, non io. Mi rivestì di tutto punto, «alla marinaia». Alle scarpe, il dramma: non mi c'entrava il piede. Erano le scarpe della domenica, non d'ogni giorno; e i miei piedi, a quel tempo, avevano l'abitudine di crescere continuamente, come erbe maligne. Non ci pensavo mai, ma ogni tanto mi sorprendevo con le dita accartocciate e dovevo timidamente proporre il problema del ricambio. Stavolta però erano le scarpe buone, quasi nuove, una questione seria. Vidi mia madre pensierosa, non eravamo ancora nell'era consumistica, la roba si smetteva solo dopo congruo uso. Già speravo di essermela cavata col balletto e invece a un tratto mia madre troncò gli indugi e mi ritrovai di gran corsa in un negozio del Corso. C'era folla, avevamo fretta, la commessa apprezzò a occhio, sparì, tornò con un paio di splendide scarpette di coppale. Le guardai timoroso, con occhio avido, subito innamorato. «Provale», disse mia madre. Non osavo, mi parevano come una «decorazione» immeritata, per quel ballerino che ero. «Sono giuste», dissi con un filo di voce.

Andammo diritti in sala «Tina» (che non so perché mi ostinavo a leggere mentalmente «Salatina»). Come varcammo la soglia sentii la prima fitta, precisa, come il nervo offeso d'un dente. Le altre non le conto: le scarpe erano piccole e irrimediabilmente indilatabili. Non dissi nulla, soffrii in silenzio. Come un fachiro soffrii. Ogni tanto mia madre, vedendomi pallido e inerte, mi chiedeva: «Cos'hai? Stai male? Perché non balli? Guarda quella bambina laggiù, com'è carina». Laggiù! E chi ci arrivava, laggiù! Arriva invece uno di quegli orribili omaccioni che sempre si occupano dell'organizzazione e mi spinge davanti una bimbetta scipita vestita di rosa sporco. Dovetti portarmela a spasso per la sala con piedi di fuoco trafitti da mille spilli.

Be', mi rimase una consolazione: fu l'ultimo mio ballo da bambino, l'ultima volta che indossai le scarpe di Procuste. Da allora ho sempre odiato le scarpe di coppale. Un altro complesso freudiano, devo credere. Bisognerà proprio che senta un esperto. Ce ne sono tanti, da queste parti.

Manlio Cecovini

UN PAESE CHE RIPRODUCE ESATTAMENTE IN VESTE MODERNA IL MONDO ANTICO DELLA SCHIAVITU'

Nel Sud Africa il razzismo comporta lo sfruttamento dei negri elevato a sistema

Ve ne sono ben quindici milioni ai quali gli «Afrikaners» bianchi impediscono in ogni modo di acquistare coscienza di sé e dei propri diritti - Si fa di tutto invece per approfondire le rivalità che esistono fra i diversi gruppi tribali

Durban, febbraio

E' inevitabile. Fa parte dei rischi della nostra professione, è un fatto scontato ma è ugualmente spiacevole. Il fatto di diventare antipatici, voglio dire. Non piace a nessuno sentirsi guardare con malevolenza, antipatia e, persino, una punta di appena velato disprezzo, ma come evitarlo? Le domande da fare vanno fatte, le cose da notare, sottolineare, vanno rilevate, magari con tutta la prudenza possibile. Come fare altrimenti, il proprio mestiere e farlo onestamente? La cosa che più infastidisce i sudafricani, nel mio caso particolare, è che gli amici del gruppo del quale faccio attualmente parte, e che sono turisti anziani, ricchi signori in cerca di sole e di colore locale, sono visibilmente soddisfatti di questo paese africano-bianco. Si incantano davanti a stupendi paesaggi, a fiori dagli incredibili colori, a cieli le cui nuvole sbilenche si lasciano facilmente trasportar via dal vento del Sud restituendo il sole di prima estate ai loro doloretti reumatici, ammirano l'ordine, la scrupolosa, impeccabile pulizia delle città e dei villaggi.

Negozi ricolmi

Affollano i negozi ricolmi di ogni merce più o meno esotica e spendono allegramente i loro soldi. Le commesse, i venditori sono negri e così pure i camerieri dei bar e dei ristoranti dove si recano a mangiare grossi e profumatissimi pesci con pochissima spesa: il loro atteggiamento è educatissimo e cortese quando non è umile. Come non capirli? Nel loro paese, Italia, Francia, Olanda, Inghilterra il «problema della servitù» è di quelli che danno esca a lunghissime, amareggiatissime discussioni ed è pressocché insolubile. Il duro cipiglio della cameriera a ore, l'aria di odio che è talvolta negli occhi di ogni dipendente, la difficoltà di reperirli, addirittura, sugli annunci economici dei giornali cittadini, sono tutte cose che non si dimenticano facilmente persino a ventimila chilometri di distanza.

Poi, ecco, si sbarca in una nazione che ha risolto questi problemi assai semplicemente con tutta la lucidità e la razionalità di gente di razza nordeuropea, niente affatto portata a sentimenti o a sentimentalismi e che mostra un volto efficiente e progredito: come non invidiarla? Qui sono realizzati con spietato ma ben organizzato cinismo i sogni proibiti di moltissimi esseri umani: questa è la verità e tanto vale affermarla con altrettanta lucidità. Una verità che non fa piacere a nessuno e tanto meno a me che ne scrivo, ma non per questo meno inoppugnabile. E la verità è questa: il mondo non è abbastanza buono da rinunciare volontariamente ai propri privilegi, ai propri soprusi ed è sempre stato così. Gesù venne al mondo per questo, duemila anni fa, ma la sua opera fu difficile, quasi impossibile malgrado le forme, le apparenze: e mai come in questa nazione lo si constata amaramente, disperatamente, dolentemente.

Lo scorso anno, in questo stesso paese, scrissi che mai, nella mia vita, mi ero sentito così vicino alla mia religione di fratellanza: io, laico, raziocinante angosciato cittadino del mondo che si sforza di «vedere», «capire, «riflettere». E non ho cambiata opinione. Questo è un paese che riproduce esattamente, con macchine elettroniche, grattacieli superbi, organizzazione modernissima, il mondo antico della schiavitù e del sopruso. Prima della venuta di Cristo. Malgrado le affermazioni della Chiesa protestante olandese che ha persino trovato nella Bibbia, a quanto mi dicono, le giustificazioni morali dello Apartheid. Sono fatti loro perché la mia religione è diversa. Ma la Bibbia, si sa, la si può leggere come si vuole nel mondo protestante, e questo diritto che in Italia ho sempre considerato affascinante, mi sembra in Sud Africa assurdo ed incredibile. Scherzi della lontananza o delle cose che si vedono quì.

Ma torniamo «all'antipatia» che desto nei sudafricani che avvicino e che è del tutto naturale. Come, infatti, non esser antipatici se, nel bel mezzo di sospirose signore e di anziani mariti che stanno complimentando un sudafricano, me ne vengo fuori domandando: «Quanto guadagna un negro,



Una strada del centro di Durban (682 mila abitanti), una delle principali città della repubblica sudafricana, importante porto sull'Oceano Indiano e capolinea della ferrovia Durban-Pretoria

quanto un bianco?». E poi: «Dove vivono i negri? Hanno diritto di tenersi accanto le mogli ed i figli nella città dove lavorano?». E ancora: «Può un bianco sposare una negra? Può metter al mondo figli? Può andare da un dottore bianco per farli nascere?». Domande cattive, lo ammetto, di cui già conosco la risposta, ma che mette un brivido di gelo nella festosa riunione e che mi procura altrettanti gelidi sguardi: alcuni imbarazzati, persino.

Lavoro accanito

E le risposte che ricevo non hanno alcuna attinenza con le domande stesse e sono persino stufo di sentirmele ripetere. «Questo è un paese dove noi viviamo da trecentocinquant'anni, che abbiamo fecondato con il nostro lavoro». Giusto, giustissimo. «Questo è un paese che era vuoto, quando lo abbiamo trovato». Giusto, giustissimo. «I negri senza di noi tornerebbero al loro mondo tribale». Giusto, giustissimo. «Se noi ce ne andassimo qui arriverebbero i cinesi come sta avvenendo in Uganda, nello Zambia, in Congo (oggi Zaire)»: giusto, giustissimo. «Noi non abbiamo un posto dove andare perché questo è il nostro paese e noi siamo Afrikaners, abbiamo la nostra lingua particolare, i nostri costumi». Giusto, giustissimo. «Non siamo noi gli inventori dell'Apartheid perché questo sistema lo abbiamo ereditato dai nostri antenati». Giusto, giustissimo. «Persino Abramo Lincoln affermo in un suo discorso che non amava i negri e che voleva che tornassero al loro paese»: giusto, giustissimo. «L'Occidente ha bisogno di noi e del frutto del nostro accanito lavoro». Giusto, giustissimo.

Tutto giusto, fino alla noia: ma ammesso questo, e tanto per non passare da imbecille, occorre far notare alcune cose di non trascurabile importanza, occorre rispondere che se nessuno può e deve discutere il diritto dei bianchi sudafricani a vivere nel paese che essi hanno fecondato in trecentocinquant'anni non sta scritto da nessuna parte che un bianco deve ricevere, per il più umile dei lavori, non meno di settanta Rand alla settimana, ossia cinquanta-sessantamila lire, un «colorato» ne deve ricevere trentacinque-quaranta ed un negro dieci o quindici. «Non fanno lo stesso lavoro» dicono e questo è vero ma la cosa avviene perché non si vuole che i negri imparino mestieri specializzati. E così c'è il bianco al trattore ed il negro al trasporto dei sacchi in spalla: ma non è lavoro il trasporto dei sacchi?

Il paese era semivuoto quando gli Afrikaner arrivarono, è vero, ma oggi ci sono quindici milioni di negri nati nel paese: come mai non sono «Afrikaner» anche loro? In quale parte del mondo gli uomini nati nel paese non sono cittadini a parità di diritti? E poi: perché ci sono? La risposta è semplice: perché ci lavorano e perciò sono indispensabili allo sviluppo del paese. Ma se sono indispensabili perché sono «di terza categoria»?. Non è quindi il concetto da apartheid che va discusso, ma lo sfruttamento che il sistema comporta. Gli occidentali, il mondo libero, invece si accaniscono, del tutto formalmente, contro il sistema e trascurano le sue conseguenze economiche che sono, poi, quelle determinanti. Perché il problema non consiste tanto nel tener separati i negri dai bianchi quanto nel fatto che «mediante questo» si possono pagare dieci soldi invece che una lira. E si fa di tutto, ma proprio di tutto, per impedire ai negri di acquistare coscienza di sè e dei propri diritti.

Ci sono, nel paese, tredici gruppi tribali più o meno ostili fra loro e cosa hanno fatto gli Afrikaner? Hanno tentato di eliminare questa ancestrale ostilità? Hanno tentato di unire i negri nella civiltà e nel progresso? Niente affatto. Si fa di tutto per perpetuare le differenze, approfondirle. Perché fa comodo, assai comodo «dividere e governare». Lo facevano anche i nostri progenitori Romani, in verità, ma poi venne Cristo e gli uomini furono uguali. Almeno in chiesa. Salvo che qui, naturalmente, dove ci sono chiese per bianchi e chiese per negri, e c'è la Chiesa riformata olandese che dice che nella Bibbia c'è scritto che l'apartheid è giusta. Ma se la Bibbia dice queste assurdità, e non le dice, non dice certo che i negri vanno pagati con pochi soldi. Come avviene, puntualmente, qui. A che serve, dunque, dire che ci sono scuole e università per negri, se questi hanno bisogno del lavoro dei propri bambini per sopravvivere? E come li seguiranno negli studi se non hanno il diritto di vivere con le loro famiglie nelle città dove lavorano?

Grande statista

Il discorso su Lincoln è, poi, il più assurdo di tutti perché se è vero che il grande americano non amava i negri è altrettanto vero che li liberò e questo è, anzi, il suo merito maggiore. Perché aiutare chi si ama è facile, molto facile e la grandezza di un uomo la si vede, appunto, quando fa, per debito di coscienza e di morale, quello «che non gli piace». Suona perciò, malissimo il nome del grande statista americano sulla bocca di un sudafricano: e, per di più, del tutto a sproposito, il che è peggio ed è indizio di cattiva coscienza. La verità è che questa gente non vuol rinunziare ai propri privilegi, non vuol pagare i negri, non vuole che acquistino coscienza sociale ed umana e che escano dalla tribù per diventare «uomini». Non vuole nemmeno immigrati europei perché con gli europei non si potrebbe guadagnare tanto.

Gli europei, inoltre, non condividono l'apartheid e non l'accettano. Gli italiani sono malvisti per questo e sgraditi. La loro immigrazione è ostacolata in ogni modo e la cosa si capisce. Come può un italiano, che non crede al razzismo ed alla crudeltà scientifica, condividere questo sistema? Non ci credono nemmeno gli inglesi, per la verità, ed è per questo che c'è una specie di apartheid anche nei loro confronti. Le prime leggi in questo senso furono emanate contro di loro alla fine dell'Ottocento e provocarono la guerra anglo-boera. Si voleva impedir loro di diventare cittadini del paese e fu la guerra. Quella guerra che la propaganda nazista fece passare per ingiusta, chi non lo ricorda?? Ci fu un memorabile film tedesco al riguardo in cui il vecchio Krüger passava per difensore della libertà. La libertà del sopruso certo.

Eccomi, intanto, antipatico in Sud Africa e non ne sono proprio infelice, in fondo. Per nulla al mondo vorrei esser confuso per un turista che invidia le signore locali per le loro agghindate cameriere negre. Almeno di questo non vorrei esser accusato davanti al mio Cristo, che non conosceva la Bibbia olandese, quando sarà il mio giorno.

Franco Sorrentino

DISCOPANORAMA

GLI ULTIMI 33 DI DELIRIUM, OSANNA, R.R.R.

Temi-kolossal per complessi pop

Delirium: «Lo scemo e il villaggio» - 33 giri Fonit-Cetra LPX 18 - ***

Osanna: «Palepoli» - 33 giri Fonit-Cetra LPX 19 - **

Raccomandata Ricevuta Ritorno: «Per... un mondo di cristallo» - 33 giri Fonit-Cetra LPX 15 - **

Ha davvero ragione Arrigo Polillo, un critico scaltrito e affinato da anni e anni di dedizione al jazz, quando constata, non senza raccapriccio, che fra quanti popolano il mondo della musica pop nostrana sono in maggioranza i «gridatori di sublimi verità a suon di rock». In effetti, il vezzo (o il malvezzo?) di tantissimi complessi pop delle nuove tendenze italiane, di dedicare interi 33 a «temi» cosmici, filosofici, spirituali, di respiro universale, ambiziosissimi nello spunto ma generalmente deboli nell'organica stesura e nella costanza della ispirazione «di fondo», trova una singolare conferma nei tre LP editi recentemente da altrettanti complessi d'avanguardia della Fonit-Cetra: Delirium, Osanna e Raccomandata Ricevuta Ritorno; tutti e tre gli album, guarda caso, sono dedicati appunto ai temi-kolossal di cui sopra, temi interessanti e validi, e magari originali, ma che (per colpire davvero nel segno) dovrebbero essere organizzati con ben minore approssimazione e superficialità, e con ben maggiore umiltà...

Ma vediamo gli assunti «filosofici» dei tre LP; quello dei Delirium — citiamo dalla presentazione ufficiale — consiste nella «rivalutazione del „pazzo", dell'„escluso", del disadattato, di fronte alle assurde mitologie dei gruppi, delle collettività, in una parola: della società d'oggi»; quello degli Osanna (che, occorre ricordarlo subito, è agganciato a uno spettacolo teatrale che il complesso porta in giro per l'Italia) «vuol rappresentare l'odissea dell'uomo attraverso i tempi alla ricerca della propria libertà» (e dico poco!); quello dei R.R.R., infine, ammicca alla fantascienza: «Un uomo parte per una spedizione spaziale, ritorna sulla terra non si sa se dopo anni, ore o solo attimi, ma la terra che lui conosceva non esiste più, c'è solo il nulla»: quindi, crisi esistenziale, fuga nel passato ecc. Si tratta, insomma di tre complesse «parabole» che mettono certamente molta, troppa carne al fuoco, e che perciò a ogni passo rischiano di scivolare nel velleitario: cosa che i tre complessi evitano con maggior o minor bravura.

Altro discorso per quanto riguarda la «forma» (cioè la veste musicale) di questi sostanziosi «messaggi» discografici: anche qui c'è una certa tendenza all'uniformità; nel senso che i tre complessi in questione (come tanti altri delle ultime leve) si esprimono con un linguaggio pop ugualmente intriso di suggestioni classiche, e soprattutto jazzistiche; con uno sfruttamento intensivo di alchimie elettroniche e strumenti inusitati; e con una buona dose di «gimmicks» ormai consueti al pop internazionale: da qualche timida scorribanda fra «tempi» impegnativi o illogici all'uso «diverso» di alcuni strumenti (vedi il flauto ipersoffiato), al vocalismo «duro», che getta in faccia allo ascoltatore slogan anziché riccioli canori e che talvolta (nei Delirium) si arrochisce, tal'altra (nei RRR) s'impenna in note alte e falsetti.

Fin qui il background comune di questi e di altri gruppi di punta: che tuttavia, com'è logico, si differenziano per certe scelte personali, per certe predilezioni. Meglio di tutti si staccano dallo standard — è doveroso dargliene atto — i cinque Delirium, che con «Lo scemo e il villaggio» sono riusciti a produrre qualcosa di musicalmente valido, rinunciando alle facili atmosfere alla «Jezahel» e lavorando assiduamente sul sound, con un orecchio ovviamente teso al jazz (ma, ahinoi, mediato attraverso il pop-jazz di Jethro Tull e soci, e non attinto alla sorgente...). Il nuovo 33 rappresenta comunque una prova di degna maturità per il complesso, che indubbiamente qui va oltre «Dolce acqua» per impegno e capacità di concentrazione: fra gli otto brani, tre sono soltanto strumentali, e anche gli altri riservano largo spazio alla costruzione di solide intelaiature colorite dai «fiati». Si va «dalla confusione volutamente distorta e stonata della prima parte di "Gioia, disordine, risentimento" alla dolcezza che domina il conflitto di dissonanze della seconda parte del pezzo e si ritrova negli intrecci vocali di "Tremori antichi"; dalla dolce nenia di "Sogno" all'aggressività di "Culto disarmonico"», di stampo jazzistico se non altro per la sua realizzazione in 13/8.

Un po' nella scia dei Delirium ma con minor forza di urto e con un più accentuato gusto del preziosismo (nonché con molto più spazio concesso alla voce) si situano i RRR: ai quali comunque converrà dimenticare prima possibile numerosi clichées, italiani e stranieri. Decisamente più heavy, nel solco del rock ruggito da chitarre e fiati, scandito spietatamente dai ritmi ed elettrificato al massimo, il prodotto degli Osanna, la cui «Palepoli» si riduce a una lunga sequenza di «scene» musicali riunite sotto tre soli titoli: «Oro caldo», «Stanza città», «Animale senza respiro». Come si è accennato, il discorso degli Osanna va visto oltre che udito, e obiettivamente, ridotto a storia didascalica per soli discofili, perde per via qualcuna delle sue chances.

CHI FA DA SÉ FA PER QUATTRO

The Blue Ridge Rangers: «Jambalaya (on the bayou)» / «Workin' on a building» - 45 giri Fantasy Fonit-Cetra IS 20113 - **

Creedence Clearwater Revival: «Creedence Gold» - 33 giri Fantasy-Fonit-Cetra AMI 9418 - ***

E' uscito in questi giorni in Italia il primo 45 realizzato in proprio da John Fogerty, finora punto di forza del complesso dei Creedence; anche John, dunque, come già il fratello Tom, sta cominciando a realizzare esperienze musicali come solista. Da notare che questo 45 — che sulla facciata A reca «Jambalaya», in pieno filone country, e sulla facciata B un motivo che sembra invece riallacciarsi ai lontani «canti di lavoro» degli schiavi negri d'America, «Workin' on a building» — nasce da una straordinaria prestazione di John, che è allo stesso tempo cantante ed esecutore di tutta la musica dei vari strumenti utilizzati per la registrazione: ovviamente, John ha registrato la voce e gli strumenti in tempi diversi e su piste separate, e ha poi curato personalmente il missaggio delle diverse registrazioni. Questo il... mistero che sta sotto il nome del fantomatico complesso «The Blue Ridge Rangers».

John Fogerty

Anche se la diserzione di John ha inferto un nuovo duro colpo ai Creedence, la Fantasy ha pensato bene di far uscire, contemporaneamente al 45 con «Jambalaya», un 33 che comprende alcuni tra i maggiori successi del quartetto californiano, ormai virtualmente «sparpagliato»: la cosa non potrà non far contenti i fans dei Creedence (che sono ancora tantissimi) e, quanto meno, rinverdirà un tantino la loro fama (e le loro vendite). Assieme a sei motivi assai conosciuti (da «Proud Mary» a «Down on the corner», da «Suzie Q» a «Bad moon rising»), ci sono nel 33 anche due brani non molto noti, ed è su di essi — «I heard it through the grapevine» e «The midnight special» — che si devono appuntare la curiosità e l'interesse degli ascoltatori.

Cur.

Un bilancio del 1972

Il rock, nelle sue varie accezioni, resta la «musica mondiale»: è quanto si desume dal bilancio fatto dal «Readers of disc», uno dei più autorevoli settimanali di musica pop inglesi, il quale ha pubblicato le classifiche dei migliori cantanti mondiali per il '72. Per quanto riguarda la classifica maschile, al primo posto figura l'inglese Rod Stewart, al secondo l'intramontabile Elvis Presley, al terzo l'americano Alice Cooper, tutti e tre alfieri del rock, Stewart e Cooper nella sua versione «dura» ed elettrica, Presley in quella sua inimitabile «maniera» che gli ha permesso di rimanere sulla breccia per quasi vent'anni. Per quanto riguarda le cantanti, la classifica è la seguente: 1) Melanie, 2) Diana Ross, 3) Carole King. Tra i complessi, al primo posto quello di Alice Cooper, al secondo i T. Rex, al terzo i Faces.

GIUDIZIO:

•	mediocre
••	discreto
•••	buono
••••	eccellente

Mostre d'arte

PEREZ

Laura Perez alla Tergeste. Il foglio d'invito alla mostra di pastelli porta il simpatico saluto di Gianni Gori: «E' la sua prima personale. E' nata e lavora a Trieste, ama la musica di Ciaikovski, i films di Lelouch, i panorami di primavera, i campi di neve, la gente allegra». C'è anche qualche nota melanconica: una casetta senza finestre alla Rosai e un ciuffo di cipressi un po' cimiteriale. Non importa. L'intonazione d'insieme è lieta. La Perez accarezza con mano lieve il tessuto cromatico che si inspessisce e si arricchisce di impasti vellutati. Preferisce l'impaginazione a blocchi radi e isolati e torna spesso sui ritmi verticali. Ha preso qualcosa da Babuder e da altri vedutisti triestini di derivazione impressionista. Nei fiori — margherite, fiori di campo variopinti, sospesi a mezz'aria in un piacevole mazzetto — la sua inclinazione intimista ha incontrato un soggetto congeniale, anche se abbastanza ovvio. Da ricordare la natura morta con la stoffa a scacchi vivaci. Quanto ai paesaggi c'è un appoggio più evidente sugli antefatti letterari.

MASSINI e VIDALI

Esposizione iconoclasta a Palazzo Vivante di Trieste (Largo Papa Giovanni 7). Iconoclasta non per volontà di distruzione da parte dei due giovanissimi artisti — Claudio Massini e Roberto Vidali, entrambi allievi dell'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio» —, ma anzi come espressione del desiderio di liberare l'immagine dell'uomo da tutte le superfetazioni del mondo, onde restituirla alla propria essenza. Rimane soltanto uno scenario di assurde rovine, termitai disabitati lasciati sulla terra dalla civiltà tecnologica. Il raggio della scienza frugherà fra gli inutili apparecchi e rifletterà una luce di speranza, mentre l'Adamo e l'Eva del futuro si aggireranno attoniti nella pianura priva di vita. Mettiamo pure nel conto molta ingenuità letteraria e un vago brulichio di filosofemi. Il punto d'osservazione dev'essere — secondo noi — un altro. Questi giovani, culturalmente disarmati dall'ondata della contestazione, ripartono da zero. E procedono animati da un'alacrità artigianale, da una volontà di dispendiosissimo perfezionismo esecutivo, da una fede nel proprio ruolo che qualche anno addietro sarebbe stato follia sperare. Vidali è un surrealista della più bell'acqua. I suoi paesaggi di fossili sono dipinti con una cura e con una minuziosità veristica tali da far ammutolire il più severo maestro della accademia tradizionale. Massini riprende il discorso da più vicino — l'assemblaggio di oggetti d'uso e di sculture espressioniste, la grafica dei nuovissimi realisti italiani e l'impiego di tecniche inconsuete, fra le quali, persino la polvere da sparo bruciata, che dà ottimi risultati — e porta il discorso più lontano, a ridosso del nichilismo dadà sentenziato con un radiatore e qualche frammento d'oggetto geometrico. Nel settore della grafica ci sono anche Antonio Sofianopulo, che incrocia la discendenza illustre con il gusto sapido del colore appreso da Bastianutto, e Franco Ule, il quale ritorna deciso al surrealismo, croce e delizia di codesti esordienti. Tutti e quattro stanno molto bene insieme. Lode, dunque, all'Opera figli del popolo e alla Repubblica dei ragazzi che hanno promosso questa bella e stimolante mostra. Il raggio della conoscenza che perfora i grovigli meccanici non è solo un'indovinata metafora visiva di Massini. E' la realtà di questi quattro giovani entusiasti e diligentissimi. Speriamo che non mollino, che non scelgano, ai primi ostacoli, la scorciatoia del prodotto commerciale.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI SI LAVORA IN CITTÀ: CONGLOBATE IN UNA GIORNATA TUTTE LE AZIONI DI PROTESTA

Domani sciopero generale in difesa dell'economia giuliana

Le richieste di Cgil, Cisl e Uil per il porto, il bacino di carenaggio, la stazione di degassificazione e i cantieri nonché per una nuova industria alle Noghere - Comizio in piazza Goldoni - Le esenzioni

Oggi, com'è stato deciso dalla federazione provinciale della Cgil, Cisl e Uil, in città si lavorerà regolarmente: le organizzazioni sindacali hanno infatti stabilito di far «slittare» ogni agitazione in programma, sia a livello locale che nazionale, alla giornata di domani, mercoledì, per la quale è stato proclamato lo sciopero generale di 24 ore.

Tuttavia, in alcuni settori, per ragioni diverse, anche nella giornata odierna si registreranno in città alcune conseguenze: è il caso dei trasporti ferroviari, dei poligrafici e del personale non insegnante della scuola. A seguito infatti dell'adesione dei ferrovieri allo sciopero nazionale dell'industria in programma per oggi, pur non partecipandovi quelli della nostra provincia, i treni per e da Trieste saranno coinvolti nello sciopero di 15 minuti, dalle 11 alle 11.15, programmato a livello nazionale. «Salterà» quindi qualche coincidenza e ci saranno dei ritardi.

Da parte delle segreterie provinciali dei sindacati grafici è stato diffuso il seguente comunicato: «In attuazione alle disposizioni della federazione Cgil-Cisl-Ccdl-Uil, le segreterie provinciali dei grafici invitano i dipendenti ad astenersi dal lavoro dalle ore 14 di martedì 27 alle ore 14 di mercoledì 28 febbraio».

Per quanto riguarda lo sciopero generale di domani, che inizierà alle 6 del mattino per concludersi alle 6 di giovedì e che coinvolgerà tutte le categorie, la Federazione provinciale della Cgil, Cisl e Uil ha diramato ieri una nota sindacale, nella quale si riassumono le motivazioni della protesta e si indicano gli obiettivi ai quali essa mira. Viene innanzitutto rilevato l'ulteriore e continuo aggravarsi della situazione economica triestina, i cui effetti investono ormai tutti i settori, apportando in primo luogo una «costante e sistematica emorragia occupazionale» e determinando dei «concreti presupposti per una crisi totale e definitiva». I sindacati sottolineano quindi che gli alti indici dei pensionati e dell'apparato burocratico, la mancanza totale dell'iniziativa privata, la sfiducia degli operatori economici, la inerzia della classe dirigente locale sono altrettanti sintomi che accompagnano «gli effetti paralizzanti di una politica nazionale che, misconoscendo il ruolo e la funzione di Trieste, non ne utilizza le risorse esistenti, ne ignora le capacità e ne disperde un patrimonio tecnico-professionale invidiatoci da tutti». Se a questo poi si aggiungono — sottolinea ancora il documento — le palesi inadempienze governative nei settori del proprio intervento, che sono esiziali per una città in cui lo Stato detiene i più determinanti strumenti economici, nonché le promesse elettoralistiche puntualmente mai mantenute «si completa il quadro di una situazione deteriorata e compromessa».

«Non ultimo ancora — rimarca la nota sindacale — l'assenza di una politica regionale a tutela del nostro potenziale industriale ed emporiale, fulcro di qualsiasi politica di sviluppo per il Friuli-Venezia Giulia». «Significativo a tale proposito — viene sottolineato — l'ultimo incontro delle segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil con il presidente Berzanti, il quale, pur dichiarandosi d'accordo con le valutazioni sindacali, non traduce in fatti e atti concreti tali valutazioni».

«Di fronte a questi fatti inoppugnabili, che hanno portato ai limiti della sopportazione la classe lavoratrice triestina, la federazione sindacale — si legge — intende reagire con decisione e fermezza fino a che si è ancora in tempo per salvare il salvabile».

A questo punto il documento, dopo aver rivolto un invito alla città a «rispondere unita e compatta» allo sciopero generale di domani e «a non tollerare più questo stato di cose», riporta le richieste avanzate dai sindacati come «obiettivi a breve termine». Si chiede innanzitutto un piano straordinario per il rinnovo delle attrezzature portuali, la realizzazione delle relative infrastrutture viarie e ferroviarie, il completamento e l'utilizzazione del molo VII. Vengono poi chiesti l'immediata prosecuzione dei lavori del bacino di carenaggio, l'individuazione in tempi brevissimi dell'ubicazione e l'avvio susseguente dei lavori per la stazione di degassificazione, nonché nuove commesse per l'Arsenale San Marco, che deve essere ammodernato e ampliato per consentirne l'utilizzazione anche come cantiere per costruzioni specializzate.

Le altre richieste riguardano una politica marinara che valorizzi la funzione geo-politica di Trieste e tenga conto dei suoi vitali interessi sul mare, la costruzione nella valle delle Noghere di un'industria metalmeccanica a carattere trainante e diffusivo, ed infine, lo snellimento delle procedure e l'immediato avvio delle opere pubbliche, di edilizia popolare e scolastica, già finanziati, nonché nuovi finanziamenti per la edilizia ospedaliera e scolastica e l'immediata attuazione, in base alle competenze regionali, della legge 865 per la casa.

Le organizzazioni sindacali hanno anche comunicato il programma della manifestazione della giornata di domani e le modalità dello sciopero per le varie categorie. Il concentramento dei lavoratori avverrà in campo San Giacomo alle ore 9. Da lì muoverà il corteo per via San Giacomo in Monte, via del Bosco, piazza Garibaldi, via Carducci, via Milano, via Roma, corso Italia, per arrivare in piazza Goldoni, dove, alle 10.30, si terrà il comizio delle organizzazioni sindacali. Prenderanno la parola il segretario della Cisl, Giuseppe Gosdan, il segretario nazionale della Cgil, Agostino Marianetti, e il segretario generale della Ccdl-Uil dott. Carlo Fabricci. Allo sciopero generale prenderanno parte tutte le categorie di lavoratori dei vari settori.

In particolare, per quanto riguarda i mezzi pubblici, i coordinamenti sindacali dell'Acegat hanno confermato che i dipendenti appartenenti ai tre settori dell'elettricità, gas-acqua e trasporti, sciopereranno domani per 24 ore, dalla mezzanotte alla mezzanotte. Lo sciopero di 4 ore del settore trasporti, già programmato per oggi, viene di conseguenza annullato. Per quanto concerne il personale turnista dei depositi e della biglietteria automatica, verranno osservate le seguenti modalità: a San Sabba, San Giovanni e Opicina dalle 22.30 di oggi alle 22.30 di domani; a Broletto e rete Sant'Andrea, lo sciopero avrà inizio dopo il rientro di tutte le vetture del servizio autofilotranviario e avrà termine con la ripresa normale del turno notturno (turnisti depositi alle 22.30, turnisti biglietteria automatica alle 20).

Dal canto loro i sindacati provinciali dei ferrovieri hanno stabilito che, nell'arco delle 24 ore, i convogli in partenza da Trieste verso tutte le destinazioni prendano il «via» con mezz'ora di ritardo, mentre quelli in arrivo a Trieste da tutte le destinazioni sosterranno per mezza ora a Monfalcone. Gli addetti agli impianti fissi (magazzini, officine, appalti, ecc.) sciopereranno dalle 10 alle 13; il personale degli uffici dalle 11 alle 14; il personale con turni rotativi per un'ora alla fine di ogni turno.

Domani ramarranno chiuse anche le edicole, mentre allo sciopero aderiranno pure gli insegnanti iscritti ai sindacati confederati. L'associazione artigiani ha invece precisato, in un comunicato, che «i propri associati titolari di impresa sono estranei allo sciopero di mercoledì 28 e pertanto possono lavorare unitamente ai loro famiIiari coadiuvanti».

A sua volta il consiglio direttivo e la consulta sindacale dell'Associazione Stampa Giuliana «in relazione allo sciopero generale per l'economia triestina proclamato dalle organizzazioni sindacali per la giornata di mercoledì 28, condivide — in un comunicato — le motivazioni che hanno ispirato l'azione di protesta e dà mandato ai comitati e ai fiduciari di redazione di articolare le forme di adesione da parte dei colleghi».

I gestori triestini degli impianti stradali di carburanti, partecipano, per coerenza, allo sciopero generale indetto a favore dell'economia locale». Denunciano però alla pubblica opinione «l'assenteismo di tutte le forze amministrative e sindacali su un problema chiave per questa economia qual è il contingente agevolato di carburanti richiesto dai gestori da molti anni».

I sindacati da parte loro hanno confermato che sono esentati dallo sciopero i vigili del fuoco, il personale della CRI, gli affossatori cimiteriali, i dipendenti dei servizi indispensabili per quanto riguarda gli ospedalieri (i servizi funzioneranno come nelle giornate festive), nonché il personale addetto alla salvaguardia degli impianti e ai servizi d'emergenza per luce, acqua e gas.

Da segnalare infine che in un comunicato diramato ieri la Cisnal ha deciso di «indire per suo conto lo sciopero generale del 28, dissociando però completamente la propria impostazione da quella delle tre organizzazioni confederate». «Ritiene infatti la *Cisnal* — è detto ancora nella nota — che le motivazioni poste a base dello sciopero rappresentino un espediente per coprire le loro dirette responsabilità nel determinarsi e aggravarsi della crisi economica, sociale e politica della città di Trieste».

OSPITE AL CdS

Il ministro Coppo domenica a Trieste

Il ministro del lavoro, sen. Dionigi Coppo, sarà domenica a Trieste per tenere, al Circolo della stampa, una conferenza sul tema «I problemi di Trieste», alla quale sono stati invitati anche i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil. Il ministro arriverà in città nella stessa mattinata e avrà successivamente un incontro con gli esponenti della DC, ripartendo quindi in giornata dopo una visita ai cantieri di lavoro.

La conferenza è stata organizzata dal periodico politico e culturale «Indicatore democratico», in collaborazione con il Centro italiano di studi europei e il Circolo culturale «Alcide de Gasperi».

Ammasso di calcinacci



I solai ingombri di calcinacci caduti dal tetto («Giornalfoto»)

ARRESTATI QUATTRO LADRI INTERNAZIONALI

Preziosi visoni nel bagagliaio dell'auto

Le pellicce sarebbero state rubate in Svizzera Contatti dei carabinieri con la polizia elvetica

Quattro ladri internazionali sono stati arrestati dai carabinieri, che hanno recuperato anche un ingente quantitativo di pellicce (in maggior parte visoni) trafugate a Zurigo. I carabinieri, che hanno compiuto l'operazione, mantengono il più assoluto riserbo in quanto attenderebbero dalla gendarmeria cantonale le informazioni necessarie per «incastrare» i quattro ladri. Dalle indiscrezioni raccolte, pare che i quattro giovani, tutti tra i 19 e i 21 anni, e tutti residenti a Fiume, siano già stati associati alle carceri del Coroneo.

L'operazione dei carabinieri si è sviluppata l'altra notte in piazza Libertà. Nei pressi della stazione centrale i carabinieri del nucleo investigativo avevano notato un'automobile di grossa cilindrata con a bordo quattro uomini che stavano parlando animatamente tra loro. Si sono avvicinati, li hanno identificati ed hanno controllato naturalmente il loro bagaglio. E' così saltato fuori il «pieno» di... pellicce pregiate. I quattro giovani sono stati condotti in caserma e poi al Coroneo. Pare che tutto il carico sia frutto di una impresa ladresca compiuta in Svizzera.

I carabinieri si sono messi subito in contatto con la gendarmeria chiedendo informazioni a Zurigo. I quattro arrestati sarebbero noti anche alla gendarmeria della Repubblica federale tedesca, dove avrebbero già alcuni conti in sospeso. Le indagini sono in pieno svolgimento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Onorina — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 17.48. La luna nasce alle 3.30 e cala alle 12.02.

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 1,5; pressione mb. 1008,2 in aumento; umidità 48 per cento; cielo 3 decimi coperto; vento kmh 8 da O.S.O.; mare leggermente mosso con temperatura di 8,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 5.35 con cm 14 e alle 20.35 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 13.15 con cm 37 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.45 con cm 2 sotto il l.m.; alta alle 6.40 con cm 20 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; al Samaritano, piazz. dell'Ospedale 8, tel 793006; alla Croce azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti Emili, via Combi 19, tel. 794654

Farmacie con servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva-Grigolon, piazza Giotti 1, tel 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179, tel. 816296; Godina-Patuna, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265

Identificata salma di contrabbandiere

La salma ripescata al largo di Brindisi dalla motocisterna «La Hacienda», battente bandiera britannica, appartiene a un contrabbandiere che si trovava a bordo del motoscafo di alto mare speronato al largo di Bari da un natante rivale. Il corpo dell'annegato che era stato ributtato a mare per ordine del comandante della petroliera a causa del grave stato di decomposizione è quello di Francesco Michetti di 23 anni da Bari.

Come è noto, la salma era stata ripescata fuori dalle acque territoriali, dalla motocisterna immatricolata a Londra, che aveva imboccato l'Adriatico, diretta a Trieste, con un carico di 1920 tonnellate di alcool. I marinai, avvistato il corpo inanimato di un uomo, avevano avvertito il comandante, il quale aveva dato ordine di recuperare la salma. Ma le condizioni del corpo dello sventurato, che era tenuto a galla da un giubbotto di salvataggio, avevano imposto al comandante William Patterson di ordinare di calare nuovamente in mare la salma. Il comandante provvedeva però a far scattare quattro fotografie del cadavere, trattenendo a bordo il giubbotto di salvataggio. Poi, dopo il rito funebre, faceva «seppellire» in mare lo sventurato.

In base alle foto e al giubbotto, il dirigente del commissariato dello scalo marittimo, vicequestore dott. Aromolo, è riuscito — con la collaborazione del collega di Bari — a identificare la salma. Il giubbotto e gli indumenti che indossava lo scomparso avevano le stesse caratteristiche di quelli che aveva addosso l'altra vtitima dei contrabbandieri, Giuseppe Loseto, il giovane che era uscito dal porto di Bari assieme a Francesco Michetti con il motoscafo trovato semiaffondato in mare aperto.

ALLARME NEL POMERIGGIO IN VIA TARABOCCHIA

TETTO IN FIAMME DANNI PER MILIONI

Si temeva che l'incendio si potesse propagare alle case vicine Ore di lotta dei vigili contro il fuoco - Acqua in appartamenti



(«Giornalfoto»)

Sul tetto dello stabile i vigili del fuoco sono impegnati nell'opera di minuto spegnimento

Quaranta metri quadrati del tetto di una casa della centrale via Tarabocchia sono andati distrutti e in parte sono crollati in seguito a un violento incendio scoppiato improvvisamente alle 17.30 di ieri. Il fuoco, che — secondo i vigili — avrebbe provocato danni per una dozzina di milioni di lire, è partito probabilmente da una canna fumaria. E' infatti scaturito da una parte delle soffitte dove passano i camini dello stabile. Se nel sottotetto non fosse stata accumulata tanta mercanzia inutile, il danno, probabilmente, sarebbe ridotto a un terzo.

Una signora ha dato l'allarme telefonando al «113». Sui principio si pensava ad un incendio di limitate proporzioni. Infatti chi ha telefonato ha detto che stava prendendo fuoco uno sgabuzzino del sottotetto. I vigili sono accorsi prontamente ma, quando sono giunti sul posto, stavano già crollando circa dieci metri quadrati di tetto. Vi era il pericolo imminente che l'incendio si propagasse alle case vicine, verso la piazza Goldoni. Con una condotta dell'alta pressione, i vigili hanno «tagliato» il fuoco, impedendo ogni possibile propagazione. Poi hanno provveduto a spegnere il rogo.

Il primo quarto d'ora di fuoco è stato terribile. Gli inquilini dello stabile sono stati presi dal panico e sono scesi in strada, cercando di mettere al sicuro le cose preziose. Due signore che alloggiano nelle soffitte sono state fatte uscire quasi con la forza. Nel frattempo le fiamme crepitavano e prendevano sempre più consistenza. Per quasi due ore i vigili hanno usato la pistola dell'alta pressione e alla fine hanno avuto ragione del fuoco.

Purtroppo altri metri quadrati di tetto erano crollati e poi una ventina di metri è stata demolita dai pompieri perché pericolante. L'acqua, il cui uso è stato ridotto al massimo, ha danneggiato alcuni appartamenti degli ultimi piani.

Fino a tarda ora i vigili del fuoco, al comando del capo reparto Piacentini, sono rimasti sul posto mentre carabinieri e vigili urbani cercavano di far fluire il traffico, che aveva subito un notevole rallentamento.

STATO CIVILE

28 FEBBRAIO

MORTI: Vouk ved. Ferluga Giacomina, 78; Spangaro ved. Pieri Amelia, 74; Canestrelli ved. Roussiers Italia, 75; Sivini Francesco, 72; Tomasetti Ettore, 65; Manzan Ernesto, 70; Kenda Francesco, 61; Gialuz Albino, 61; Prandina ved. Pitz Clelia, 79; Carli ved. Milic Maria, 80; Alipi Narciso, 42; Ferluga ved. Ianezic Teresa, 86; Cerin ved. Lonza Antonia, 54; Furlan ved. Radoni Amalia, 75; Bianchet Alberto, 69; Broussard Pasquale, 78; Morazzi Mario, 68; Sorani ved. Moro Maria, 90; Pamic Antonio, 80; Micaz ved. Dobrigna Maria, 90; Ongaro ved. Bacci Caterina, 91.

NATI: 15.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Valmaura - borgo San Sergio alle ore 19.30, nella sede di strada vecchia dell'Istria 43. Pure oggi si riunisce la consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova, alle ore 20.30, nella sede del palazzo dell'Anagrafe, passo Costanzi 2, stanza n. 217, secondo piano.

ISOLE SEYCHELLES - 20/4-6/5	L. 419.000
GIAPPONE e HONGKONG - 14-26/4	» 580.000
BANGKOK / SINGAPORE - 20/4-6/5	» 420.000
MALDIVE e CEYLON - 21/4-8/5	» 510.000
ISOLA MAURITIUS - 13-30/4	» 453.000
KENIA e TANZANIA (safari fotografico) 14-23/4	» 465.000
ISRAELE e TERRASANTA - 18-25/4	» 245.000
TURCHIA (Anatolia / Cappadocia) - 21/4-1/5	» 235.000
EGITTO (Cairo / Luxor) - 19-26/4	» 195.000

Lame Wilkinson	(L. 450)	L. 250	Dentifrici		
Deodorante BAC	(L. 1400)	L. 980	Close-up-Pepsodent	(L. 320)	L. 200
			Dentrificio Chlorodont	(L. 450)	L. 300

FRANCO FAGGIONI FRA GIORNI ALL'ADRIACO

Al solitario oceanico il «trofeo» Veneziani

Primo degli italiani nella prestigiosa «Ostar IV» Gli sarà consegnata un'opera dello scultore Carà

Il capitano di vascello Franco Faggioni, dello sport velico della Marina Militare, sarà tra giorni a Trieste. Com'è noto, il com. Faggioni ha partecipato la scorsa estate alla «Ostar IV», regata transatlantica per solitari Plymouth (Inghilterra) Newport (USA), classificandosi nono, settimo in tempo reale, ma è stato penalizzato di 18 ore non essendo riuscito ad ultimare in tempo il percorso di prova di 500 miglia prima dell'inizio della regata (17.6.72); (III dei monoscafi).

Il com. Faggioni ha regatato sul «Sagittario» — una barca prettamente italiana, anzi «triestina»: essa infatti è stata costruita a tempo di record nel Cantiere di Mariano Craglietto allo Scalo Legnami, su progetto di Carlo Sciarrelli il quale — seppur noto ormai nell'ambiente nautico nazionale ed internazionale per le splendide barche da lui progettate — è anche lui un triestino puro sangue. Infine, il «Sagittario» è interamente protetto, dalla carena al fuoribordo e agli interni, con pitture della serie Yachting della Veneziani Zonca Vernici (fusione fra i due più antichi colorifici triestini: Gioachino Veneziani 1863 e Zonca Industrie Chimiche 1875), i cui tecnici hanno seguito continuamente la pitturazione della barca, in stretta collaborazione con gli esperti di Marivela amm. Straulino e amm. Lapanje, il progettista e il costruttore.

Il com. Faggioni ha compiuto il percorso in 28 giorni 5 ore 5 minuti, seguendo la rotta delle Azzorre che, sebbene più lunga (3530 miglia contro le 2810 della rotta diretta), è risultata più favorevole per quanto riguardava le condizioni atmosferiche (pur pessime all'inizio ed alla fine della regata).

A suo tempo, la Veneziani Zonca aveva messo in palio, per il primo degli italiani classificato alla «Ostar IV», un trofeo, opera dello scultore concittadino Ugo Carà. Ed ecco quindi che il com. Faggioni giunge fra noi, per ricevere il trofeo dalle mani del sindaco, ing. Marcello Spaccini.

La manifestazione avrà luogo il 1.o marzo, nelle sale dello Yacht Club Adriaco, presenti autorità civili e militari, alti esponenti di Marivela ed un folto pubblico, lieto ed ansioso di festeggiare il comandante Faggioni.

Prescrizioni INAM senza fare la fila

A seguito delle disposizioni dell'INAM riguardante la convalida della tessera di iscrizione, il Patronato UCAP (Largo Papa Giovanni XXIII 6) in collaborazione con il Sindacato Provinciale Pensionati della C.C.d.L. - Uil per evitare ai pensionati lunghe file e perdita di tempo mette a disposizione i suoi uffici dal 1.o marzo al 17 marzo dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

Si fa presente che tutti coloro che non avranno ottemperato alle disposizioni non potranno più usufruire dal 1.o maggio del medico e delle medicine.

Un corso aggiuntivo di psicologia del bambino

Poiché il Corso di psicologia dell'educazione promosso dalla Università Popolare di Trieste è stato completato in pochi giorni e poiché le richieste di ammissione continuano, il prof. Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia presso l'Università degli studi di Trieste, ha accettato di tenere un corso aggiuntivo di psicologia dell'educazione, sempre per un numero limitato di iscritti, che sarà denominato corso «B».

Anche in questo corso aggiuntivo le lezioni si terranno presso il Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) a decorrere da mercoledì 7 marzo. A partire da questa data le lezioni proseguiranno, ogni mercoledì, dalle ore 19 alle ore 20 fino a mercoledì 16 maggio.

Il programma, di pronunciato carattere divulgativo, prevede la trattazione e la discussione di temi riguardanti l'istinto del bambino, i problemi dell'adattamento, i rapporti tra ambiente, la madre e il bambino, il linguaggio, l'intelligenza, la personalità, l'infanzia, la fanciullezza, la pre-adolescenza, e l'adolescenza. Lezioni speciali saranno dedicate anche all'educazione ed al modo psicologico del bambino.

Per l'iscrizione al corso, gli interessati, possono rivolgersi alla Segreteria dell'Università Popolare di Trieste, in via Coroneo n. 17, telefoni 761914 e 765338), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 13.

Laureati di A.C. Stasera con inizio alle 18.30 nella sala di piazza Ponterosso 6, sotto gli auspici del Movimento laureati di Azione cattolica il dott. Nerio Tomizza parlerà sull'impegno del cristiano nella vita pubblica. Seguirà un dibattito introdotto da mons. Costante Sieff.

GITA A SAPPADA

Viste le condizioni favorevoli di neve l'UTAT riprende domenica la gita sciatoria a SAPPADA.

Prenotazioni:

UTAT - Via Imbriani e Galleria Protti

IL TRAGICO NATANTE



(«Giornalfoto»)

Il natante dal quale è caduto in mare il giovane Mario Coderin

GIOVANE SENZA FISSA DIMORA ANNEGA NELLE ACQUE DEL GOLFO

Una vita disperata finita miseramente

Impigliatosi nelle sartie di un cutter, ormeggiato al molo Venezia precipita a capofitto in mare - Pietoso riconoscimento della salma

Una tragica fatalità è costata la vita a un giovane uomo Mario Codarin, di 28 anni: nel saltare da una barca all'altra egli è rimasto impigliato con una gamba nelle sartie di un cutter e, perduto l'equilibrio, è finito in mare. Purtroppo il piede destro gli si è agganciato nella sartia ed egli è rimasto così appeso con la testa all'ingiù senza poter fare nulla per salvarsi. Quando è avvenuto l'incidente era notte e nessuno lo ha visto. Ieri mattina, un pescatore ha notato il corpo dell'uomo penzolare dalla barca, e ha dato l'allarme ma era troppo tardi. Lo sventurato giovane era già morto per asfissia da annegamento.

Mario Codarin era un giovane sventurato, con un passato un po' burrascoso, che lo aveva condotto sulla strada del carcere e poi del manicomio giudiziario. Egli era stato dimesso circa un mese e mezzo fa dalla casa di cura di Castiglione delle Stiviere ed era tornato a Trieste.

Fino a qualche anno fa egli era un pezzo di ragazzo del peso di circa un quintale. Ma il male che lo minava lo ha ridotto a poco più di cinquanta chili. Senza una dimora fissa, egli dormiva ultimamente a bordo della barca di proprietà di un suo amico. E l'altra notte egli voleva certamente andare a dormire sul natante, quando gli è capitata la mortale disgrazia.

Dalla banchina Mario Codarin è balzato sul cutter (TS 2054) che era più facilmente raggiungibile. Da lì sarebbe passato sulla motobarca «Fiorella» che — all'insaputa del suo amico, Giorgio Viezzoli, abitante in via Madonna del Mare 18, — egli aveva trasformato in rifugio notturno. Saltato sul cutter, il giovane si è portato a metà barca, dove sono fissate le sartie dell'albero, per tenersi su di esse e saltare quindi sulla «Fiorella». A questo punto però il piede destro gli si è impigliato nella landa o nell'arridatoio facendogli perdere l'equilibrio.

Poco prima delle nove, un pescatore ha visto — come abbiamo detto — il corpo del giovane penzolare lungo la fiancata del cutter ed ha subito telefonato al «113».

Il maresciallo di turno al telefono del soccorso pubblico, ha inviato sul posto i sanitari della CRI, i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato Scalo marittimo, competenti per zona. Dal molo del distaccamento del porto Vecchio si è staccata pochi minuti dopo la motolancia VF 24 che ha raggiunto subito lo specchio d'acqua del molo Venezia, dove era avvenuta la mortale disgrazia.

Al comando del vice capo reparto Cociani, i vigili del fuoco hanno recuperato la salma, l'hanno avvolta nel telo speciale e l'hanno quindi adagiata sulla banchina.

Il medico della CRI, dott. Di Carlo ha constatato il decesso e redatto il certificato medico, che l'ha consegnato al maresciallo Alba del commissariato Scalo marittimo. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'Obitorio dopo essere stata riconosciuta anche dall'amico suo, Giorgio Viezzoli.

FURTO PER OLTRE UN MILIONE DI LIRE

VISTOSO BOTTINO DEI SOLITI IGNOTI

Trova, rientrando a tarda notte dal lavoro la porta di casa aperta con segni di scasso

Oltre un milione di lire è stato rubato da ignoti ladri che si sono introdotti nell'abitazione di Giovanni Fabbro, di 49 anni, abitante al secondo piano dello stabile di via Baiardi 41.

L'appartamento era deserto in quanto il padrone di casa si trova assente per lavoro e sua madre è ricoverata all'Ospedale maggiore. I ladri hanno avuto a loro disposizione quasi dodici ore per compiere il furto. Infatti il padrone di casa era uscito alle 13.30 di ieri l'altro per rientrarvi all'una e mezzo di notte.

Al suo rientro, la sgradita sorpresa: la porta era aperta e sui battenti vi erano evidenti segni di scasso. Senza toccare nulla Giovanni Fabbro ha telefonato subito al «113» e sul posto sono accorsi, poco dopo il maresciallo Maier con l'imputato Spaccarelli e gli specialisti del gabinetto scientifico.

I malviventi, secondo gli esperti, avevano introdotto una barra di ferro tra i battenti, forzando l'uscio; all'altezza della serratura erano infatti chiarissime le tracce del ferro usato dai ladri. Penetrati nell'interno, gli ignoti avevano buttato all'aria ogni cosa, frugando negli armadi della camera da letto.

Gli indumenti erano stati gettati un po' per terra e un po' sul letto. In uno dei cassetti del comodino i malviventi avevano trovato ciò che cercavano: i risparmi di Giovanni Fabbro (700 mila lire in banconote di vario taglio) e quelli di sua madre (una somma non precisata ma notevole). Fatto il colpo i ladri avevano abbandonato l'appartamento lasciando poche tracce.

Del nuovo furto in appartamento si stanno interessando gli agenti della Mobile.

Fatale la caduta nella lavanderia



A distanza di oltre due mesi da un drammatico infortunio avvenuto nella lavanderia pulisecco di via Rossetti 55, è deceduto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore Antonio Pamic, di 80 anni, abitante in via Toti 21. Lo anziano signore, proprietario del negozio di pulitura, era rimasto accidentalmente intossicato dai vapori di trielina, che usava per il proprio lavoro. Stordito, Antonio Pamic era caduto pesantemente sul pavimento riportando così la frattura del femore sinistro. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, egli era stato ricoverato con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni. Purtroppo, probabilmente a causa anche dell'età, le complicazioni temute dai medici hanno avuto ragione del suo fisico indebolito.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Parole chiarificatrici sull'attività dell'E.N.P.A.

Le guardie triestine sono volontarie, attuano il servizio gratuitamente e godono gli stessi benefici concessi agli agenti della forza pubblica

A seguito della segnalazione apparsa sul Piccolo del 17 c. m., dal titolo «domande allo ENPA» il presidente dott. Erberto Rode ci prega cortesemente di voler pubblicare la seguente risposta:

«L'Ente Nazionale Protezione Animali è un ente di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dello interno.

«Esso ha formazione associativa ed i suoi organi sono eletti dai soci. L'Ente ha lo scopo di provvedere alla protezione degli animali e di svolgere efficace propaganda di sana zoofilia e realizza i suoi fini: vigilando sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali, ivi compresi quelli concernenti l'esercizio della caccia e della pesca; assumendo, per la divulgazione dei principi di sana zoofilia tutte quelle iniziative che siano compatibili con le funzioni proprie dell'Ente; promuovendo il perfezionamento degli ordinamenti legislativi e regolamenti attinenti alla protezione degli animali; collaborando con le autorità centrali e locali nella soluzione dei problemi che abbiano riflesso nel campo della protezione degli animali; curando, ove possibile, l'istituzione di locali per l'assistenza ed il ricovero di animali domestici.

«Per la sua attività di sorveglianza 'ENPA si vale delle guardie zoofile, la cui nomina è soggetta all'approvazione del Ministero dell'interno che vi provvede con suo decreto, sentito il presidente dell'Ente. Esse possono essere volontarie o permanenti. Preme sottolineare che tutte le guardie zoofile triestine sono volontarie ed attuano il servizio gratuitamente.

Le guardie zoofile sono munite di tessera di riconoscimento rilasciata dal Ministero dell'interno e sono autorizzate ad andare armate. Esse godono degli stessi benefici concessi agli agenti della forza pubblica, ed hanno la qualifica di agenti di P. S.

«Chiunque assista o venga a conoscenza di maltrattamenti inflitti ad animali, può darne avviso alla sezione più vicina dell'ENPA, o, in mancanza, alla più vicina stazione dei Carabinieri o della Pubblica Sicurezza.

«Il Codice Penale prevede svariate fattispecie di reato, e comunque a titolo di sommaria indicazione, tenendo conto anche di leggi e regolamenti diversi, possiamo citare le sevizie ad animali, l'uccisione inutile o crudele, la spedizione per ferrovia in condizioni di sovraccarico, il non finire subito la selvaggina ferita, l'accecamento di uccelli da richiamo o il riporli in troppo anguste gabbie, la vivisezione non autorizzata, ecc., per citare i casi più comuni l'esporre cani alle intemperie nei poggioli senza riparo, tenerli a catena corta, o alimetarli in maniera scarsa, uccidere piccioni o catturare abusivamente animali, ecc., ecc.

«Che succede quando l'ENPA riceve una segnalazione? Ovviamente l'intervento viene attuato a seconda del caso in esame.

«Se si tratta di prevenire un reato o di cogliere un colpevole in flagranza di reato si attua un pronto intervento, e si assicura il colpevole alla giustizia provvedendo ad una diretta denuncia al magistrato dopo aver raccolto le testimonianze e le prove del caso.

«Spesso capita di arrivare dopo l'evento in danno di animali e dopo che il colpevole si è allontanato. A questo punto comincia un lavoro di indagine, tendente a ricostruire il fatto, a raccogliere le testimonianze, ad impostare la solita serie di elementi che conducano alla stesura del rapporto informativo e della denuncia.

«Viene sempre sentito il presunto colpevole, in modo di udire le sue ragioni, qualora sussistano dubbi; eccezionalmente, quando l'entità delle prove raccolte rende inutile questo colloquio (spesso infatti si tratta di persone insolenti e maleducate che rischiano anche di essere incriminati per oltraggio) si provvede ad informare direttamente la Magistratura.

«Sperando che queste note siano state esaurienti, colgo l'occasione per rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che costantemente ci aiutano e ci sostengono nella nostra azione».

LA MOTONAVE SULLE RIVE



(«Giornalfoto»)

Un'illusione ottica e l'attento occhio del bravo fotografo hanno fissato questa immagine in cui una grande motonave, barche e case si fondono armoniosamente in un fantastico «collage»

Problemi della montagna alla Casa dello Studente

Un convegno sui problemi della montagna organizzato dalla Associazione ricreativa e culturale della Casa dello Studente si terrà questo pomeriggio con inizio alle 14 nella Casa dello Studente (edificio A) di via F. Severo 158.

Scopo del convegno è quello di sensibilizzare una sempre più larga cerchia di persone ai gravi problemi che travagliano le zone montane: il sottosviluppo, l'emigrazione, il dissesto idrogeologico.

Stasera Riccardo Slager parla per il «Cenacolo»

Questa sera, con inizio alle ore 19, lo studioso concittadino dott. Riccardo Slager, accademico effettivo del «Cenacolo triestino», terrà la preannunciata conferenza sul tema «Evoluzione della situazione sociale nei paesi della comunità europea».

La manifestazione, che è sotto gli auspici dell'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo triestino», si svolgerà nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò, 5.

SEGNALAZIONI

Una «perla» senza... reddito

«Care "Segnalazioni", perdonatemi, amici, la frecciata, ma la perla, pur piccola, era troppo bella per lasciarla lì, ignorata. Non riesco proprio e trattenermi, anche se penso che qualcun altro l'abbia già raccolta, perché era splendente, di purezza rara, una di quelle che solo ogni tanti anni appaiono sulle pagine de "Il Piccolo".

«Ho letto, venerdì scorso in quinta pagina, sotto un titolone a cinque colonne, che una certa industria triestina aveva subito, il giorno prima, un disastroso incendio, contenuto con perizia dai nostri bravissimi vigili del fuoco. Questa nostra industria veniva menzionata come "società a reddito limitato".

«Ohibò, tutti noi sappiamo come le nostre industrie non possano contare su favolosi utili, come, per molte, il reddito sia, non limitato, ma limitatissimo e come per qualcuna addirittura sia inesistente affatto. Ma che ciò potesse risultare anche, a chiare lettere, dalla ragione sociale, proprio non me lo sarei aspettato.

«Io mi auguro che questa svista non sia di cattivo auspicio e che la nostra città non diventi la culla ufficiale di questo conturbante nuovo tipo di società, non nuovo nella pratica, ma non definito ancora, con tutti i crismi del riconoscimento giuridico, in qualche articolo del codice civile. Bando agli scherzi. Frusta, per il proto. E a pane e ad acqua per tre giorni, gli altri responsabili. Cordialissimi saluti. Rino Baroni».

Servola e il Carnevale

«Ho letto con attenzione l'articolo di Publio Tadeo "Sulla rampa di lancio il Carnevale di Servola", e mi hanno particolarmente colpito le seguenti frasi o parti di esse: "Con elasticissima puntualità il gioviale successore dei "Saturnalia" si ripresenta sul palcoscenico stradale e bettolaiolo di Servola....", "Anche quest'anno, quindi un Carnevale degno di Servola, alla cui riuscita concorre lo impegno finanziario del Comune di Trieste, dell'Ente Provinciale per il Turismo, dell'Ente Regione, quello di diversi Istituti di Credito, assieme alla generosità di numerose ditte cittadine e di privati". Ed infine la chiusa ".... le antiche tradizioni non solo riescono a sopravvivere, ma rinverdiscono ogni anno proiettandosi quasi fuori dal tempo ed incontrando il favore e l'interesse dei servolani ed anche della stessa gente di città".

«Che il Carnevale sia un'antica tradizione è fuori di ogni discussione ed è anzi cosa gradita poter gustare le prelibate specialità gastronomiche preparate «ad hoc", ed è pure benvenuto quel pizzico di allegria e di spensieratezza che esso comporta (già il Magnifico lo decantò in una sua poesia) ed è in funzione di ciò, credo, che gli enti pubblici abbiano contribuito all'iniziativa, anche se personalmente io avrei preferito un potenziamento dell'illuminazione stradale; ma per quanto riguarda il crescendo favore che tale iniziativa va riscontrando mi permetto pacatamente ed a titolo personale di dissentire. Per altro negli anni precedenti già altre persone hanno inviato alle "Segnalazioni" delle lettere non certo enfatiche nei confronti del Carnevale.

«Forse le loro ragioni e le mie possono essere sintetizzate facendo il punto della situazione topografica e delle modalità con cui ha luogo la manifestazione servolana.

«1) La particolare configurazione del villaggio di Servola, il cui accesso veicolare, anche se giuridicamente consentito ai soli abitanti, è, di fatto, nonostante la lodevole abnegazione e senso del dovere dei vigili urbani, consentito a tutti. Per ovviare a tale inconveniente bisognerebbe impiegare un organico maggiore di vigili urbani, distogliendoli da altri compiti (forse più importanti!), in modo da bloccare almeno i nove accessi principali (alle falde del colle).

«2) L'intenso traffico veicolare che le vie del borgo, di per sè assai anguste, sono costrette a sopportare specie in coincidenza dello avvicendamento dei turni degli addetti ad impianti, altamente pericolosi, a ciclo continuo dell'Italsider.

«3) L'ubicazione in via di Servola di ambulatori mutualistici e privati.

«4) L'esistenza di scuole elementari e medie con turni pomeridiani ed i cui allievi sono sovente residenti a notevole distanza.

«5) Il contrasto cocente tra la mestizia di coloro che accompagnano al Camposanto i propri congiunti defunti e l'allegria della folla circostante.

«6) Ultima in ordine d'esposizione, ma non d'importanza, la progressiva "escalation" di episodi di teppismo vero e proprio, verificatisi negli scorsi anni, e che lo anno precedente sono culminati, purtroppo, nell'uccisione di un uomo.

«Taluno potrà dire che sono casi limite, ma chi vive nel villaggio sa di molti altri episodi minori, e purtuttavia non certo gratificanti. A ciò aggiungasi lo "slalom" che una persona, dopo il duro lavoro quotidiano ed ansiosa di rientrare in seno alla famiglia, è costretta a fare tra ubriachi e vomiti dei medesimi.

«E' superfluo aggiungere che lo agognato riposo è pura follia, ché "pochi", ma fastidiosissimi intemperanti, schiamazzano e sovente litigano sino a notte inoltrata. (E tale delizia si protrae per più di due settimane!).

«E che dire degli anziani o degli invalidi che causa la limitazione di percorso della linea 29. debbono inerpicarsi sull'erto colle?

«Queste le mie perplessità, non dettate da gretto spirito egoistico, ma frutto di una valutazione attenta della situazione. Perplessità che rendo pubbliche non per affossare il Carnevale, ma per far sì che esso non esca "fuori dal tempo" (come l'autore dell'articolo lo affermava, con ben altro spirito s'intende) ma anzi ne tenga conto, si adegui e si contemperi alle esigenze della vita moderna. Esigenze che non possono consentire alla spensieratezza di rallentare o quantomeno rendere difficoltoso l'accesso al villaggio finanche dell'autoambulanza della CRI come è successo purtroppo l'altr'anno, stando almeno al resoconto del "Piccolo". Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

ESPLODENTE GIOIA

C'è modo e modo per incitare la squadra del cuore: chi urla, chi inalbera cartelli e qualcuno, più entusiasta degli altri, impugna, addirittura, pistole scacciacani. Come l'agricoltore trentenne di una località del Carso che, dagli spalti del campo sportivo del suo paese, esplose un paio di colpi in aria per salutare il «goal» segnato dalla «sua» squadra. Ma negli stadi, grandi o piccoli, che possano essere, ci sono sempre i carabinieri di servizio, e ai militari non sfuggì l'esplodente... gioia del contadino che, identificato, dovette consegnare loro la scacciacani, usata per esprimere il proprio gaudio, quattro caricatori e un barattolo, nel quale erano contenute altre cartucce. Cercò di scusarsi, spiegando di detenere quell'armamentario da pri ma linea unicamente per divertirsi durante le partite di calcio e per spaventare gli animali che, talvolta si inoltrano nel suo podere.

Gli animali, purtroppo, non sanno scrivere e sinora si sono tenuti le loro paure, gli uomini, invece, possono difendersi: il contadino venne, pertanto, incriminato per violazione dell'articolo 703 del Codice penale (accensioni e esplosioni pericolose), e assistito dall'avv. Kervin, viene processato dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Matejka, cancelliere Maria Scheriani, e l'attimo di felicità gli viene a costare cinque giorni d'arresto, «quarantena» necessaria e indispensabile per un tifo di tali proporzioni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Northern Conqueror» (liber.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Wiiri» (jug.), mn. «Uje» (Pa.), mn. «Brick Nono» (naz.), mn. «Joachim» (germ.), mn. «L.F. Marsili» (naz.), mn. «Hellenich Sailor» (greca), mn. «State Uttar Prades» (in.), mn. «Pegaso» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Bat Shapir» (israel.).

PARTENZE: mc. «Athenian» (lib.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Olympic Gulf» (liber.), mn. «Viminale» (naz.), mn. «Ostfriesland» (germ.), mn. «Hubaldus» (egiz.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Canal el Suez» (egiz.), mn. «Mirna» (jug.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Marocsand» (ger.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Bat Snapir» (isr.), mc. «Lord Mount Stephien» (br.).

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra fotografica

Oggi, alle 19, in via Polonio 5 si inaugura a cura dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, una mostra fotografica, cui — in maggioranza — hanno partecipato insegnanti in attività di servizio. La mostra, che resterà aperta fino al 18 marzo, può essere visitata da tutti — ogni giorno feriale — dalle 17.30 alle 19.30.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani mercoledì, alle ore 17, nella sede di Corso Italia 12, il prof. Pino Mocavero, direttore dell'Istituto di Anestesiologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Nuove frontiere della medicina: i centri di rianimazione e antiveleni».

L'anniversario del Rotary

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia il dott. Antonio De Giacomi parlerà oggi, alle ore 20.30, sulla celebrazione dell'anniversario della fondazione del Rotary.

Ballo per bambini

Giovedì primo marzo, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, si terrà dalle 15.30 alle 19.30 il tradizionale ballo mascherato dei bambini.

Corso biblico

Domani nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin riprenderà le lezioni del corso biblico parlando su: «Il tema del peccato nel profetismo».

Ballo bambini al CMM

Lunedì 5 marzo p. v., alle ore 15.30, avrà luogo nella sede sociale del Circolo, via Roma 15, il tradizionale ballo mascherato dei bambini. Informazione in segreteria.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Costumi Carnevale

per bambine, bambini, adulti. Incensi cinesi e indiani. Serpentine liquide. Novità trucchi, travestimenti e favolosi scherzi per famiglie, club, società. Cartoleria - giocattoli *Bernardi*, Trieste - Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Attaccapanni - anticamere

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Corsi sospesi alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che per l'allestimento della Sede sociale per i trattenimenti del Carnevale 1973, i seguenti corsi rimangono sospesi fino a mercoledì 7 (compreso) marzo 1973: ginnastica, pallacanestro, scherma, mentre i corsi di danza si svolgeranno regolarmente ancora oggi e saranno ripresi giovedì 8 marzo 1973.

Laurea

Il signor Livio Stabile il giorno 28 febbraio si è laureato presso la nostra Università con voti 110 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. Luciano Daboni una tesi intitolata «I processi stocastici ad accrescimenti indipendenti nelle diverse impostazioni». Al neo dottore vive congratulazioni e cordiali auguri.

Ringrazio

GLI AMICI
ED I CLIENTI
PER LA SIMPATIA
DIMOSTRATAMI
SABATO SERA
CON LE LORO
NUMEROSISSIME
PRESENZE

L'AMICO
e ACCONCIATORE
CLAUDIO
Via Slataper, 22

LA RIUNIONE DELLE «JUNIOR CHAMBER» IN CARINZIA

Una Trieste «europea» negli auspici dei giovani

Accento dei delegati concittadini sull'opportunità di un'intensa cooperazione a livello internazionale

Si è rivelata fruttuosa la riunione «Interchapter meeting» per la zona dell'Europa centro meridionale, della Junior Chamber International che si è tenuta nella cittadina carinziana di Bad Kleinkirchheim. Ai lavori presieduti dal triestino Vito Tamplenizza già vice presidente mondiale J.C.I. hanno partecipato in qualità di delegati soci dei gruppi di varie città tedesche, belghe, svizzere, austriache, francesi ed italiane.

La riunione che ha visto una folta rappresentanza dei delegati triestini verteva su quattro punti ben distinti: Scuola manageriale: relatore il chapter di Trieste. Divisione dell'Europa in quattro zone per rendere più efficace il coordinamento delle attività: relatore il chapter di Trieste. Statuto dei lavoratori in Europa: relatore il chapter di Napoli. Affari economici con particolare accento sulle compagnie internazionali: relatore il chapter di Zurigo.

Dai dibattiti che si sono succeduti lungo l'arco di tre giornate operative è emersa la necessità della cooperazione tra le nazioni della Comunità europea.

I rappresentanti di Trieste hanno insistito sul tema della collaborazione con i gruppi di lingua tedesca, specie nel campo delle relazioni internazionali ed in quello della preparazione «manageriale». Ci si è anche richiamati all'opportunità di un'intesa di carattere economico, legata alle stradizioni storiche dell'emporio triestino, i cui rapporti con i Paesi vicini e in particolare con l'Austria, la Germania e la Svizzera sono sempre stati intensi e proficui.

L'eventuale impostazione di una scuola manageriale italo-tedesca si deve al contributo determinante dato dal chapter locale (relatore dott. Viani) e dal successo che la scuola manageriale ha ottenuto sia nella nostra città sia nella regione.

La possibilità di organizzare corsi analoghi, secondo il nostro sistema, anche in città austriache e tedesche non è apparsa affatto remota. A questa realizzazione non risulterà estranea la collaborazione offerta dal chapter di Zurigo che con la interpretazione «europea» di alcuni testi in lingua inglese ma di provenienza americana porta un proprio contributo a questo tipo di scuola che vuole avere una etichetta strettamente europea.

La scuola manageriale non vuole essere che uno dei tanti esempi di collaborazione e che riveste oggi per la Junior International un interesse di primo piano. Di vivo interesse anche lo studio e la preparazione dei delegati napoletani, impegnati principalmente sullo studio di uno statuto dei lavoratori in Europa.

La concretezza dei loro interventi basata su dati di primissimo livello sta ad indicare una volta di più la concreta collaborazione che la «Junior chamber» di Napoli intende dare al problema con una serietà e determinazione.

Una occasione sarà senz'altro resa valida dalla prossima conferenza europea della «Junior chamber international» che si terrà a Napoli dal 20 al 24 del prossimo giugno. Nel campo delle relazioni internazionali ed anche interregionali un approfondito esame di problemi comuni, è stato condotto dai delegati di Trieste, Udine, Villaco e Klagenfurt.

E' probabile che tra breve si possa riunire un comitato promozionale delle Junior di queste città per stabilire il relativo calendario dei lavori. Diversi aspetti economici e culturali hanno la possibilità di trovare spazio nei colloqui che si svolgeranno. Se si tratterà di problemi regionali non si esclude la possibilità di intervenire pure a Vienna ed a Roma o comunque presso le autorità competenti opportunamente sensibilizzate.

Secondo lo spirito della Junior chamber i giovani ad essa appartenenti intendono trarre da queste riunioni a carattere internazionale insegnamenti utili e positivi ai fini dell'avvenire europeo di Trieste.

IN CORTE D'APPELLO

Una condanna per diffamazione

Ieri, il giornalista Francesco Parmeggiani, nella sua qualità di direttore responsabile del periodico «Il meridiano di Trieste», è stato condannato per diffamazione a mezzo stampa ai danni del minore Enzo Pangos e, con le «generiche», gli sono stati inflitti cinque mesi e dieci giorni di reclusione, 53.335 lire di multa con i benefici di legge. E' stato altresì condannato al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni e a versare, ai sensi dell'articolo 8 della legge sulla stampa, lo importo simbolico di una lira a titolo riparatore, al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P.C. e alla pubblicazione in estratto della sentenza sul periodico.

Si è trattato del processo di secondo grado in quanto, il 29 maggio scorso, il Tribunale aveva assolto il giornalista perché il fatto non costituisce reato. La sentenza era stata, però, impugnata dalla Procura generale e da ciò l'attuale dibattimento, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Rosano, dott. Boschini e dott. Costa, P.G. dott. Franzot, cancelliere D'Andri. La vicenda processuale trae origine — precisa il consigliere relatore dott. Costa — da un articolo nel quale veniva attribuita al ragazzo l'appartenenza a un raggruppamento politico extraparlamentare di estrema destra, definito dedito alla violenza, e la madre del Pangos querelò il periodico.

Al dibattimento, il giovane è presente quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Veglia, il quale chiede l'affermazione della penale responsabilità del giornalista e che lo stesso venga condannato anche al risarcimento dei danni e a versare, a titolo di riparazione, l'importo simbolico di una lira. Dopo aver rilevato che nell'impugnata sentenza sono riscontrabili vari errori di natura giuridica, il P.G. chiede che a Parmeggiani siano inflitti otto mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. Il difensore, avv. Arrigo Cavalieri, argomentando esclusivamente in chiave di diritto, perora la conferma delle deliberazioni del Tribunale. Subito dopo la lettura del verdetto, l'avv. Cavalieri ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Mozione della FNSI

La giunta esecutiva della Federazione nazionale della Stampa Italiana riunita a Firenze alla vigilia del consiglio nazionale convocato per dibattere il problema della crisi dell'informazione, «appresa dall'Associazione Stampa Giuliana la notizia della condanna in appello del direttore del "Meridiano di Trieste" Francesco Parmeggiani per un reato d'opinione, dopo un'assoluzione in primo grado che costituiva il pieno riconoscimento dei diritti di cronaca, esprime profondo allarme per il nuovo episodio che conferma l'urgenza di sostanziali modifiche alla legislazione in materia per adeguarle ai principi delle libertà costituzionali. La giunta esecutiva rinnova l'impegno di richiamare le forze politiche e parlamentari per una rapida soluzione del problema».

Il Consiglio Direttivo e la consulta sindacale dell'Associazione Stampa Giuliana «nel condividere la posizione assunta dalla giunta federale ha manifestato al collega Parmegiani vicepresidente dell'Associazione stessa la sua piena solidarietà».

Nuovo orario di sportelli. Da giovedì 1.o marzo gli sportelli della Banca d'Italia e della sezione di tesoreria provinciale dello Stato saranno chiusi il pomeriggio e adotteranno per tutti i giorni feriali, escluso il sabato il seguente orario: dalle 8.15 alle 13.30.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 26 FEBBRAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	750	1000	1280	1530	1600	1880
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2000	4700	—	5980	4800	6800
Cefali	400	1000	940	1280	—	—
Girai	500	750	880	1000	—	980
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	—	450	680	930	—	480
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	3200	2820	4000	—	3600
Mormori	—	—	980	1884	—	1600
Orate	—	—	—	5980	—	—
Passere imp.	500	800	1013	1200	1080	1480
Riboni (Pagelli)	700	3000	2053	3220	960	4080
Rospi · code	1600	1700	2400	2893	1800	3080
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	200	350	513	800	680	880
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	3000	4000	—	4880	4800	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	800	1060	1200	—	1280
Volpine	1000	1250	1488	1960	1200	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1200	1680	1940	1680	1980
Calamari congelati	900	950	1260	1400	1200	1480
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	280	300	—	300
Seppie	—	850	990	1240	1080	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1300	1500	1680	1880	—	—
Scampi · code	1000	2700	3515	4400	3800	4800

CONCLUSA LA VISITA DEI PARLAMENTARI DEL PCI

Sollecitate iniziative di rilancio economico

Bacino di carenaggio, linee di p.i.n. e problemi ferroviari nell'agenda che sarà presentata con urgenza al Governo

Conclusa la visita nel Friuli-Venezia Giulia, la delegazione di parlamentari comunisti guidata dall'on. Natta, capogruppo dei PCI alla Camera, ha tenuto ieri mattina nella sede regionale di Trieste una conferenza stampa, nel corso della quale è stato fatto il punto sulla serie di incontri avuti dai deputati e senatori comunisti con autorità regionali, sindaci, rappresentanti delle categorie economiche e delle organizzazioni sindacali della regione.

Facendo il bilancio, definito «molto positivo», della visita, Natta ha premesso che la delegazione parlamentare si propone di svolgere una serie d'iniziative in Parlamento e, in particolare, di approntare una mozione sulla situazione e sui gravi problemi del Friuli - Venezia Giulia e soprattutto di Trieste, al fine di suscitare un ampio dibattito ed «esigere urgenti provvedimenti dal governo».

Il capogruppo del PCI ha altresì assicurato l'impegno dei parlamentari comunisti affinché tutti i disegni di legge riguardanti la nostra regione e attualmente giacenti «nel cassetto», vengano al più presto affrontati e discussi. In particolare, riferendo dei contatti avuti con i sindacati regionali, Natta ha assicurato che nella mozione che sarà presentata alle Camere verrà sollecitato il governo per l'immediata prosecuzione dei lavori per il bacino di carenaggio, la rapida costruzione della stazione di degassificazione, l'acquisizione di nuove commesse per l'Arsenale San Marco e il suo ammodernamento e ampliamento, e inoltre la definizione e la sollecita costruzione dell'industria a carattere trainante. La delegazione si è impegnata altresì a sollecitare l'avvio a realizzazione delle iniziative delle Partecipazioni statali promesse al Friuli e il completamento e l'ammodernamento del cantiere di Monfalcone con la costruzione del secondo bacino.

«Per quanto riguarda le linee di navigazione — ha detto Natta — noi chiederemo al governo che si decida a presentare al Parlamento il piano generale di ristrutturazione e di sviluppo della flotta di p.i.n., sostenendo soprattutto la necessaria contestualità tra le misure di disarmo e l'immissione in linea di nuove navi».

«Il nostro impegno — ha poi aggiunto — è anche per un'indagine conoscitiva del Parlamento al fine di avviare le misure atte ad eliminare sprechi e passività nella gestione delle società di p.i.n.». Quanto poi ai problemi portuali, la delegazione ha ribadito che, recependo le istanze raccolte anche nel corso della visita, verrà chiesto un piano straordinario per il porto di Trieste, la modifica della legge istitutiva e dello statuto dell'Ente porto e una nuova politica tariffaria nell'ambito del MEC che parifichi il nostro porto a quelli di Brema e Amburgo in considerazione del suo particolare ruolo. In materia di ferrovie, Natta ha assicurato l'appoggio del proprio partito al fine di sollecitare il governo per il rammodernamento e il raddoppio dei binari della Udine-Tarvisio, l'abilitazione al traffico internazionale del valico ferroviario di Gorizia, il potenziamento della rete stradale d'importanza internazionale e la costruzione degli autoporti e scali merci programmati.

Per quanto concerne il complesso della Zanussi, la delegazione comunista ha ribadito che devono essere garantiti il mantenimento e lo sviluppo della occupazione, l'assunzione di responsabilità di gestione da parte degli enti pubblici erogatori di finanziamenti e il mantenimento dell'autonomia del gruppo rispetto ai gruppi finanziatori stranieri.

In merito all'istruzione universitaria, Natta ha infine riconfermato la linea del suo partito per un potenziamento dell'Ateneo di Trieste, secondo un piano preciso d'interventi di ristrutturazione per dipartimenti, e per la creazione altresì di una seconda università a Udine, con le caratteristiche previste dalla proposta di legge presentata dal PCI per la riforma universitaria.

La delegazione era composta dai seguenti parlamentari: on. Natta; sen. Colajanni, vicepresidente del gruppo dei senatori; dagli onorevoli Malagugini, Raicich, D'Alessio, Busetto, Sergio Ceravolo, Brini, Ballarin, Lizzero, Skerk e dai senatori Valenza, Scutari, Del Pace, Bacicchi, Sema. Hanno affiancato la delegazione, i quindici consiglieri regionali comunisti.

La prof. Borgognini al corso di paleontologia

Questa sera con inizio alle 18 nell'aula «K» dell'Università nuova la prof. Silvana Borgognini dell'Ateneo di Pisa terrà una lezione sull'origine e l'evoluzione dell'uomo, nell'ambito del corso di paleontologia umana organizzato dalla Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali assieme alla Società per la preistoria e la protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'ingresso è libero a tutti.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, quelle centrali della penisola poco nuvoloso, salvo addensamenti sulle regioni centrali ove si avrà qualche precipitazione che sui rilievi potrà assumere carattere nevoso. Sulle regioni meridionali della penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate al di sopra dei 500 metri. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna.

Temperatura: stazionaria.

Mari: agitati il basso Adriatico e lo Jonio. Molto mossi il canale di Sardegna, il basso Tirreno e il canale di Sicilia. Mossi i rimanenti

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, —5; Verona —4, 9; Trieste 1,5, 7,4; Venezia 0, 9; Milano —6, 10; Torino —5, 8; Genova 5, 11; Bologna —3, 10; Firenze —6, [illegible]; Pisa —6, 11; Ancona 2, 7; Perugia —3, 4; Pescara 2, 7; L'Aquila —8, 4; Roma-Nord —4, 9; Roma-Fiumicino —2, 11; Campobasso —5, 0; Bari 2, 7; Napoli 3, 7; Potenza —4, —1; S. Maria di Leuca 2, 8; Catanzaro 1, 8; Reggio Calabria 3, 12; Messina 5, 12.

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE I DUE GIOVANI IMPUTATI DEL PRODITORIO «COLPO» NOTTURNO

CERCANO DI MUTARE IN «POCHADE» L'AGGRESSIONE A SILVIO RUTTERI

Una linea difensiva tutta basata su una sorta di grottesca commedia degli equivoci: niente tentata rapina ma un convegno galante mancato - Rinvio al 16 marzo

Iniziato ma non concluso il processo d'assise per la proditoria aggressione notturna al prof. Silvio Rutteri, che viene addebitata dall'accusa a Paolo Giurgevich, di 17 anni non ancora compiuti, abitante in via Tommaso Luciani 5, e a Vladimiro Carbonini, di 26 anni, abitante in via del Molino a Vento 5. I due vengono giudicati in stato di detenzione dalla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e dai giudici non togati Rino Fornasaro, Carlo Ballaben, Nerina Gregorich-Fattur, Jolanda Verbanaz-Predonzani, Luciano Furlan e Lidia Boccato-Crespi, P.M. dott. Coassin, cancelliere Corrado.

La fama dell'illustre studioso di casa nostra e le modalità del fatto richiamano in aula un pubblico eccezionalmente numeroso. L'udienza, la prima di questa sessione, s'inizia con il giuramento dei giudici popolari e, quindi, il dott. Corsi rievoca come, originariamente, agli imputati fosse stato contestato l'addebito di tentata rapina, reato per il quale furono rinviati a giudizio davanti al Tribunale penale. Avendo, però, quei magistrati ravvisato nel fatto il reato più grave di rapina, gli atti furono rimessi al P.M. il quale, a propria volta, li trasmise alla Corte d'Assise, davanti alla quale Giurgevich e Carbonini devono rispondere di violazione di domicilio aggravata, rapina e lesioni personali aggravate.

Giurgevich è ancora imputato in proprio di resistenza e Carbonini di danneggiamento. Il capo di accusa riflette, in sintesi, la convulsa notte del 24 aprile dello scorso anno quando il prof. Rutteri sentì il rumore d'una chiave che girava nella toppa dell'uscio di casa sua. Egli s'alzò dal letto, sul quale s'era appena coricato, raggiunse l'ingresso, gettò una occhiata sul pianerottolo attraverso lo spioncino e vide un giovane, che lì per lì credette essere un nuovo inquilino del palazzo. Costui gli disse di avere portato le chiavi. Il prof. Rutteri aprì la porta, lo sconosciuto — sarebbe stato il Giurgevich — infilò un piede tra i battenti e, seguito dal Carbonini, entrò nell'appartamento, dove i due atterrarono e percossero brutalmente l'anziano studioso, producendogli lesioni guaribili in un mese.

Sebbene malmenato, il prof. Rutteri ebbe la forza di invocare aiuto e le sue grida vennero udite dal dott. Oscar Ebner de Ebenthal, che abita al piano di sotto. Questi salì precipitosamente le scale, gettò un'occhiata nell'appartamento attraverso lo spioncino: ciò che vide lo indusse a tornare sui propri passi e a munirsi di una pistola. Armato, egli affrontò i due, imponendo loro di mettersi con la faccia rivolta verso il muro e con le braccia alzate, posizione nella quale rimasero sino all'arrivo della Mobile che li trasse in arresto.

Ma, prima ancora dell'intervento del dott. Ebner, gli attuali imputati avrebbero sottratto al prof. Rutteri una banconota da 10 mila lire che poi venne trovata addosso a Carbonini. Tradotti in Questura, anziché calmarsi i giovani dettero in escandescenze: Giurgevich si avventò come una furia contro un maresciallo e ferì leggermente un altro sottufficiale che aveva tentato di dividerli; Carbonini si slanciò, invece, contro una finestra, frantumandone i vetri e ferendosi leggermente. Questo, il fatto.

Il difensore di Giurgevich, avv. Clarici, rinnova, a questo punto, istanza per l'assunzione di una teste, che l'avv. Fast, patrono di Carbonini, ritiene di notevole importanza; il P.M. si oppone alla citazione e, con propria ordinanza, la Corte rigetta l'istanza. Il Presidente fa convocare Giurgevich (capelli lunghi e volto infantile) sul pretorio, e il giovane dichiara: «Sono quasi un anno in carcere e sono innocente. Sono salito al terzo piano di quella casa per intrattenermi con una signora che mi aveva invitato e, a tale scopo, mi aveva dato le chiavi, dicendomi di tornare dopo mezz'ora. Sono andato, allora, in cerca di Carbonini».

Presidente: «Che cosa fece quando vide sulla porta una persona diversa da quella che l'aveva invitato?».

Giurgevich: «Ho aperto la porta con le chiavi e in un primo momento non mi sono accorto di nulla, perché era buio. Quando quella persona si mise a urlare, cercai di calmarla e poi ho tentato di trovare la camera della mia ospite. Il signore, che guardava attraverso lo spioncino, si ferì probabilmente per essere stato urtato dal battente della porta o, fors'anche, perché gli misi una mano sulla bocca per impedirgli di gridare. Nego di avere sottratto le diecimila lire trovate addosso a Carbonini: quei soldi appartenevano a lui.

Presidente: «Però la banconota era macchiata di sangue...».

Giurgevich: «Si macchiò in Questura quando Carbonini ruppe un vetro. Io mi divincolai perché volevo il mio difensore di fiducia».

Presidente: «Il suo amico che cosa faceva mentre lei cercava la stanza della signora?».

Giurgevich: «Era immobile nel corridoio...»

Presidente: «Meravigliato, anzi No?»

Giurgevich: «Questa storia delle diecimila lire è stata tirata fuori per ripicca. In ultimo restammo soli e se Carbonini avesse preso i soldi avrebbe potuto rimetterli dove li aveva trovati».

Carbonini (capelli lunghi come l'amico, espressione aggrondata). Racconta che quella sera vide l'amico in un locale di piazza Goldoni assieme a due signore, più tardi, quando lo cercò, accettò l'invito e soltanto cammin facendo apprese che l'incontro galante doveva avvenire con una sola donna.

Presidente: «Come spiega tutto il sangue che copriva il prof. Rutteri e le ferite ch'egli presentava?». Carbonini: «Credo sia rimasto colpito dalla porta. Mi sentivo imbarazzato perché non ero stato invitato e rimasi immobile sul pianerottolo. Non ho colpito il professore né vidi Giurgevich colpirlo. Nego di avergli preso 10 mila lire».

Ripete che la banconota si macchiò in Questura con il sangue che gli sgorgava dalle mani in seguito al tuffo contro i vetri della finestra. Entra ora in aula il prof. Silvio Rutteri e, con pacatezza, rievoca la notte di violenza. Incomincia col dire che quando si avvicinò alla porta e domandò chi era, si sentì rispondere «Qui sono le chiavi» e, ritenendo che sua figlia le avesse smarrite, aprì senza esitare. Subito dopo venne buttato a terra e sentì uno degli aggressori gridare «Daghe un pugno sul stomigo, pèstighe la fronte...». Chiese ai due cosa volessero, si sentì rispondere «soldi» e allora indicò dov'erano appesi i suoi abiti. Ricorda benissimo di avere avuto in una tasca soltanto diecimila lire, custodite in un portafogli, che in seguito trovò in una saccoccia diversa da quella in cui l'aveva riposto. Racconta ancora che, entrando, il Giurgevich gli annunciò: «Questa è una rapina a mano armata in casa» e lì per lì credette a uno scherzo. P.M.: «E' stato colpito dal battente della porta?». Prof. Rutteri: «Lo escludo perché quando il giovane mise un piede tra i battenti, arretrai di qualche passo».

A lui succede il dott. Ebner: era appena rincasato quando udì indistinti, strani rumori nell'appartamento sovrastante e poi un tonfo. Salì, dallo spioncino colse una strana visione e ridiscese per armarsi di pistola. Precisa che i due «non fecero alcuna opposizione, anzi — racconta — mi parvero interdetti. Entrando dissi loro: "Mani in alto, state attenti perché sparo..."».

Difesa: «Dov'era in quel momento Maria Grazia Rutteri?»

Dott. Ebner: «Tutto è successo davanti alla porta della sua camera e lei non è intervenuta. Poi è apparsa in vestaglia».

Il maresciallo Mayer: «Dall'ospedale, dove avevo accompagnato il prof. Rutteri, telefonai all'appuntato Biscardi per dirgli di cercare le diecimila lire addosso a Carbonini. Questi mi chiamò poco dopo per dirmi che la banconota era stata rinvenuta nel borsellino di lui».

L'appuntato Donato Biscardi: «Sottoposi a perquisizione i fermati e nel taschino dei calzoni di Carbonini trovai un borsellino con una banconota da diecimila».

Presidente: «Era macchiata di sangue?»

Biscardi: «Non vi feci caso. Dopo che Carbonini ruppe il vetro e si ferì, tavolo e mobili furono insudiciati dal sangue e non è escluso che possa essersi macchiata anche la banconota».

P.M.: «Cosa fece Giurgevich in Questura?»

Biscardi: «Dopo che Carbonini si slanciò contro una finestra, prese una sedia e si buttò contro un maresciallo».

Viene richiamato in aula il dott. Ebner, al quale il Presidente chiede se notò che i due avessero le mani insanguinate. Teste: «Non vi feci caso ma lo escluderei in quanto imposi loro di alzare le braccia».

Difesa: «E' vero che Giurgevich insisteva perché portassero anche Maria Grazia Rutteri in Questura?». E' vero. La signorina è assente perché malata ma il P.M. non intende rinunciare alla sua audizione, l'avv. Fast si oppone alla lettura delle dichiarazioni che già rese, l'avv. Clarici si oppone a un rinvio ma con propria ordinanza la Corte sospende il dibattimento, lo rinvia alle 9.30 del prossimo 16 marzo e ordina alla cancelleria di ricitare la teste per tale udienza.

L'INCONTRO CONVIVIALE AL LIONS CLUB

Architettura d'Oriente in un'ampia carrellata

Da Formosa all'urbanistica del Giappone nella relazione di Fulvia Costantinides

Quasi un tuffo nel mondo orientale, l'ultima riunione conviviale del Lions Club, che ha avuto quale ospite d'onore il dott. Francesco Noya, consigliere capo della delegazione regionale della Corte dei conti.

Applaudita, brillante cicerone delle bellezze dell'Estremo Oriente la dott. Fulvia Costantinides, la quale — attraverso un'interessante carrellata di diapositive — ha condotto i presenti quasi per mano alla scoperta di autentici tesori di architettura. Sfogliando il suo taccuino di viaggio, ha illustrato Formosa (Taiwan), isola dalla verde bellezza e dal fascino primitivo, ricca di pittoresche ambientazioni naturali; e ha rilevato il contrasto esistente tra vecchio e nuovo, ciò che permette comunque che gli elementi di caratteristiche propriamente locali vengano a coesistere con quelli di più recente estrazione.

Da Taipei si è passati alle visioni di Singapore, la megalopoli del Sud-Est asiatico, uno dei più grandi porti del mondo, città strana e indefinibile, ricca di uno specifico colore, capace di suscitare particolari stati d'animo. Poi Bangkok, città dalle tradizioni millenarie, intersecata da decine e decine di canali (è chiamata infatti la Venezia d'Oriente), con i suoi templi preziosi e policromi, dall'architettura estremamente raffinata (di notevole rilievo il tempio di Budda di smeraldo, quello di marmo e dell'Aurora).

La signora Costantinides ha fatto quindi rivivere sul piccolo schermo la vita di Hongkong uno degli empori commerciali più importanti dell'Estremo Oriente, città moderna e cosmopolita e centro altamente attraente e suggestivo dell'intero continente asiatico. E il Giappone: la Tokio di Kenzo Tange (l'architetto di fama mondiale che è stato anche a Trieste per esaminare il riassetto urbanistico), con intatte le superbe strutture delle Olimpiadi; il tempio della dea Kannon a Kyoto, con le stupende statue di mille e un Budda; e il Toshogu Shrine di Nikko, con sul frontone le tre famose scimmie: non vedere, non sentire, non parlare. Un invito, quasi a estraniarsi dalla contaminazione e portarsi sulla via della luce.

Il presidente dott. Stelio Rosolini ha fatto omaggio alla signora Costantinides, a nome di tutti i lions triestini, di una pregevole pubblicazione sulla pittura naïf.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Guido Arich, nel II anniv., dalla famiglia Zubini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorio Longo, Ireneo Kikie e Paolo Alessi 15.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Riccardo Corte per il compleanno (27-2) dalla moglie 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giuseppina Janett nel XLVI anniv. (26-2) dalla nipote Rina 3000 pro Comunità elvetica.

In memoria di Giovanni Sergovich nel III anniv. (28-2) dalla moglie 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Romeo Bernardini nel V anniv. (27-2) dalla moglie Antonietta e figlia Alice 5000 pro Domus Lucis e 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Nereo Zucconi nel III anniv. (27-2) dalla zia Antonietta 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Giulio Grandi nel X anniv. da Emmelia, dott. Erilda e avv. Marino Fortuna 10.000 pro Università Popolare (Fondo prof. Giulio Grandi).

In memoria del gr. uff. Dario e Tika Zaffiropulo nel I e III anniv. dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 50.000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo Dario Zaffiropulo).

In memoria di Alice Predonzani nel V anniv. dalla sorella Anna e cognata Maria 5000 pro ECA.

In memoria di Giacomo Rose nel III anniv. dalla moglie Antonietta e figlia Giacomina 3000 pro Assoc. Esperantista Triestina.

In memoria di Vito Carpinteri nel XIII anniv. (28-2) dalla moglie Vittoria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lino e Novella 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai nipoti Roberta e Guido 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Lucia Lovisato da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 5000 pro ECA — Fondo dott. Marco Rusca; da Giusto e Francesca Collarini 10.000; da Maria Grazia 3000; dai dott. Aldo e Giuliana Massa 10.000; da Mimì e Nino Cossutta 5000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Bonmassar e Cossara 10.000 pro Scuola Medico Ospedaliera — Fondo Renata Dall'Ogilo; dai condomini degli stabili n. 3 e 5 di via Castaldi 51.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; da Guido e Pina Motka 5000; da Giorgio e Kiki Prata 4000; da Arduina Sbisà 2000; da Renata Caruzzi 2000; da Gianni e Luciana Stenni 2000 pro Assoc. Assistenza Spastici — Bambini; da Delia Simonetta Protti e famiglia 10.000 pro Assoc. Donatori di Sangue; da Mario, Pia e Gianni Geyer 5000 pro Scuola media D. Alighieri — Fondo Franca Geyer; da Maria Bucher De Luca 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emilia Rötl dalla famiglia Rötl 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 10.000 pro Centro Tumori; 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; 10.000 pro Domus Lucis; 10.000 pro Comitato Signore Evangeliche.

In memoria di Bianca Marcon ved. Talamini per il compleanno (28-2) dalla sorella Leontina 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ugo Jesurun nel I anniv. dalla moglie Libera e figli 10.000 pro Associazione donatori di sangue; dalla sorella Anna 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Mery ved. Metlicovich nel II anniv. dalla nipote Livia Cocci Godelli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pia Buda dal marito Renato 5000, dai fratelli e dalle sorelle 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valerio Crivelli da Stefania e Lucilla Castellani 5000, da Bianca ed Enrico Benussi 5000 pro ECA.

In memoria di Emilia Janesch ved. Roeti da Frida Venturini 2000 pro ECA; da Lidia Nordio Piani 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Saitta da Alma e Giovanni Parovel 10.000 pro Centro tumori; da Lidia Camerini 3000 pro CRI.

In memoria di Romeo Marin dalle famiglie Rasman 2000, Grassi 2000, Gabrieli 2000, Sponza 2000, Gerinza-Salsa 2000, Bidoli 2000, Rose 2000, De Marchi 2000, Bernardini 2000, Pavesi 2000, Benussi 2000, Sabatini 2000 e Bertasso 2000 pro Centro tumori: dalla famiglia Bruno Furlan 10.000, da Clara Sorini 2000, da Lucia Prennushi e figli 5000, da Carlo e Antonietta Morelli 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Ernesto Giacchelli da Marcello Michela e Lina Mihalic 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Bruno Romagna da Carletta e Fulvio Koch 3000, da Manuela e Paolo Ivancich (Milano) 2000 pro Domus Lucis; da Caterina e Cristina Missiani 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Maria Rossi dalle famiglie Pugelli - Aizza e da tutte le amiche 54.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Moretti da Aurelia Moretti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Grubini da Maria Luisa Ugo Avian 5000 pro Chiesa San Luigi.

In memoria di Ettore Tomasetti da Liana e Pino Stegù 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Domenica Cosulich ved. Zar dalla famiglia Zar 10 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Flavia e Cesare Cosulich 20.000 pro ECA (Fondo C. Krall); dall'avv. Guido de Vida 5000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea (Poveri).

In memoria di Elsa Kreiner ved. Terranova dalla famiglia Petrini 2000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Carla Zar 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ireneo Parenzan dalla famiglia Rino Rigon 10.000 pro Domus Lucis

In memoria di Albino Kobau e Nazareno Ceccolini da Erminia Battilana Tomini 4000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Adolfo Moratti dalle sorelle Rosetta e Olga 40.000, dalle nipoti Buby e Claudia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giuseppe Frausin dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Claudio Ranzini da Jimmie ed Ellen Scullion 3000 pro ECA; da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro tumori; da Ester e Mario Malazzi 5000, da Olga e Annibale Drobnig 10.000 pro Istituto Rittmeyer: da Giuseppe e Rita Siega 5000, da Sergio e Nerina De Vescovi 5000, da Mauro e Liliana Sommariva 10 mila pro Centro tumori; da Ugo e Gilda Cioli 3000 pro CRI; da Ugo e Giuseppina Segrè Lindegg 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Pino e Gianna Machne 5000 pro Borsa studio preside Bronzin.

In memoria di Raniero Picco da Natalia ved. Elefante 10.000, da Arduino, Ondina, Licia e Nivelle Furlani 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Lidia German in Vecchiet da Tina, Lidia e Bruna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Battaglia da Elvira Gabbiani 3000, da Alba e Tullio Metelli 3000, dalla famiglia A. Petroni 3000 pro Fondazione benefica K. e A. Casali.

In memoria di Maria Rossi Valentini da Paola Bencic (Zagabria) 2000 pro Centro tumori e 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Cebulli 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Bosco Maggio da Alma e Giovanni Parovel 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Laura Potocco nata Rella da Anita Daltin 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Gilda Dall'Anese da Giuliano e Luisella Agolini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Scaramella da Maria Novacco ved. Giraldi 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Gina Roghelli da due amiche 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Lovisato da Maria e Silvio Dollinar 5000, da Editta e Bruno Caracoi (Verona) 5000 pro ECA; dalla famiglia Rolla 5000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Cappelli Cassutti 5000, da Uccia e Tiziana Zangla 5000, da Alberta e Gilda Micol 5000, da Lietta Tritta 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Fabbri 5000, da Gertrude e Rudolf Goldflam 10.000, da Nelly Clifton 2000, dalla famiglia Aldo Cadel 5000, da Armando Fogher 10.000 pro Centro tumori: da Franco e Sandra Griselli 2000, da Jolanda Ghignone e mamma 15.000 pro Associazione assistenza spastici (Bambini); da Elvina Bertos 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare: da Irma e arch. Giuseppe Lovisato 10.000 pro Oratorio Salesiano; dalla dott. Dora Fazzini 5000 pro Associazione donatori di sangue; da Maria Bernuzzi Grimaldi e Lidia Caffieri 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali.

Da Silvia 3000 pro Associazione assistenza spastici (Bambini).

Per una triste circostanza da Alice Strauss 2000 pro Istituto R[illegible]ver.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — San Giuseppe a Plan De Corones. Informazioni ed iscrizioni seralmente nella sede sociale di piazza dell'Unità 3. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 marzo viene organizzata una gita a Sappada con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni tempestive in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Vegliani al CCA

Il giornalista d'origine fiumana Franco Vegliani, che vive lontano da Trieste, sarà ospite dopodomani del Circolo della cultura e delle arti per una serata in suo onore. Lo spunto è felicemente offerto dalla presentazione al nostro pubblico del suo fortunato ultimo libro, «La carta coperta», pubblicato dallo editore milanese Palazzi. L'incontro è fissato per le 18.45 di giovedì 1.o marzo nella sala di Piazza Verdi, 1.

Narratore per inclinazione nativa, parco ed esigente, Vegliani vanta un consuntivo letterario eccezionale per unità e coerenza d'arte. Dai racconti, ormai remoti, di «Un uomo del tempo», e meglio ancora dai romanzi «Processo a Volosca» e «La frontiera», fino all'odierno volume, la sua personalissima vena narrativa segue una spirale tutta interiore ed allusiva.

Al CCA il nuovo romanzo di Vegliani sarà autorevolmente presentato dallo scrittore, sceneggiatore e critico Dante Guardamagna e dal prof. Antonio Rinaldi. Seguirà una lettura di pagine inedite del romanziere.

MENTRE MUGGIA SI PREPARA ALLE MANIFESTAZIONI DI CARNEVALE

Nel «covo» dei Sambuchi una mostra della caricatura

In un siciliano... di Ronchi la simpatica compagnia dei «burloni-seri» ha trovato l'eccellente artista che ne ha ritratto i singoli elementi

La vocazione antica dei muggesani di riunirsi in «compagnie» allegre e burlesche, è connaturato con lo spirito stesso di quella gente, giunta ai nostri tempi ancora integra nel carattere e compattamente fedele alle antiche tradizioni. Ogni occasione è buona per una riunione di amici, per una sana bevuta o uno scambio d'idee, per un motivo di discussione, e in finale per quello scambio di frizzi, mordaci senza essere beffardi, da cui scaturisce una policroma tavolozza di soprannomi, solo attraverso i quali le persone finiscono per conoscersi tra di loro.

Entrare nello spirito della gente di Muggia non è facile, ma quella spontaneità, quella amicizia coralmente espressa verso chiunque viene presentato alla «compagnia», sembra d'un altro tempo. Giovani ed anziani si amalgamano in una cordialità — diciamo pure — paesana, che si esprime in modo semplice e rude, ma in cui sparisce ogni possibile diaframma. Essere operaio, avvocato, marinaio, artista o studente non ha alcuna importanza: ciò che conta è essere uomini, liberi ed eguali; è poter raccontare che la sera prima ci si è divertiti da matti: «Gavemo magnà, gavemo bevù e parfin barufa gavemo fato!». La «barufa» è quasi d'obbligo; è la soluzione finale delle infinite dispute, delle eterne disparità di vedute, delle scommesse più strane.

In attesa che le «compagnie» si affrontino in campo aperto, siamo andati a visitare quella dei «Sambuchi», che, pur partecipando al corso mascherato, si tiene fuori dalla mischia. I «Sambuchi» hanno sede in un caratteristico bar-caffè (ovviamente dotato d'una fornitissima ed ottima cantina). A Muggia dare del «sambuco» a qualcuno significa considerarlo un sempliciotto, un credulone, indegno peraltro di quel diverso, più breve appellativo, riservato ad un più intenso grado di... bontà. E siccome in quel caffè, durante le partite a carte, i giocatori cominciarono — per simpatia — ad aggettivare il compagno o l'avversario, col nomignolo di «sambuco» sorse in un lampo l'idea di dar vita alla nuova «compagnia».

I «Sambuchi», istituiti sul filo di diverse e svariate bottiglie di «bianco» imposero la propria presenza nelle sfilate carnevalesche — sempre fuori concorso — presentandosi in perfetto ed elegantissimo abito da sera, cilindro, scarpe di lacca, «pipistrello» foderato di raso, sciarpa bianca alla «scettico blu» e bastone col pomo d'avorio; a piedi o a bordo d'una lucentissima vettura primo Novecento, marciante a spari ed a singhiozzi. Ed ogni anno i «Sambuchi» scendono in mezzo alla baraonda policroma e chiassosa delle maschere, impeccabili e dignitosi, creando una macchia di compostezza che elettrizza ancor più l'atmosfera festosa.

Anche questa «compagnia», formata di gente di tutte le condizioni sociali, è alla perenne ricerca della «sambucata» gigante, estrosa, geniale. Quest'anno l'iniziativa è partita da Adriano Spessot, uno della «fraia», che durante un viaggio in Sicilia si imbatté in un artista di... Ronchi, Lorenzo Furlani, intento ad allestire a Floridia, presso Siracusa, una mostra di ritratti, genere in cui è maestro.

«La vegni a Muia...» disse Spessot; e il valente artista venne e trovò la più calda accoglienza, potendo allestire una «personale» presso la scuola media «N. Sauro», grazie anche all'interessamento del preside, ing. Zafred. Ma ai «Sambuchi» il ritratto sembrava una cosa troppo seria e, dopo essersi portati a casa alla chetichella ciascuno il proprio «quadro», convenirono di allestire nel loro naturale centro di raccolta una «mostra della caricatura» di loro stessi, con i disegni sottovetro un po' alti sulle pareti, per evitare... colpi di testa.

Lorenzo Furlani, che solo in privato, tra gli amici, aveva prima coltivato il genere caricaturale, è stato coinvolto in un nuovo impegno, prima mai seriamente affrontato; ed ora i «Sambuchi» soddisfattissimi hanno la «loro» mostra, la cui «vernice» è stata recentemente celebrata con numerosi calici; anticipazione di quell'atmosfera festaiola che sta per esplodere a Muggia. Nel caffè-mostra, l'animazione dei «Sambuchi» ha contagiato un po' tutti: «Ciò Vasco, te xe più bel in caricatura che vero!». E giù risate.

Tra tutti i successi che Lorenzo Furlani ha colto come ritrattista per la immediatezza del tratto e per la felice intuizione psicologica dei soggetti, questo di Muggia è fuori del comune. In questi giorni tutta la più bella «mularìa» corre a farsi ritrarre da questo eccellente artista, che noi ci sentiamo in dovere di nominare, perché tra la gente nessuno lo conosce come Lorenzo Furlani, ma come «el professor de la compagnia dei Sambuchi».

A. S.

Riprende i lavori il Consiglio regionale

Come è già stato annunciato, riprendono oggi i lavori del Consiglio regionale con il seguito della discussione sul disegno di legge relativo a provvedimenti per l'istruzione, al cui esame è abbinata la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Godnic (PCI) ed altri, riguardante provvidenze per agevolare lo studio dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia presso università estere, relatore Zanin (DC).

Nel pomeriggio è convocata anche la terza commissione permanente, che inizierà l'esame del disegno di legge recante provvedimenti per agevolare la formazione di personale sanitario non medico. L'iniziativa intende favorire il più largo accesso degli allievi alle scuole paramediche, mediante la concessione di assegni di studio e sovvenzioni agli enti ospedalieri che dispongono il comando di dipendenti presso altri enti per la frequenza a dette scuole e corsi di specializzazione.

Esponenti degli artigiani ricevuti alla Regione

I problemi dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia sono stati esaminati ieri a Trieste, presso la sede della Giunta regionale, nel corso di un incontro tra il presidente Alfredo Berzanti e i rappresentanti della federazione regionale artigiani alla quale aderiscono le 5 associazioni di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della federazione regionale, cav. Gabriele Magnaghi, con il segretario generale dott. Silvio Alesani, il presidente dell'Ente sviluppo artigianato comm. Diego Di Natale e il direttore dell'Unione artigiani del Friuli, Gianfranco Maroadi.

Numerose questioni interessanti il settore sono state sottoposte al presidente Berzanti dal cav. Magnaghi il quale, nel suo intervento, si è soffermato sul potenziamento finanziario e di organico dell'ESA, sulle esigenze artigiane nel quadro del piano urbanistico regionale, sui problemi dell'apprendistato, della formazione professionale e della mutualità artigiana.

Il presidente dell'Ente sviluppo artigianato ha dal canto suo illustrato le necessità finanziarie dell'ESA per il 1973 con particolare riferimento al crescente numero di domande di contributo da parte delle aziende artigiane ai sensi della legge regionale n. 52 del 1971. Le richieste superano infatti le possibilità di bilancio dell'ente per cui si è resa necessaria una revisione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi

Il presidente Berzanti, a conclusione degli interventi, ha rinnovato ai rappresentanti della Federazione regionale l'impegno della Giunta a intervenire anche in futuro a favore del settore artigiano in considerazione dell'importante ruolo che esso svolge nell'ambito dell'economia regionale con migliaia di aziende e con un grande numero di addetti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Musiche di Luzzatto alla Radio Vaticana

Giovedì 1.o marzo, alle ore 17, nel «Concerto del giovedì» la Radio Vaticana manderà in onda «Pagine scelte» dell'opera «Judith» di Livio Luzzatto.

Sospeso domani «Delitto e castigo»

Il Teatro Stabile comunica ai suoi abbonati e a quanti si sono prenotati alla replica di «Delitto e castigo» di mercoledì 28, che lo spettacolo è sospeso a causa dello sciopero generale.

Quanti si sono prenotati o sono in possesso dei biglietti sono pregati di provvedere ad una prenotazione per le repliche ancora in programma, e cioè: serali, alle ore 21 giovedì, venerdì, sabato e domenica; diurna, domenica, alle ore 15.30.

La direzione consiglia di scegliere la serata di domenica 4 che offre una completa disponibilità di posti.

DA VENERDI' PROSSIMO E PER POCHE REPLICHE ALL'AUDITORIUM

Nella commedia «Alpha Beta» personaggi dal doppio aspetto

Scritta dal giovane autore inglese Edward Anthony Whitebeat è uno tra i più discussi successi della stagione italiana

Venerdì prossimo alle ore 20.30 e solamente per poche repliche, che avranno termine martedì 6 marzo, andrà in scena, fuori abbonamento, al Teatro Auditorium, uno dei più discussi successi della stagione teatrale italiana: «Alpha Beta» di Edward Anthony Whitehead. Questa commedia del giovane autore inglese fu presentata al Teatro Upstairs nel marzo dello scorso anno e oltre ai riconoscimenti unanimi di critici e di pubblico fu ripetutamente premiato.

«Alpha Beta» è in parte uno studio sul condizionamento morale delle grandi masse, e in parte il tentativo di affrontare un rapporto coniugale a livello, appunto, di «mass-media», nel quale uno dei due si sente più impigliato dell'altro. In sostanza, uno studio su come delle persone possono essere state condizionate — nel loro modo di sentire e di pensare — dall'ambiente e dall'educazione. E' importante — dice l'autore — a mio avviso, per gli attori tener sempre presente il doppio aspetto dei personaggi: nella donna tra Norma Elliot l'essere vulnerabile e passionale, la donna avvilita e ferita, e la signora Elliot, moglie implacabile, conformista e vittima di un completo lavaggio del cervello. Nell'uomo tra l'oratore da pub aperto comunque a certe idee sociali, e l'eterno vanitoso adolescente che non va molto più in là di qualche assurda fantasia erotica

Enrico Maria Salerno su questa sua regia: «Ho trovato nella commedia di Whitehead due cose che mi hanno molto attratto: un tema di grande interesse, cioè l'attualissimo problema della indissolubilità o meno del matrimonio, e la capacità di esprimerlo in termini di spettacolo, cioè con due personaggi dolorosi e vivi. E' perfino strano che un autore inglese abbia sentito così profondamente ciò che riguarda soprattutto noi italiani, cioè il conflitto fra norme superate dalla sensibilità contemporanea, e il loro tenace permanere in fondo al nostro cuore per effetto di ancestrali e suggestive memorie. Ma Whitehead, che è cattolico vive ed è stato educato in un paese protestante. Sarebbe doloroso dover concludere che proprio questo lo ha aiutato ad assommare in sé due doti che sono molto difficili a veder riunite negli uomini del nostro paese: la coscienza morale e l'amore della libertà.

«Se la commedia è tutto questo, a questo si è uniformata la mia regia. Unica licenza: ho soppresso gli intervalli. Ma, per quanto l'arco narrativo della commedia si svolga in una decina d'anni, m'è sembrato di ravvedere nella straziante maratona di questi due poveri coniugi il fascino torvo di qualche antica condanna».

La scena è di Giulio Coltellacci.

La vendita dei biglietti è iniziata ieri presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

PIERRE FOURNIER AL POLITEAMA ROSSETTI

L'energia di Fournier, il suo stile sempre alla ricerca di un risalto più appagante, hanno trovato ieri sera al «Rossetti» un equilibrio quasi ideale nella scelta del programma offerto al pubblico della Società dei concerti.

Nella prima parte, la singolare verifica neoclassica di Stravinski (Suite italiana) che ha aperto il concerto in modo inconsueto, e l'architettonica Suite n. 6 di Bach: due modi per cogliere l'intuizione costruttiva e storica del classicismo di Fournier, cin una dialettica vivida e serrata nella pagina stravinskiana, e con un saldo dominio della forma e tersa sonorità nella Suite bachiana. Nella seconda parte del concerto, ecco invece la «Sonata» in re min. di Debussy, laddove, nel movimento centrale la modernità spietata del compositore scompone in molteplici reazioni il «notturno» che si contrappone al risentito arabesco del «prologo»; e infine il fervido vagheggiamento di Ciaikowski (Variazioni rococò op. 33), che la vocalità strumentale dell'interprete mantiene entro limiti quasi immuni da contaminazioni tardoromantiche.

Accompagnato con lucidità incisiva dal pianista Urs Vögelin, il violoncellista ha dato ieri sera una nuova prova di quella continuità stilistica che governa le sue esecuzioni, con un interiore vocazione lirica fermamente controllata. Pierre Fournier è insomma un interprete che nulla concede all'esibizionismo concertistico e che tuttavia esercita sull'uditorio (ieri un po' meno numeroso) un fascino immediato. Di qui il pronto successo che ha accolto ogni sua esecuzione, specie dopo il prodigioso coronamento della «Giga» nella Suite di Bach, e alla fine della serata.

G. Go

Giovedì l'ultima di «Nozze istriane»

Inizia da oggi, presso la Biglietteria del teatro (tel. 31948), la vendita dei biglietti disponibili per l'ultima di «Nozze istriane» che è anticipata a giovedì alle ore 20.30 (turno di abbonamento C/B), e per la prima di «Wally» di A. Catalani che andrà in scena, sotto la direzione di Gianandrea Gavazzeni e per la regia di Carlo Piccinato, sabato alle ore 20.30 (turno di abbonamento A/C). Protagonista Raina Kabaivanska. Negli altri ruoli canteranno Antonio Zerbini (Stromminger), Laura Zanini (Afra), Fiorella Pediconi (Walter), Amedeo Zambon (Hagenbach), Silvano Carroli (Gellner), Vito Susca (Il pedone). La coreografia firmata da Giuseppe Carbone, le scene disegnate da Ferruccio Villagrossi. Maestro del coro, Gaetano Riccitelli. Maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi.

I CANTANTI DELLE «NOZZE» AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Plebiscito smaregliano alla «Amici della lirica»

Numeroso pubblico al C.C.A., per l'incontro con i protagonisti di «Nozze Istriane», promosso dall'Associazione triestina «Amici della lirica». La serata, in quest'occasione, ha avuto, spontaneamente, il carattere di un plebiscito di artisti e pubblico a favore dell'arte smaregliana e il motivo ricorrente nelle varie interviste e nei vari interventi è stato l'auspicio di una doverosa, costante ripresa, nel nostro e negli altri teatri italiani, dei lavori del maestro di Pola.

Dopo un breve preambolo di Giulio Viozzi, si sono alternati sul podio tutti i protagonisti vocali dell'opera. Tutti neofiti della musica di Smareglia e tutti ugualmente entusiasti e appassionati per questa loro personale scoperta del nostro maestro. Importanti e simpatiche le loro dichiarazioni. La ricchezza musicale e psicologica di Marussa è stata rivissuta, nel suo intervento, da Maria Chiara, mentre Ruggero Bondino ha efficacemente centrato la passionalità rude di Lorenzo, vibrante d'impennata meridionalità. Alessandro Maddalena ha messo l'accento sulla componente veneta del personaggio di Biagio, Carlo Zardo ha indagato sul complesso e autoritario carattere di Barba Menico,

Le interviste, curate da Giulio Viozzi e Fabio Vidali, hanno fornito anche spunto per alcune puntualizzazioni e qualche intervento del pubblico. Così allo stupore di Alessandro Maddalena per la rarità delle rappresentazioni smaregliane, Vidali ha potuto riassumere gli elementi che hanno dato pretesto ad una vera congiura del silenzio ai danni del massimo operista giuliano, mentre varie osservazioni di altri artisti hanno fornito occasione per approfondire aspetti etnici, folcloristici, storici della zona di Dignano.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Aumenti esatti

«Vi allego copia del nuovo foglietto dal quale risulta che la mia nuova pensione è di L. 92.900 mensili dopo l'ultimo aumento concesso. Ora poiché ho avuto la pensione di vecchiaia nell'agosto del 1961 non capisco perché non mi sia stata aumentata del 25 per cento come previsto. Infatti avevo prima L. 71.460 ed ora avrei dovuto avere L. 94.240.

La misura della nuova pensione è stata esattamente determinata in L. 92.900 mensili. Ha avuto infatti l'aumento del 25 per cento dall'1 luglio 1972 e del 5,50 per cento dall'1 gennaio 1973. La percentuale è stata calcolata, come doveva esserlo su L. 67.300 mensili e non su lire 71.460. In quest'ultimo importo sono infatti comprese L. 4160 per la moglie a carico che non sono soggette ai due aumenti ma rimangono invariate.

Pensione al marittimo

Sono un marittimo di 59 anni imbarcato su un mercantile di bandiera in qualità di marinaio. Tra navigazione effettiva, riscattata per imbarchi su navi straniere e su navi militari per servizio di leva, dal foglio matricolare rilasciatomi dalla Capitaneria risultano 24 anni 2 mesi e 26 giorni di navigazione. Vorrei sapere quale sarà la mia pensione a 60 anni in base alla nuova legge. M.G.

In base alla legge recentemente approvata dai 2 rami del Parlamento che il lettore, raggiungendo i 25 anni interi di navigazione con contribuzione alla Cassa previdenza marinara e con i periodi di navigazione su navi militari, potrà ottenere al compimento del 60.o anno cioè nel 1974, la pensione di vecchiaia la cui misura sarà pari al 74 per cento della retribuzione pensionabile.

La retribuzione pensionabile si ottiene moltiplicando per 360 volte la media delle retribuzioni tabellari giornaliere — vigenti alla data di decorrenza della pensione — relative alle qualifiche rivestite dall'iscritto durante gli ultimi 10 anni di navigazione ed al genere della nave e della navigazione.

Le retribuzioni previste dalla tabella allegata alla nuova legge per la qualifica di marinaio variano da un massimo il L. 170.000 mensili ad un minimo di L. 120.000 mensili in relazione al genere ed alla stazza lorda della nave. Le retribuzioni stesse sono state aumentate del 5,50 per cento a decorrere dall'1.1.1973.

Con ogni probabilità chi ci scrive negli ultimi 10 anni di navigazione avrà rivestito la qualifica di marinaio e quindi la sua pensione mensile dovrebbe aggirarsi sul 74 per cento della media delle retribuzioni mensili di tabella relative al genere ed alla stazza lorda della nave.

Facciamo un esempio ipotizzando che l'interessato negli ultimi 10 anni di navigazione abbia 30 mesi di imbarco quale marinaio su navi da passeggeri (retribuzione mensile tabellare L. 170.000), 40 mesi di imbarco su navi da carico di stazza lorda tra 1601 e 3000 tonnellate (retribuzione tabellare L. 160.000 mensili) e 50 mesi di imbarco su navi da carico di stazza lorda superiore a 500 e fino a 1600 tonnellate (retribuzione mensile L. 155.000). La retribuzione media pensionabile mensile sarà: 170.000 x 30 = 5.100.000, 160.000 x 40 = 6.400.000; 155.000 x 50 = 7.750.000; totale 10.250.000 : 120 = 160.416. Il calcolo per ragioni di semplicità è stato fatto in relazione alla retribuzione mensile anziché a quella settimanale.

La pensione annua in rapporto del 74 per cento di L. 1.925.000, aumentate del 5,50 per cento, verrà ripartita per 13 mensilità di L. 115.600 ciascuna. Alla pensione così determinata in via approssimativa si aggiungeranno eventuali L. 4160 mensili per la moglie a carico ed eventuale quota per contributi versati all'INPS per periodi di lavoro «a terra».

Quale pensione fra venti anni?

La prego cortesemente di volermi chiarire, con la sua solita competenza, quanto qui sotto le espongo.

Mio figlio, nato nel giugno 1935, ha i seguenti periodi di iscrizione previdenziale all'INPS: negli anni 1964-1965, per 1 anno e 9 mesi, quale incaricato all'insegnamento ai Licei «Oberdan» e «Galilei» di Trieste; il riscatto degli anni legali di laurea dal 1-1-1955 al 31-10-1959, per 4 anni interi; il riscatto degli anni di lavoro all'estero dal 25-10-1965 al 2-3-1971, per 5 anni e 4 mesi; il versamento volontario dei contributi assicurativi a partire dal 3-3-1971 in poi, che a oggi conta per 2 anni (meno qualche settimana). Questo versamento volontario continuerà nel tempo. Inoltre, al momento del raggiungimento del diritto alla pensione, potrà chiedere il riscatto del periodo di servizio militare di leva, dal 4-7-1960 al 20-12-1961, per 1 anno e 6 mesi. Considerato quanto sopra le ho esposto la prego cortesemente di volermi dire, in base alle norme vigenti: a quale età minima mio figlio potrà chiedere ed avere diritto di essere collocato in pensione dall'INPS. Oppure quanti contributi settimanali, sommati ai riscatti fatti, egli dovrà versare per chiedere ed avere il diritto al pensionamento minimo dall'INPS. Angelica Larice.

Il figlio della lettrice può far valere a tutto febbraio c. a., 14 anni e 7 mesi di contribuzione obbligatoria, figurativa per servizio militare e volontaria. 1) Continuando senza interruzione la assicurazione volontaria oppure quella obbligatoria, nel caso di ripresa del lavoro alle dipendenze di terzi, potrebbe ottenere all'età di 58 anni e 2 mesi (agosto del 1993) la pensione di anzianità per la quale sono previsti 35 anni di contribuzione. Tale pensione viene concessa agli assicurati che all'atto della domanda non siano occupati quali lavoratori dipendenti.

2) Per ottenere la pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età (luglio 1995) sono sufficienti almeno 15 anni di contribuzione complessiva. Per raggiungere tale requisito sarebbe sufficiente il versamento volontario per ulteriori 5 mesi e poi attendere la.. vecchiaia.

Nel secondo caso la pensione di vecchiaia sarebbe integrata al trattamento minimo (attuali L. 31.650 mensili) sempreché il pensionato non venga a fruire di un altro trattamento pensionistico a carico di fondi sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria (INPS).

Le informazioni basate sulla vigente normativa in materia di pensioni difficilmente possono condizionare un «piano» a così lontana scadenza. Nei 20 anni che mancano al pensionamento molte cose possono cambiare ed il nostro consiglio è quello di continuare, sia pure nella misura minima, l'assicurazione volontaria.

Domenico Pagliaro

Il Ballo della Stampa

Due nomi di eccezionale cartello conferiranno al Ridotto del Verdi un'impronta di ancor maggiore festosità per il Ballo della Stampa, in programma il 5 marzo prossimo. Si tratta del cantautore Memo Remigi e del poker vocale-strumentale di belle figliole, «Les Stars». Memo Remigi intratterrà il pubblico con il suo «recital» intessuto di delicati motivi di sua composizione, alcuni dei quali sono balzati al successo per le superbe interpretazioni che ne hanno dato le cosiddette «first ladies» delle nostre sette note.

La gemma musicale più preziosa dello scrigno di successi collezionati dal cantautore comense è indubbiamente «Innamorati a Milano», brano che alcuni anni or sono lo consacrò ufficialmente nel ristretto novero dei più genuini e significativi creatori di canzoni del nostro filone melodico-romantico. Ma il simpatico Memo è anche proteiforme per altri settori dello spettacolo cosiddetto leggero; infatti si è cimentato con pieno successo nel ruolo di divertente «entertainer» nonché presentatore garbato e ricco di «verve» per alcuni programmi di varietà radiofonici e televisivi.

Il poker vocale-strumentale di belle figliole denominato «Les Stars» è pure una grossa attrattiva musicale ed un numero di notevole richiamo. Assai richieste dai maggiori locali della penisola, riscuotono calorosi applausi dappertutto, per le risorse musicali e la padronanza scenica che sciorinano nei loro «shows» davvero brillanti. Si tratta quindi di quattro autentiche «show-girls» che cantano e ballano in perfetta sincronia, con fascino e talento. Saranno con Memo Remigi le «stars» di prima grandezza che brilleranno di sfavillante luce per una indimenticabile edizione del Ballo della Stampa.

Da oggi alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, sono in vendita i biglietti e si accettano le prenotazioni dei tavoli.

Convegno a Trieste degli ex genieri

Trent'anni or sono — nel 1943 — cessava di operare nella caserma «Monte Cimone» di Banne il 5.o Reggimento Genio, allora di stanza in quella località. La sezione autonoma di Trieste dell'Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia (A.N.G.ET.) sta organizzando il «1.o Convegno degli ex genieri e trasmettitori del 5.o Reggimento Genio di stanza a Banne sino al 1943», che si svolgerà a Trieste il giorno 3 giugno prossimo.

In tale giornata converranno a Trieste, da varie regioni italiane, gli ex appartenenti a tale reggimento — ai quali il Consiglio Direttivo della Sezione di Trieste dell'A.N.G.ET. ha rivolto in questi giorni un fraterno e caldo invito — per rinnovare e rinsaldare i vincoli di amicizia e lo spirito di corpo che allora li univa ed insieme ricordare i gloriosi commilitoni caduti.

IN LIZZA PER «MISS TRIESTE»



(Foto Svizzera)

Rossana Julianelli e Rossana Wasmann, due bellezze che aspirano a diventare «Miss Trieste»

Nell'ambito delle semifinali ufficiali per l'assegnazione del titolo provinciale di «Miss Trieste 1973» si sono svolte altre due manifestazioni di bellezza.

Al Dancing «Paradiso» è stata laureata reginetta una longilinea e simpatica commessa diciassettenne, Rossana Wasmann, già titolata «Miss Teen-Ager Friuli - Venezia Giulia '72», mentre al Dancing «Alla Stiva» di Duino è stata consacrata reginetta per voto unanime di un'apposita giuria un'altra bella diciassettenne, Rossana Julianelli, studentessa con il diploma di indossatrice e l'ambizione professionale di danzatrice classica.

Queste due graziose neovincitrici parteciperanno alla finalissima per l'attribuzione del titolo e dello scettro di «Miss Trieste».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Appuntamento piuttosto felice



Firenze, 26 (Foto Svizzera)

Per Walter Chiari ed Ornella Vanoni, quello del sabato sera è considerato un «appuntamento» felice ed una esperienza positiva per entrambi. I due attori, che si trovano a Firenze, impegnati nella rappresentazione di «Io con te, tu con me», hanno sottolineato il successo della trasmissione che va di pari passo con quello del loro spettacolo teatrale: «Io sento il pubblico — ha detto Walter Chiari — sono lieto di sentirlo accanto a me in teatro come lo sento quando sono in TV. E' lo stesso pubblico che dopo aver visto la trasmissione, affolla i teatri dove recitiamo e che dimostra come l'«Appuntamento» abbia riscosso un successo completo.

«Musica, canzoni, umorismo — riprende Walter Chiari — è questo che il pubblico vuole oggi, senza troppo pensare in due ore di spettacolo o in una di televisione. Il nostro spettacolo, quello in TV e quello teatrale, vuole essere un esempio di come oggi si possa andare incontro al pubblico e capirne i gusti. Così — prosegue l'attore — la Vanoni ed io siamo insieme: lei canta e partecipa ai miei sketch ed io cerco di inserirmi con le mie battute».

Ornella Vanoni è pienamente d'accordo con Walter Chiari: «E' un'esperienza che vale sia nell'uno, sia nell'altro campo. Qualcosa di simile — soggiunge — avevo già fatto anche da sola in "L'amore, l'amore", ma con Walter è certamente qualcosa di meglio». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Storia di un capolavoro Indagine su una rapina

«La violenza e la pietà» (TV-1, ore 17.45) — «Storia di un capolavoro - Cronaca di un restauro» è il sottotitolo di questo documentario — realizzato da Brando Giordani — che consente ai telespettatori di seguire i lavori condotti dagli specialisti della fabbrica di San Pietro e dalla direzione generale dei movimenti, dei musei e delle gallerie della Santa Sede nel corso di oltre sei mesi, per restituire allo stato primitivo il gruppo della «Pietà» di Michelangelo, deturpato dai colpi di martello inferti il 21 maggio dello scorso anno dall'ungherese Laszlo Toth. La trasmissione segue giorno per giorno, dallo inizio dei lavori, tutte le fasi delicate del restauro; si tratta quindi, di una documentazione di particolare valore che, oltre ad illustrare i momenti più importanti dei lavori, mette in evidenza la personalità di Michelangelo, attraverso una storia della «Pietà» e per mezzo di interviste con personaggi qualificati, come Henry Moore, il grande scultore inglese, che parla dei sistemi di scelta del marmo e delle differenze sulla tecnica di estrazione ai tempi di Michelangelo ed oggi.

Intervengono anche Hernst Gombrich, direttore del «Warnburg Institut» di Londra, e Carlo De Tolnay, il noto studioso di Michelangelo, direttore della «Casa Buonarroti» di Firenze.

* * *

«Film inchiesta n. 4 - Indagine su una rapina» (TV-1, ore 21) — Il telefilm, realizzato da Gian Pietro Calasso (interpreti principali Maria Banella, Lucia Catullo, Violetta Chiarini, Pier Angelo Civena, Mico Cundari) prende spunto da un episodio realmente accaduto a Torino: un omicidio a scopo di rapina commesso da quattro giovani ai danni di un orefice. Oltre a ricostruire il fatto, il telefilm indaga sulle cause che hanno portato i quattro giovani a compiere il gesto criminoso. Ognuno dei quattro è spinto a rubare da motivi diversi; ma nessuno di loro è un professionista del crimine. Essi sono quindi i protagonisti di un episodio esemplare che pone il problema della gioventù disadattata.

* * *

«Abbasso - evviva» (TV-1, ore 22) — «Tutti tifosi è il titolo» di questa seconda puntata dell'inchiesta sugli italiani e lo sport. Tema principale della trasmissione di stasera è il malinteso senso dello sport e il problema del tifo, a proposito del quale andranno in onda alcune interviste con grandi campioni sportivi divenuti ormai divi dei rotocalchi e della pubblicità. «Tutti tifosi» parteciperà al concorso internazionale di cinematografia sportiva che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 5 al 10 marzo.

* * *

«Io compro tu compri» (TV-2, ore 21.20) — Va in onda la dodicesima puntata di questa trasmissione settimanale.

* * *

«Sì, ma» (TV-2, ore 22,10) — Viene trasmesso questo programma a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Fortunato Pasqualino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì alle ore 20.30 ultima rapprsentazione di «Nozze Istriane» di A. Smareglia. Direttore M. Wolf-Ferrari. Regia di A. Madau Diaz. Turno C - B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31946).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno A - C. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 «Delitto e castigo» di Fedor Dostoievskij, riduzione teatrale di Dante Guardamagna, regia di Sandro Bolchi, con la Compagnia Stabile, Ugo Pagliai, Mario Feliciani, Angiola Baggi. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 2 a martedì 6 marzo Alberto Lupo e Valeria Valeri in «Alpha Beta» di E. A. Whitehead, versione italiana di Franco Brusati con la regia di Enrico Maria Salerno. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Fillibert Benedetic «Le regole del gioco». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale», concerto del pianista André De Groote. In programma musiche di Bach, Beethoven e Scriabin.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). II Rassegna «I mondi del possibile»: 3 classici del terrore. Ancora oggi: ore 19: «Il raggio invisibile» (1936) di Lambert Hillyer, con Boris Karloff e Bela Lugosi.

Ore 21: «La mummia» (1932) di Karl Freund, con Boris Karloff.

Ore 22.15: «Dracula» (1931) di Tod Browning, con Bela Lugosi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Decamerone nero». Film da non confondersi assolutamente con nessun altro. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La cosa buffa», con O. Piccolo e G. Morandi. Vietato ai minori di 14 anni. Commedia.

FENICE. Film 15 ult. 22.15: «Il grande dittatore». Charlie Chaplin molti hanno cercato di imitarlo, qualcuno ci prova ancora.

GRATTACIELO. 16 - Ultima 22.15. E. B. Clucher, il regista dei Trinità presenta l'ultimo suo film che eclisserà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli». Spettacolare, comicissimo technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Violenza a una baby-sitter». La suspense vi lascerà quando vedrete la parola fine. Viet. min. di 14 anni.

RITZ. II settimana. 16 ult. 22.15: «Trappola per un lupo», con Jean Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli nel film più allegro della stagione. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. Oggi e domani. 16.30, 18.10, 20, 22. Un giallo da vedere dall'inizio: «7 scialli di seta gialla», con A. Steffen e A. Incontrera. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

CAPITOL. Oggi e domani. 16. Lando Buzzanca è lo spassosissimo interprete del piccante e divertente technicolor Titanus: «La Calandria» assieme a B. Bouchet e S. Randone. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. Oggi e domani. 16: «Più forte ragazzi», con la insuperabile coppia di Trinità: Bud Spencer e T. Hill ritornano al loro pubblico più comici e simpatici che mai. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Nel paradiso del piacere». Technicolor severamente viet. ai min. di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Drammatico e avvincente il technicolor di G. De Santis: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire», con F. Benussi e L. Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni. Domani 16.30. Il film di R. Clement con Alain Delon e J. Fonda: «Crisantemi per un delitto». Viet. min. 14 a.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). Oggi e domani. Ore 16.30: «Cane di paglia», con Dustin Hoffman, Susan George e Peter Waughan. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore), con Jean Simmons e Leonard Whiting. Innamorati di tutte le età prenderete una «cotta» per questo film.

MIGNON. 16. Una produzione Disney nel western: «Wyoming, terra selvaggia». Domani chiuso.

ABBAZIA. 16: «I liberi giochi dell'amore». Un film drammaticamente sexy con A. Lawrence e H. Elhins. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Mania di grandezza».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Oggi e domani: «I leoni di Pietroburgo». Il tramonto degli Zar in un drammatico, grandioso film. Scopecolor con Mark Damon e Barbara O' Neil.

ALDEBARAN. 16: «Andromeda». Capolavoro dei film di fantascienza. Technicolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30. Oggi e domani: «La gatta sul tetto che scotta». Riedizione di un classico dello schermo con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Ronda di mezzanotte», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Una pioggia di trovate, un ciclone di risate.

IDEALE. 16: «Il mercenario», con Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance e Giovanna Ralli. Capolavoro western!

RADIO. 16: «Attacco a Rommel». Technicolor con Richard Burton.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il caso Carey».
CAPITOL. 15.30: «Riflessi in uno specchio scuro». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Ultimo tango a Parigi». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Cari genitori».
CRISTALLO. 15.30: «Ultimo tango a Parigi». Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli». A colori.
DIANA. 18: «I leoni di Pietroburgo».

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Il richiamo della foresta», con C. Heston e M. Mercier. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Non si sevizia un paperino», con F. Bolkan, B. Bouchet e T. Milian. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Fiorina la vacca», con G. Moschin ed E. Aulin. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Lo chiamavano King», con K. Kinski e R. Harrison. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Come quando perché», con D. Gaulbert e P. Leroy. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO: chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Il richiamo della foresta», con Charlton Heston A colori.
EXCELSIOR. 16: «Io sono un marito infedele». Commedia. Technicolor.

GRADO

CINEMA-TEATRO CRISTALLO. 20.30: XXIII tradizionale festival della canzone gradese.

PORDENONE

VERDI. 17: «Quando Sartana impugnò la Colt».
CRISTALLO. 17: «Giochi erotici svedesi».
SUPERCINEMA. 17: «La papessa Giovanna».
CAPITOL. 17: «Vampiri e amanti».

CORDENONS

VERDI. 17: «All'ombra del delitto». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «La grande scrofa nera».
ZANCANARO. 17: «Goodzilla, la furia dei mostri».

CORMONS

ITALIA. 19-22: «La casa delle ombre maledette» con D. Selby e G. Hall.
COMUNALE: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me».

CERVIGNANO

NUOVO: «Zeta uno».

RONCHI

RIO: «L'elefante africano».

PALMANOVA

ITALIA: «Conoscenza carnale di una ninfomane».

GARIBALDI: «La vendetta è un piatto che si serve a freddo».

GEMONA

SOCIALE: «La mandragola».

TARCENTO

MARGHERITA: «Dracula il vampiro».

SAN DANIELE

S. CICONI: «La vergine di Samoa».

CASARSA

ROMA: «C'era una volta un commissario...».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La rivoluzione da video

Si profila all'orizzonte una grandiosa rivoluzione. Ma dov'è la nuova Bastiglia? Semplice: nel tic-tac dell'orologio, nella riforma degli orari televisivi. E' infatti allo studio il progetto di anticipare il Telegiornale della sera dalle 20.30 alle 20, e conseguentemente, tutti gli altri programmi che gli tengono dietro. Ciò significa, in altre parole, che la TV ci manderà a letto mezz'ora prima. Rifioriranno sulle nostre gote i bei colori del sonno goduto più a lungo, scompariranno i pallori malsani e le borse sotto gli occhi, bistrate di troppe veglie nottambule. Che stia per sorgere un'era nuova in cui piacevolezze e onesti divertimenti faranno lega con abitudini e costumi più morigerati? Pare di sì.

Ma sia come sia, la domanda è questa: come mai si è giunti all'importante determinazione? Esclusa l'ipotesi che l'alta dirigenza voglia imporre ai propri utenti l'esempio delle galline, resta valida, o perlomeno plausibile, l'ipotesi che a chiudere insistentemente la riforma degli orari sia stata una parte ragguardevole degli utenti medesimi. Molti di loro sostengono, e con legittima ragione, che dovendosi alzare presto al mattino per raggiungere i posti di lavoro (si pensi alla miriade di «pendolari» nelle zone industrializzate del Nord), non possono star su fino a tardi la sera. E allora, delle due l'una: o si rassegnano a perdere un po' di sonno prezioso o si rassegnano a perdere, in tutto o in parte, i programmi televisivi. Ergo: faccia dunque Mamma TV il santo piacere di mettere indietro gli orologi. E Mamma TV, che in queste cose è davvero sensibile, ha detto di sì, che li accontenterà quanto prima, con vantaggio — occorre aggiungere — anche di quelle trasmissioni di «seconda serata» le quali, arrivano a candela quasi spenta, finora erano molto trascurate se non addirittura ignorate (qualche volta a torto) dal grosso pubblico ansioso d'infilarsi sotto le lenzuola all'ora che Dio comanda.

Dire e pensare queste cose sembra l'uovo di Colombo. Eppure... son tutte rose queste che assicurano di voler fiorire domani o dopodomani? Beh, un po' di cautela non guasta: tra i vantaggi promessi e verificabili alligna anche qualche dubbio, qualche perplessità. Prendiamo, tanto per fare un esempio, la gente dei grandi centri urbani, la gente che a causa delle distanze, del traffico caotico, dei disservizi, degli orari d'ufficio e così via, non ce la fa sempre ad arrivare a casa in tempo per il Telegiornale delle 20. Come reagirà? Toglietegli l'annosa e magari distratta, annoiata frequentazione quotidiana coi vari Stagno, Telmon, Pastore, Pasquarelli ecc... e li sentirete subito mugugnare, accusare la TV di sopruso come se gli levassero sul più bello la bistecca dal piatto. Non è naturalmente che l'eventuale privazione, o anche solo la visione monca, del Telegiornale, possa provocare guasti irreparabili, lacune precipitose nell'informazione dell'ascoltatore medio — figuriamoci! — e tuttavia si può tranquillamente scommettere che più d'uno pronuncerà lo stesso il fatidico paghiamo tutti il canone di abbonamento. E in fondo, se le cose dovessero andare proprio così (per ora siamo nel campo delle ipotesi, delle congetture, delle previsioni), la protesta risulterebbe fondata. Ma si sa, ogni rivoluzione comporta frizioni, sussulti, malumori. Comunque: «Allons enfants de la patrie», e stiamo a vedere. Annibale (pardon: il Telegiornale, anticipato) è alle porte. Che su codesta riforma ci pronunciamo noi, non vale, anche perché non abbiamo la minima pretesa che la Causa del Buon Sonno debba salire le scale di casa nostra per ascoltare i nostri giudizi e consigli.

Ber.

Ann Margret vuole cinque milioni

Hollywood, 26

L'attrice Ann Margret ha citato in giudizio il Sahara Tahoe Hotel e la società «Del Webb Hotels», chiedendo un risarcimento di cinque milioni di dollari, per l'incidente subito nel Nevada il settembre scorso, quando durante uno spettacolo cadde da una piattaforma alta otto metri. (Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale; 6.27: Corso pratico di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perchè; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi e io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta, oggi da Napoli; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il maestro è sonato; 14: Dopo il Giornale radio - Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi: C'è qualcosa che non va?; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Stagione lirica della RAI: «Der Freischutz» di K. M. von Weber, direttore W. Sawallisch; 23.15: Oggi al Parlamento - Al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Morandi e G. Cinquetti; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Fanfan la Tulipe» di P. Gilles Veber; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo presenta: «Totò truffa»; 20.50: Supersonic; 22.43: Emiliano Zapata; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: G. M. Mann, C. Grapuer; 9.45: Scuola materna - Programma per i bambini; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Quando scoppiano le contraddizioni; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: «La betulla liberata» di W. A. Mozart; 16.25: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: L'uomo su misura; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: XXXV Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Festival internazionale di musica contemporanea di Royan 1972; 22.15: Discografia; 22.40: Libri ricevuti; 22.55: Conversazione - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Vita in Gran Bretagna».
13.00: Disegni animati: Le avventure di Gustavo; Tre allegri naviganti.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Ma che cos'è questa cosa?
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «La violenza e la Pietà»: Storia di un capolavoro.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La fede oggi.
Gong.
19.15: Sapere: «Problemi di antropologia culturale».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Indagine su una rapina», film-inchiesta.
Doremì.
22.00: Abbasso evviva.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Io compro, tu compri».
Doremì.
22.10: Sì, ma.
22.25: Pugilato da Ancona - Campionati italiani pesi leggeri: Pizzoni-Petriglia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta - Programma presentato da Andrea Centazzo e Alessandra Longo; 1.20: Uomini e cose - Rassegno regionale di cultura con: Alle soglie del successo - Il tagliacarte; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e della economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musa - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Il nostro pianeta questo sconosciuto; 9: Suonano le orchestre: John Andrews Tartaglia Ferrante & Teicher; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra The Magic Moment Strings; 11.30: Le più belle canzoni del mondo; 12: Musica per voi; 12: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri; 21.15: Il gruppo Eagles; 21.30 Appuntamento con: Billy May e Franc Valdor; 22: Musiche di Aloja Srebotnjak; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes - «La transiberiana», documentario; 21: L'ultima occasione, telefilm della serie «Medical Center»; 21.50: Musica popolare.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.40, 18.15, 20, 22.05.

17.45: Piccolo mondo; 19.15: I pescatori; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Occhi negli occhi; 21.15: «Incontro», telefilm della serie «La saga dei Forsyte»; 22.25: Concerto di opere di J. S. Bach.

II PROGRAMMA SPERIMENTALE

20: Notiziario; 20.25: Il mondo oggi: «Dove va l'Inghilterra»; 21.35: Midem '73: Bill Whithers, Tony Christie e Isaac Hayes.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 26

Chiusura selettivamente sostenuta con vivaci scambi. La prima seduta della settimana è stata caratterizzata da una buona tenuta di fondo del mercato e dal proseguimento dell'interessamento del denaro per i valori patrimoniali, anche a seguito della persistente incertezza sui mercati valutari.

Nel «prebourse», erano già richieste le Italcementi, Imm. Roma, Interbanca, Centrale e Invest. In apertura, mentre i titoli guida industriali si mantenevano attorno ai livelli di venerdì, gli assicurativi, insieme a diversi finanziari, alle Mediobanca e diversi immobiliari, oggetto di un vivace interessamento della domanda, conseguivano nuove migliorie.

Nel «durante», si assisteva a un consolidamento dei progressi iniziali per i valori più in battuta a cui si aggiungevano le due Olivetti.

Al listino, la quota terminava così sui massimi, con plusvalenze particolarmente consistenti nei confronti di venerdì sugli assicurativi (a eccezione delle Assicuratrice), di diversi immobiliari, delle Bastogi e di alcuni altri finanziari, delle Interbanca, Mediobanca, Metalli, i due mercuriferi, Pacchetti, le due Olivetti, Stet e alcuni altri valori. Buone migliorie mettevano a segno poi le Italcementi, Centrale e alcuni altri valori speculativi. Poco mossi Montedison e Viscosa ma in discreto denaro le Fiat.

In controtendenza, oltre alle Assicuratrice, le C. Erba priv., le due Pozzi e qualche valore a scarso flottante.

Nel reddito fisso, il mercato ha denunciato ribassi più evidenti nel settore degli industriali e delle Isveimer; calmi gli altri comparti del listino.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 68 milioni; Obbligaz. 2.638.414.000; 3.624.875 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con tono migliore delle chiusure. Generali 70.100-70.400; Interbanca 33.600-33.800; Caffaro 414-418; Ras 85.600-86.000; Pacchetti 720-725; Bastogi 1.715-1.720; Mira Lanza 61.500-61.700; Cot. Cantoni 16.300-16.400; La Centrale 10.360-10.400; Condotte 805-810; IFI 7.250-7.300; Immobiliare Roma 862-867; Fiat 2.385-2.395. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 17.000-19.000; sterlina oro n.c. 14.000-16.000; marengo svizzero 16.000-18.000; oro fino (IVA esclusa) 1600-1750; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 42.000-46.000.

CAMBI E VALUTE

Banconote: dinaro jugoslavo 32; dracma greca 17,50; peseta 9,56; escudo portoghese 22,40.

Per le altre quotazioni vedi il quadro «I tre mercati della lira».

TRIESTE

La buona tenuta di fondo registrata nell'ultima seduta, si è mantenuta e consolidata nella prima dell'ottava, con ampie plusvalenze per i valori a più largo mercato e particolarmente gli assicurativi, Bastogi, Beni, Fiat, Pirelli, Terni e, fra i locali, le Tripcovich. Lievemente riflessive Viscosa, Rinascente e le locali Gerolimich. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 148500; Ass. Generali 69750; Ras 85400; Anic 716; Liquigas 377; Montedison 472; Rinascente 239; Rinascente pr. 180; Gerolimich 52990; Premuda 68500; Sip 2285; Tripcovich 47400; Bastogi 1716; Finmare 205; Finsider 345; Pirelli S.p.A. 995; Sme 1718; Stet 2510; Beni Stabili 5720; Immobiliare 860; Cantieri —.—; Fiat ord. 2380; Fiat priv. 1735; Dalmine 329; Italsider 464; Terni 163; Marzotto priv. 1180; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 970.

NEW YORK

Il rialzo nei tassi di interesse deciso dalle maggiori banche americane ha provocato un assestamento nel mercato azionario. La flessione, molto intensa in apertura, si è poi riassorbita gradualmente, fino alla conclusione di —6,10 punti sui valori industriali. Stabili i grandi industriali, cedenti i finanziari, i bancari e tutti i titoli interessati alla distribuzione.

LONDRA

Prezzi irregolari per l'incertezza dovuta alle agitazioni sindacali. Deboli il reddito fisso, gli azionari auriferi e i finanziari; incerti gli industriali; fermi gli assicurativi e i bancari.

A ZURIGO — Diffusi ribassi. I titoli in perdita superano quelli al rialzo per 55 a 4. I maggiori decrementi sono stati registrati dagli assicurativi e da molti industriali. Solidità per bancari e finanziari. Le azioni statunitensi hanno chiuso a livelli nettamente superiori a quelli di Wall Street.

A FRANCOFORTE — Netti rincari rispetto alla seduta di venerdì. I corsi, tuttavia, dopo aver raggiunto il loro massimo giornaliero intorno alla metà della seduta, hanno chiuso a un livello vicino al minimo. Irregolari gli elettrici e gli automobilistici. Qualche perdita per i siderurgici.

A PARIGI — Chiusura irregolare dopo una seduta a ritmo normale di scambi. Rincari per elettrici e grandi magazzini; solidi gli automobilistici e i meccanici; qualche irregolarità per i petroliferi. Generalmente al ribasso i titoli internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,13	—
Capitalitalia	»	11,25	—
Equitalia	»	11,14	—
Europrogr.	frsv	121,55	—
First Fund	doll.	12,69	13,86
Fonditalia	»	12,43	—
Fund Nations	»	11,16	—
Intercontinental	»	11,46	—
Interfund	»	12,22	12,95
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,82	12,96
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	11,23	—
Italunion	»	12,06	13,14
Mediolanum S.	»	12,32	13,39
Rominvest	»	12,79	13,81
3-R-Manag.	lire	6080,77	—

Titoli azionari

TITOLI	23-2	26-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2698	2705
Eridana	2305	2340
Es. Molini	420	420
Molini Certosa	9490	9449
Motta	2460	2517
Rom. Zucchero	400	400
Rom. Zucchero pr.	409	409
Venchi Unica	2940	2940
Assicurative		
Alleanza Assic.	38400	38800
Assicuratrice Ital.	149000	148100
Ass. Milano ord.	23190	23440
Ass. Milano pr.	15550	15949
Generali	69310	70000
L'Abeille Italiana	15760	16100
Fondiaria Incen.	15440	15800
Fondiaria Vita	31800	32580
R.A.S.	85310	85750
S.A.I	24100	24920
Toro Assicuraz.	18200	18520
Toro Assic. priv.	12999	13299
Bancarie		
Comm Italiana	19900	20040
Banco di Roma	20100	20220
Credito Italiano	2080	2100
Interbanca priv.	32500	33500
Mediobanca	83000	84010
Cartarie - Editoriali		
Binda	41480	41380
Burgo	11400	11530
Burgo priv.	6510	6510
Donzelli	377	378
Mondadori priv.	3690	3700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1299	1305
Cer Pozzi	169.75	158.25
Cer Pozzi priv.	262.50	225
Eternit	2445	2469
Italcementi	27800	28500
Richard Ginori	385	390
Chimiche Idrocarb. Gomma		
ANIC	714	715
Brioschi	34870	34800
Jaffaro	405	408
Carlo Erba	13500	13420
Carlo Erba priv	9810	9680
Italgas	955	958
Lepetit	17990	17948
Lepetit priv.	15780	15850
Liquigas	377	379
Mira Lanza	60705	61450
Montedison	469.75	470
Napoletana Gas	818	799
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7200	7205
Rumianca	829	829
Saffa	8530	8560
Sarom	1310	1320
Siossigeno	5826	5850
Commercio		
La Rinascente	239	237,75
La Rinascente priv.	180	190
Silos di Genova	2601	2679
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5450	5450
Ausiliare	4430	4505
Autostr. Torino-Mil	33940	34300
Italcable	4250	4305
Mittel	2790	2650
Nord Milano	4280	4299
S.I.P	2265	2285
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1319	1319
Marelli E.	865	895
Tecnomasio	850	861

TITOLI	23-2	26-2
Finanziarie		
Agricola	1569	1568
Bastogi	1650	1718
Centrale	10150	10398
Finanz. E. Breda	5190	5230
Finmare	209.75	205
Finsider	338.25	345
Generalfin	3645	3665
Gim	3240	3330
I.F.I. priv.	6830	7230
I.F.I.L.	32290	32200
Invest	4630	4700
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1980	1990
Pirelli s.p.a.	998.50	1000
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1712	1718
Stet	2465	2510
Sviluppo	2310	2310
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4480	4570
Beni Stabili	5590	5720
Coge	1919	1928
Condotte d'acqua	780	795
De Angeli Frua	8103	8140
Edilcentro Milano	1325	1325
Generale Immob.	857.75	860,25
Habitat	3200	3250
Iniziativa Edilizia	7005	7100
La Milano Centrale	3100	31520
Risanamento	10900	11040
S.A.C.I.E priv.	1056	1079
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2350	2383
Fiat priv	1716	1748
Franco Tosi	5310	5300
Nebiolo	199	197
Olivetti ord.	1525	1545
Olivetti priv.	1597	1640
Westinghouse	4100	4250
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1350	1350
Dalmine	324	629
Falck	5900	5960
Falck priv.	5050	5070
Ilssa Viola	4010	4010
Italsider	455	464
Magona	2940	2975
Metalli	2745	2790
Monte Amiata	1730	1760
Pertusola	2600	2675
Siele	2212	2350
Terni	158	163
Trafilerie	865	888
Tessili		
Centenari e Zinelli	274.50	275
Chatillon	154.50	152,75
Cotonificio Cantoni	15650	16000
Cucirini	7600	7600
Filat Cascami Seta	4950	5000
Fisac	790.50	790,50
Lanerossi	3250	3290
Lanif di Gavardo	2375	2375
Linif e Canap. Naz.	401	405
Marzotto priv	1200	1180
Olcese Veneziano	308	305
Rossari	261	261
Rotondi	34560	34560
Scotti	478	481
Snia Viscosa	1297	1309
Snia Viscosa priv	969	980
Tilane	395	394
Tosi Manifattura	500	505
Unione Manifatture	14000	13990
Diverse		
De Ferrari	1799	1799
Acque Potabili	1380	1397
Acqui Terme	1610	1650
C.I.G.A	7810	7890
Pacchetti	660	711
Reina	2010	2010
Smeriglio	88.50	90,25

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-2
Rendita	5%	100.30
Prest Red 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	88.65
»	5%	95.85
Redim Trieste	5%	94.25
Rif Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.30
Edil Scol 67	5,50%	93.20
» » 68	5,50%	94.50
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.70
» 1974	5%	98.75
» 1975 I	5%	97.60
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.65
» » 71/86	7%	98.65
I.M.I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	90.30
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	91.20
» XXVII	6%	91.20
» XXVIII	7%	98.70
» XXIX	7%	98.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt.	7%	99.90
» XXXIII	7%	98.40
» XXXIII opt	7%	98.55
» 64	6,25%	97.40
» Autostrade	6%	91.40
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.85
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	91.20
» » »	7%	96.70
C.O.P ex I	6%	92.80
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.10
» Dotaz I	6%	94.20
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
		98.—
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (52)	5,50%	99.70
» (53)	5,50%	98.50
» (55)	5,50%	94.85
» (59)	5,50%	90.80
» (60)	5%	90.20
» (61)	5%	92.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.35
» (66) I	6%	91.95
» (66) II	6%	91.90
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	98.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	5%	98.50
» 71	7%	99.—
» 72	7%	98.35
» 72 II serie	7%	89.70
Pian Ver (61) I	5%	91.50
» » (62) II	5%	92.30
» » (63) III	5%	93.25
» » (64) I	6%	92.80
» » (65) II	6%	92.40
» » (65) III	6%	92.35
» » (65) IV	6%	92.20
» » (67) V	6%	91.60
» » (67) VI	6%	91.15
» » (68) VII	6%	98.50
» » (71) I	7%	98.—
» » (71) II	7%	90.05
Pubbl Ut	5,50%	96.—
» » ord.	6%	91.85
» » vent.	6%	100.50
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.60
» » » (56)	6%	99.20
» » Monteo	6%	98.60
Sviluppo Ind ss B	7%	97.40
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.95
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.70
Isveim (61) III	5,50%	96.75

TITOLI		26-2
Isveim (62) IV	5,50%	94.75
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	94.05
» (63) VII	5,50%	93.—
» (63) VIII	5,50%	92.50
» (64) IX	6%	93.80
» (64) X	6%	93.60
» (65) XI	6%	93.30
» (66) XII	6%	92.35
» (67) XIII	6%	91.90
» (67) XIV	6%	92.—
» (68) XV	6%	92.60
» (69) XVI	6%	92.—
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	97.50
» (71) XIX	7%	97.50
» (72) XX	7%	97.85
C.I Sardo 62	5,50%	96.75
» » 63	5,50%	93.80
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.10
» » 65 II	6%	93.—
» » 66	6%	92.75
» » 68	6%	91.70
» » 69	5%	90.95
» » 70	7%	98.—
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.85
B.M.Cred C 67	6%	96.60
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.50
» C. 71	7%	99.50
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	98.95
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	92.80
» 65 II	6%	93.15
» 66 I	6%	91.65
» 66 II	6%	91.60
» 67	6%	91.50
» 68 I	6%	91.50
» 68 II	6%	91.50
» 69 I	6%	91.40
» 69 II	6%	91.65
» 70	7%	99.95
» 71	7%	99.15
» 72	7%	99.—
» 72 II	7%	98.85
» Europa	6%	95.55
E.N.I 58	5%	99.80
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99—.
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	93.25
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	91.95
» V	5,50%	92.05
» VI	5,50%	92.20
» VII	5,50%	94.20
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	95.30
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.50
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	98.90
» 58/78	6%	98.35
» 59/79	5,50%	93.90
» 68/80	5,50%	92.95
» 61/86	5,50%	88.40
» 63/83	5,50%	90.35
» 64/82	6%	93.15
» 65/83	6%	93.20
» Alfa R	7%	106.60
» Elett opt.	5,50%	98.15
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.55
» 65	6%	92.80
» 66	6%	92.75
» 67	6%	92.70
» 68	6%	93.—
» 71	7%	101.10
» 72	7%	98.30
CECA 63	5,50%	92.70
» 65	5%	94.55
» 68	5%	94.20
» 68 II	6%	94.20
» 72	7%	97.70
Timavo	7%	99.75
Autostr C.C 63	5,50%	87.30
» » 65	6%	93.80
» » 67	6%	91.50
» » 68 I	6%	91.—
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	90.90
» » 71	7%	98.80
» » 72	7%	98.80
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	98.90
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.60
» Fond conv	5%	90.90
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.60
» » 1991	6%	90.30
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.75
» » 1997	6%	90.85

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	98.50
E.N.I 66/81	5%	95.50
» 66/81	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/87	6,50%	97.—
» 68/88 I	6,75%	98.50
» 68/88 II	6,75%	98.50
» 69/81	7%	98.50
I.M.I 70/81	7,25%	98.50
B.E.I 66/86	6,50%	96.75
» 67/82	6,50%	96.50
» 67/82 II	6,50%	96.—
» 68/80	6,75%	97.50
» 69/84	7,50%	99.—
C.E.C.A. 66 Igu.	6,50%	96.50
» 66 dic.	6,50%	95.50
» 67/87	6,50%	96.50
» 67	,50/8%	96.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I TRE MERCATI DELLA LIRA FLUTTUANTE

VALUTE	MERCATO COMMERCIALE 23/2	26/2	variazioni	MERCATO FINANZIARIO 23/2	26/2	variazioni	MERCATO BANCONOTE 23/2	26/2	variazioni
Marco tedesco	198,355	198,127	— 0,228	198,00	198,01	+ 0,01	198,00	198,00	inv.
Franco francese	126,045	125,097	— 0,948	126,50	124,50	— 2,00	128,00	128,00	inv.
Franco belga	14,42	14,335	— 0,085	14,15	14,15	inv.	14,15	14,15	inv.
Fiorino olandese	198,82	198,30	— 0,52	198,60	198,25	— 0,35	199,00	199,00	inv.
Corona danese	91,565	91.095	— 0,470	91,30	91,15	— 0,15	91,60	91,60	inv.
Sterlina inglese	1404,625	1406,25	+ 1,625	1404,75	1407,00	+ 2,25	1415,00	1413,50	— 1,50
Dollaro USA	568,00	569,125	+ 1,125	567,50	569,25	+ 1,75	572,00	571,00	— 1,00
Franco svizzero	178,775	175,645	— 3,130	178,30	175,62	— 2,68	179,75	179,00	— 0,75
Dollaro canadese	572,40	573,85	+ 1,45	572,90	573,75	+ 0,85	570,00	570,00	inv.
Corona norvegese	95,45	94,775	— 0,675	95,05	94,85	— 0,20	95,30	95,30	inv.
Scellino austriaco	27,565	27,415	— 0,150	27,45	27,41	— 0,04	27,30	27,50	+ 0,20
Yen nipponico	2,16	2,165	+ 0,005	2,16	2,15	— 0,01	2,15	2,15	inv.
Corona svedese	127,50	127,725	+ 0,225	127,50	127,70	+ 0,20	127,40	127,40	inv.

Il segno + indica deprezzamento della lira, il segno — apprezzamento.

CONFERMA STATISTICA DELLE PREVISIONI

Prezzi: +8,1% in dodici mesi

L'indice al consumo a quota 116,2 A 116,4 quello del costo della vita

Roma, 26

I prezzi sono aumentati in un anno (da fine gennaio 1972 a fine gennaio '73) dell'8,1%. Lo comunica l'«Istat», precisando che tale percentuale di aumento è stata registrata sia per l'insieme di prezzi al consumo che per quelli dei soli prodotti e servizi presi in considerazione per l'elaborazione dell'indice del costo della vita.

In particolare, in gennaio l'indice globale dei prezzi al dettaglio è salito dell'1% e quello del costo della vita (che riflette l'andamento del potere d'acquisto dei redditi delle famiglie di impiegati e operai) dell'1,2 per cento.

I due indici si sono posti rispettivamente a quota 116,2 per i prezzi al consumo e 116,4 per il costo della vita. Ciò significa che, poiché essi hanno base 1970 = 100, rispetto alla situazione media del 1970 sono saliti l'uno del 16,2 e l'altro del 16,4 per cento: contemporaneamente, il potere d'acquisto della lira si è ridotto per un pari ammontare.

Il grosso aumento riscontrato dall'indice, conferma che con l'introduzione nel sistema fiscale italiano dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) l'andamento al rialzo dei prezzi ha avuto un'ulteriore impennata.

L'Istituto centrale di statistica non dà ancora alcuna indicazione circa i settori merceologici che più degli altri hanno fatto registrare rincari. E' tuttavia da ritenere che una grossa parte di essi sia da attribuirsi ai prodotti alimentari. Per questi, infatti, hanno giocato vari fattori, ivi compresi quelli connessi con la pessima annata agraria, che ha limitato o reso poco utilizzabili i raccolti di molte derrate. Inoltre, l'indice del costo della vita, più sensibile agli andamenti nel settore alimentare, ha registrato un incremento maggiore, rispetto all'indice dei prezzi al dettaglio in generale.

Tassi d'aumento di questa portata erano stati previsti dalla maggior parte degli operatori economici per una complessa serie di precedenti segnalazioni. In primo piano quelle che i prefetti hanno fatto per tutto il mese di gennaio al CIP indicando rincari all'ingrosso di molti prodotti dell'industria alimentare. In secondo luogo è l'aumento dell'1 per cento registrato per i prezzi all'ingrosso in dicembre, mentre nello stesso mese i prezzi al consumo salivano dello 0,4 p.c. e il costo della vita dello 0,3 p.c.

L'importante differenza fra l'indice elaborato rilevando i prezzi all'ingrosso e quelli sui prezzi al minuto aveva portato a considerare come il settore al dettaglio registri le variazioni dei prezzi sempre con un certo ritardo rispetto all'ingrosso. Ciò aveva fatto prevedere che nel mese successivo gli indici al dettaglio sarebbero saliti dell'1 e più per cento, adeguandosi al settore all'ingrosso.

Non è possibile fare previsioni di questo stesso genere per i mesi prossimi poiché, contrariamente all'abitudine, l'Istat non dà alcuna indicazione su quale sia stato l'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di gennaio.

Delegazione sovietica in visita all'ENI

Roma, 26

Il presidente dell'ENI, ing. Girotti, ha ricevuto una delegazione sovietica giunta in Italia per una riunione della commissione mista italo-sovietica per la collaborazione economica e scientifica.

Da parte sovietica erano presenti alla riunione il viceministro del commercio estero, Komarov, il ministro dell'industria chimica Kostandov, l'ambasciatore sovietico in Italia Rijov e il direttore generale della Tecnomachinoimport Luchanov. Da parte italiana erano presenti l'ing. Pagano, per il settore chimico, l'ing. Melodia per il settore ingegneria e servizi e l'ing. Ragni per il settore manifatturiero.

Durante l'incontro è stata presa in esame la collaborazione esistente da anni fra il gruppo ENI e l'URSS in vari settori che, a fronte dei contratti stipulati per la fornitura sovietica all'Italia di petrolio e di gas, ha consentito a molte industrie italiane, oltre alle società dell'ENI, di assicurarsi importanti forniture di beni e di servizi nei confronti delle organizzazioni sovietiche.

Nel corso della riunione è stato sottolineato come l'Unione Sovietica abbia previsto, per i prossimi anni, importanti programmi di investimento per oleodotti e gasdotti; in questo campo la Saipem, del Gruppo ENI, potrà offrire all'industria sovietica l'esperienza, a livello internazionale, che ha acquisito nell'attività di montaggio di condotte per idrocarburi.

SMENTITA AMERICANA DI TRATTATIVE CON GOVERNI EUROPEI

WASHINGTON NON VENDE (PER ORA) LE RISERVE AUREE

L'operazione sarebbe stata sollecitata nell'intento di stroncare i movimenti speculativi con forti offerte del metallo sui mercati

Washington, 26

Gli Stati Uniti non hanno alcun piano di vendere immediatamente oro al mercato libero, ma non possono escluderlo a lungo termine.

Un portavoce della tesoreria federale ha smentito la notizia di stampa secondo la quale almeno due governi europei hanno chiesto agli Stati Uniti di contemplare vendite di oro delle loro riserve monetarie allo scopo di stroncare la speculazione che la settimana scorsa ha spinto il prezzo del metallo a 95 dollari per oncia di fino al mercato libero, prezzo più che doppio del nuovo livello ufficiale di 42,22 dollari.

«Negli ultimi giorni, non abbiamo avuto alcuna discussione con potenze straniere sulle vendite di oro — ha detto un portavoce della tesoreria — e l'opinione degli Stati Uniti sul ruolo di lungo periodo dell'oro nel sistema monetario è molto ben conosciuto» (esso è che la funzione del metallo come bene di riserva, deve gradualmente diminuire).

In altri ambienti governativi è stato indicato che le vendite di oro degli stock americani sarebbero compatibili con questo obiettivo a lungo termine; ma è stato anche ricordato che gli Stati Uniti hanno firmato l'accordo del 1968 per il doppio prezzo dell'oro, in base al quale i grandi istituti di emissione si sono impegnati ad astenersi dal vender oro al mercato libero. E' stato fatto capire che, se il governo americano decidesse di fare tali vendite, sarebbe obbligato a raggiungere un nuovo accordo per permetterle.

Le riserve auree degli Stati Uniti ammontano attualmente a 11.650 milioni di dollari al nuovo prezzo di 42,22 dollari per oncia di fino; è un aumento di 1.170 milioni di dollari sui 10.490 al vecchio prezzo di 38 dollari per oncia di fino. (Italia)

LE ENTRATE TRIBUTARIE HANNO SUPERATO LE PREVISIONI

Termometro fiscale positivo per il 1972

Aumenti sensibili soprattutto nel settore imposte dirette

Roma, 26

Il «termometro fiscale» dà una indicazione più positiva del previsto sull'andamento economico del 1972: le entrate tributarie per i 12 mesi dello scorso anno ammontano a 11.933,9 miliardi, con un aumento di 898,9 miliardi, pari all'8,14% rispetto al 1971. Il confronto con le previsioni resta tuttavia insoddisfacente poiché pone in evidenza un minor gettito di 680 miliardi, pari al 5,39%. A questo proposito va tenuto però conto del fatto che le entrate dipendenti dalle imposte indirette sono state sensibilmente condizionate dagli sgravi accordati in materia di IGE nell'ultimo periodo di transizione prima dell'applicazione dell'IVA.

Apprezzabili aumenti si registrano, invece, per le imposte dirette (3.099 miliardi) che rappresentano il 32,75% dell'entrata complessiva. La ricchezza mobile — la voce più consistente del settore — ha dato 2.027 miliardi circa, con un aumento di 341 miliardi rispetto al 1971 (+7,27 per cento sulle previsioni). Seguono l'imposta complementare, che con un gettito di 488 miliardi ha superato l'entrata del 1971 di 122 miliardi, le imposte sulle società e obbligazioni (331 miliardi), l'imposta sulle successioni e donazioni (122 miliardi).

Nel gruppo delle imposte indirette sugli affari (4.110 miliardi; 34,44% del complessivo), l'IGE ha dato 2.160 miliardi, con una prevista contrazione di 50 miliardi sul 1971 (solo in dicembre, in conseguenza delle norme di sgravio introdotte per l'applicazione dell'IVA, l'IGE ha registrato una flessione di 48 miliardi). Altre notevoli fonti di entrata in questo settore: imposta di registro (516 miliardi), imposta di bollo (311 miliardi), imposte di conguaglio sui prodotti industriali importati (280 miliardi), tasse sulle concessioni governative (154 miliardi), tasse automobilistiche (201 miliardi), canoni di abbonamento radio e televisione (109 miliardi).

Nel gruppo delle «imposte sulla produzione, sui consumi e dogane» (2.683 miliardi), la voce più consistente è rappresentata dalle imposte di fabbricazione sugli olii minerali (1.937 miliardi, con un aumento di 104 miliardi).

I monopoli nel corso del 1972 hanno fatto registrare un aumento delle entrate di circa 63 miliardi. Il lotto e lotterie hanno invece denunciato una flessione di circa 17 miliardi. (Italia)

Industrie alla ricerca dei surrogati dell'oro

Roma, 26

Le industrie che utilizzano oro per le loro lavorazioni, a seguito del vertiginoso rincaro subito da questa «materia prima» e della incertezza che da qualche tempo presenta il suo prezzo, stanno cercando materiali sostitutivi per alimentare le loro produzioni.

Dato il ruolo di grande importanza che l'oro ha sempre avuto nell'economia internazionale e gli interessi politici che condizionano gli approvvigionamenti del metallo da parte dei paesi non produttori, le industrie interessate in tutto il mondo sono da anni alla ricerca di succedanei dell'oro.

Tali ricerche, effettuate principalmente dalle industrie elettroniche, farmaceutiche e odontotecniche, sono molto costose e i prodotti che potrebbero sostituire l'oro non sempre risulterebbero più economici del metallo, che in questi ultimi anni è diventato sempre «più prezioso».

I rincari subiti sono legati principalmente a due fattori: la tendenza ad acquistare l'oro come «bene rifugio», in conseguenza delle incertezze monetarie e la politica seguita dai maggiori produttori mondiali del metallo (Sud Africa, Ghana e URSS) i quali in questo momento stanno limitando le vendite. Il prezzo di mercato dell'oro, che due anni fa era attorno ai 38-39 dollari per oncia, è salito un anno fa a 48 dollari e ora ha raggiunto gli 86, toccando punte massime di 90-95 dollari per oncia.

Dato che le produzioni industriali, in particolar modo quelle di componenti e apparecchiature elettroniche (le quali hanno spesso notevole importanza da un punto di vista strategico-militare) non possono essere condizionate alla disponibilità dell'oro, una delle soluzioni, che potrebbero essere adottate a breve scadenza in attesa di trovare un definitivo sostituto, consiste nel ridurre al minimo, sofisticando le tecniche di lavorazione, la quantità di oro impiegata nella fabbricazione delle apparecchiature.

Per gli usi odontotecnici potrebbe, invece, essere utilizzato il cromo o alcune sue leghe con il cobalto. (Italia)

L'INTRODUZIONE DEL «DOPPIO MERCATO»

NUOVE DISPOSIZIONI DELL'UFFICIO CAMBI

Possibilità di accreditamento in conto valutario per determinate valute estere

Roma, 26

L'Ufficio italiano dei cambi ha diramato alcune circolari con le quali precisa alcuni aspetti della nuova disciplina valutaria derivante dall'introduzione del «doppio mercato» e dalla restrizione dei termini di regolamento delle transazioni commerciali con l'estero.

Nella prima delle circolari (N. 1-271) l'Ufficio cambi precisa che l'offerta in cessione all'ufficio delle valute indicate nell'articolo uno del decreto ministeriale del 20 gennaio 1973 deve avvenire entro sette giorni dalla data di ricevimento delle valute stesse.

A questa disciplina, quindi, sono sottoposte tutte le valute estere, ma per alcune è possibile entro gli stessi termini di sette giorni l'accreditamento in conto valutario. Esse sono: dollaro US, dollaro canadese, corona danese, corona norvegese, corona svedese, fiorino olandese, franco belga, franco francese, franco svizzero, sterlina inglese, marco tedesco, scellino austriaco, escudo portoghese, peseta spagnola, yen giapponese.

La seconda circolare precisa che i titolari dei conti in valuta di conto finanziario sono tenuti a offrire in cessione all'UIC le valute non utilizzate non oltre il secondo giorno feriale successivo a quello in cui scadono i termini indicati nell'articolo quattro del decreto ministeriale 20 gennaio 1973 e cioè alla fine del primo mese di calendario successivo a quello dell'accreditamento delle valute. Con questa circolare l'UIC ricorda, in pratica, che i conti finanziari sono soggetti agli stessi termini di utilizzazione dei conti valutari ordinari.

L'UIC ha precisato, inoltre, in relazione alle disposizioni del 20 gennaio scorso, che vietano l'alimentazione e l'utilizzazione dei conti autorizzati per movimenti di capitali anche se in dipendenza della specifica attività delle aziende titolari, che queste possono effettuare tali operazioni mediante accensione di «conti valutari finanziari». (Ansa)

Leggera ripresa del dollaro

Roma, 26

Il dollaro ha registrato oggi un leggero rafforzamento sul mercato italiano, dove la quotazione in conto ordinario è stata di 569,25 a Roma e di 569 a Milano, contro rispettivamente 568,25 e 567,75 di venerdì scorso. Anche la quotazione in conto finanziario mostra un modesto rafforzamento: 570 lire a Roma e 569,25 lire a Milano contro 568,50 e 567,50 di venerdì.

La lira, inoltre, è rimasta complessivamente stabile nei confronti delle valute europee, con marginali spostamenti nei due sensi: soltanto nei confronti del franco svizzero la moneta italiana presenta un sensibile rafforzamento (1,5-2 per cento).

Anche il mercato dell'oro sembra essersi calmato.

I «banchi metalli preziosi» hanno ceduto oro a 1.700 lire, IVA compresa. Quasi tutti i banchi, alcuni dei quali nei giorni scorsi avevano interrotto le transazioni indicando come motivo l'indisponibilità del metallo, hanno ripreso oggi la vendita. (Ansa)

Collocamento di obbligazioni canadesi

Roma, 26

Il Banco di Roma, unitamente ai due «partners» Commerzbank e Credit Lyonnais, partecipa al sindacato promotore per il collocamento di obbligazioni quindicennali (1973-1988) «Quebec Hydro-Electric Commission» (Canada) per 100 milioni di marchi tedeschi.

Le obbligazioni sono garantite dalla provincia del Quebec; il tasso di interesse previsto è del 6,75 per cento, le cedole annuali sono pagabili il 1.o marzo, il prezzo previsto si aggira intorno al 99 per cento del valore nominale; l'ammortamento sarà alla pari mediante estrazione a partire dal 1978 in dieci quote annuali uguali.

Le sottoscrizioni dei titoli, che saranno quotate nelle borse di Francoforte e Düsseldorf, saranno aperte fino a giovedì prossimo 1.o marzo. (Ansa)

Ammessi gli assegni per i pagamenti IVA

Roma, 26

Gli uffici IVA sono stati autorizzati dal ministro delle finanze Valsecchi ad accettare per il pagamento dell'imposta anche gli assegni bancari degli istituti di credito operanti nella rispettiva circoscrizione. Gli assegni bancari — precisa il Ministero delle finanze — dovranno recare l'attestazione da parte degli istituti di credito dell'esistenza dei fondi di copertura. (Ansa)

Rivalutata la piastra egiziana

Il Cairo, 26

La moneta egiziana è stata rivalutata del 10% in termini di dollari. La parità con il dollaro statunitense sarà di 39,13 piastre a partire da oggi.

Negli ambienti bancari è stato precisato che la parità ufficiale della moneta egiziana con la sterlina britannica sarà 95,67. (Ap - Dow Jones)

Convocato il CIPE. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) è stato convocato al ministero del bilancio per giovedì primo marzo.

SEVERA CONDANNA A BERLINO OVEST DOPO CINQUE MESI DI PROCESSO

12 ANNI A MAHLER, L'AVVOCATO DELLA BANDA BAADER-MEINHOF

E' stato riconosciuto colpevole di essere uno dei fondatori del gruppo terroristico e anche personalmente responsabile di tre grosse rapine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 26

Riconosciuto colpevole di aver partecipato alla fondazione del gruppo estremista Baader - Meinhof e di aver preso parte alle attività criminose di questa organizzazione, il trentasettenne avvocato Horts Mahler è stato condannato oggi da un tribunale di Berlino Ovest a dodici anni di reclusione.

Quando il giudice Reimund Zelle ha letto la sentenza, nell'aula sono scoppiate grida e molti hanno alzato il pugno chiuso fischiando contro la Corte. Mahler, che è sotto processo dallo scorso ottobre dopo aver trascorso due anni di prigione preventiva, ha acquistato una certa fama per essere diventato il difensore del movimento studentesco della Germania Ovest negli anni sessanta, gli anni «caldi» della contestazione universitaria.

La banda Baader - Meinhof è ritenuta responsabile di rapine alle banche, attentati dinamitardi, furti e tentati omicidi; dopo una vastissima operazione di polizia, la scorsa estate, le autorità della Germania federale sono riuscite finalmente a rompere i fili che legavano insieme i rappresentanti di questo movimento il cui scopo manifesto era quello di lottare contro il sistema capitalistico e contro la società cosiddetta dei consumi, partendo da istanze marxiste di estrema.

Il rappresentante dell'accusa, che all'inizio del mese in corso aveva chiesto dodici anni di reclusione, ha dichiarato che Mahler partecipò alla fondazione del gruppo ed ebbe a che fare direttamente con tre rapine alle banche nel 1970, rapine che fruttarono più di 200 mila marchi (all'incirca 40 milioni di lire).

I due leader del gruppo, i giornalisti Andreas Baader e Ulrike Meinhof, sono apparsi in questo processo come testi. Essi sono stati arrestati l'estate scorsa.

La difesa, che si è battuta per il rilascio di Mahler, ha detto che l'accusa ha negato all'avvocato-imputato il beneficio del dubbio caricandogli addosso «il compito di provare la sua innocenza», e quindi violando l'articolo sei della convenzione dei diritti dell'uomo. Horst Mahler nel corso del processo ha rifiutato qualsiasi risposta a proposito delle rapine, ma ha ripetutamente dichiarato che la violenza è una parte irrinunciabile della lotta rivoluzionaria contro il capitalismo e l'imperialismo.

Il giudice Zelle ha detto che il gruppo che faceva capo a Mahler, «sezione esercito rosso», si recò in Giordania per avere istruzioni sull'uso delle armi dai combattenti della resistenza palestinese. «Sapevano fin dall'inizio — ha detto il giudice — che alcuni sarebbero stati uccisi e feriti». Mahler, che ha il mento incorniciato dalla barba, non ha mostrato alcuna emozione quando il giudice ha letto la sentenza. Come si è detto hanno reagito per lui i numerosi giovani che affollavano l'aula del tribunale, i quali alla fine sono stati fatti allontanare dalla polizia.

Il gruppo Baader - Meinhof reclamò la responsabilità degli attentati compiuti contro sedi americane, per i quali quattro militari USA rimasero uccisi lo scorso maggio.

Ha dichiarato il giudice motivando la sentenza: «Nessuno ha il diritto di paragonare la realtà costituzionale con un sogno, e arrogarsi il diritto di commettere atti criminali; il nostro stato, il cui impero è quello della legge, non è malvagio come Mahler lo vede: altrimenti perché tanta gente rischia la vita per raggiungerlo dall'Est? Un esempio dello scempio che essi (gli estremisti) fanno della vita umana è la lettera di Mahler a suo fratello nella quale dice che «per ciascuno di noi dieci di loro devono morire».

U. P. I.

Telefoto Ansa

Berlino — Horst Mahler (al centro) accanto al suo avvocato difensore Otto Shily in tribunale

L'ASSASSINIO DEL CONTE FILIPPO DELLE LANZE

Sul «giallo» di Venezia parla l'amica di Blazic

Alla partenza per Londra la sera del delitto lo jugoslavo giunse all'aeroporto «Marco Polo» sudato e confuso

Venezia, 26

Il processo contro lo jugoslavo Raul Blazic, accusato di avere ucciso la sera del 19 luglio 1970 il conte Filippo Giordano delle Lanze, nel suo palazzo di Ca' Dario, sul Canal Grande, è stato rinviato al 29 marzo. Stamani il dott. Fletze, presidente della corte d'assise di Venezia, ha detto che deve essere ancora tradotta la testimonianza che Nancy Schaeffer, l'amica di Blazic, ha fatto il 12 gennaio scorso a Portland, nell'Oregon e che i periti grafici inoltre hanno chiesto l'acquisizione dell'originale di un documento di cui agli atti del processo vi è soltanto la copia. La corte, sentite le parti, ha quindi deciso di sospendere l'udienza in attesa che vengano completate la traduzione e la perizia. Il processo continuerà dunque fra poco più di un mese per concludersi — come ha detto lo stesso dott. Fletze — entro il 31 marzo.

Come è noto, il 12 gennaio scorso la corte d'assise di Venezia si era trasferita a Portland, dove risiede la Schaeffer, per interrogarla. La teste, partita da Venezia per Londra assieme al Blazic la sera in cui il conte delle Lanze venne ucciso, ha fatto la propria deposizione davanti a un magistrato americano, Sidney Lezak, presente il giudice Fletzer e un avvocato della parte civile. Secondo quanto è stato possibile apprendere, Nancy Schaeffer non sapeva che il suo amico era ricercato in relazione allo omicidio fino a quando venne interrogata una prima volta a Los Angeles da agenti del FBI. A Londra, dove aveva lasciato Blasic, la Schaeffer era stata ascoltata infatti da un funzionario di «Scotland Yard» che però non le aveva detto il motivo per cui Blazic era ricercato.

Secondo alcune indiscrezioni, la sera della partenza da piazzale Roma per l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (dove aveva appuntamento con Blazic) la donna avrebbe notato che il giovane jugoslavo era sudato, come se avesse corso, e che aveva molta fretta. Quando gli chiese dov'era stato (Biazic l'aveva lasciata un'ora prima dell'appuntamento dicendole che andava a salutare un amico) e perché era giunto in ritardo, Blazic sarebbe apparso in difficoltà e avrebbe risposto evasivamente.

Quando lasciò Londra per tornare negli Stati Uniti, la Schaeffer vide Blazic, per l'ultima volta, dinanzi alla stazione della metropolitana e da allora non ne ha più saputo nulla. Il giovane, prima di lasciarla, le avrebbe detto che, sistemati i documenti, l'avrebbe raggiunta in America ma poi non si sarebbe più fatto vivo né le avrebbe scritto per comunicarle dov'era e cosa stava facendo.

Nel corso dell'interrogatorio della Schaffer sarebbe emerso un particolare interessante: al processo, nelle scorse udienze alcuni testimoni hanno detto che Blazic era vestito sempre e soltanto con camicie e calzoni sgargianti. Una teste però ha sostenuto di avere visto il giovane entrare a Ca' Dario la sera del delitto con indosso un completo (giacca e pantaloni) per nulla vistoso. Nancy Schaeffer avrebbe detto a questo proposito che il giovane in realtà possedeva due o tre vestiti completi e che la sera in cui partirono da Tessera, egli portava una giacca sportiva e un paio di normali pantaloni. *(Ansa)*

IN UN ALBERGO DEL MILANESE

DUE GIOVANI SPOSI FOLGORATI NEL BAGNO

Un filo scoperto sopra il portasapone del lavandino ha causato la tragedia

Milano, 26

Due giovani sposi sono morti la notte scorsa nel bagno di una pensione di Limbiate, folgorati da una scarica elettrica. Sono Carmela Maruca di 22 anni e Michele Santapaola di 25, entrambi siciliani, lei di Catania, lui di San Giovanni La Punta, un comune a nove chilometri dal capoluogo etneo.

Il fatto, secondo gli accertamenti dei carabinieri della stazione di Limbiate, è avvenuto prima di mezzanotte, quando la coppia è entrata nel bagno (alcuni inquilini della pensione hanno detto infatti di aver sentito verso quell'ora scorrere l'acqua della vasca) ma solo più tardi, visto che i due non uscivano, il portiere della pensione si è insospettito e ha avvertito i carabinieri. Quando i militari hanno forzato la porta hanno trovato i due sposi ormai morti: l'uomo era bocconi vicino al lavandino, la donna invece stesa nella vasca da bagno.

Durante il sopralluogo i carabinieri hanno trovato un filo scoperto proprio vicino al portasapone del lavandino. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, Santapaola avrebbe toccato i fili mentre con le mani bagnate, riponeva la saponetta, e si sarebbe generata così una violentissima scarica che ha folgorato entrambi. Forse in giornata sarà fatta l'autopsia sui due corpi che nel frattempo sono stati composti nell'obitorio del cimitero di Limbiate.

Secondo quanto si è appreso Carmela e Michele Santapaola si erano conosciuti pochi mesi fa a Limbiate, dove la ragazza era andata a trovare una sorella. La giovane era poi tornata in Sicilia. Ma i due avevano deciso di sposarsi nonostante il parere negativo della famiglia di lei. Fuggiti insieme erano andati poi a vivere nella pensione di Limbiate. Sembra anche che la giovane sposa fosse in attesa di un bambino. *(Ansa)*

FILIPPO D'EDIMBURGO in volo a Budapest

Budapest, 26

Il principe Filippo, marito della Regina Elisabetta di Inghilterra, è giunto oggi in volo a Budapest, prima tappa di un viaggio che lo porterà complessivamente in undici paesi. *(Reuter)*

BRILLANTE OPERAZIONE DELL'ARMA SULLA STATALE PER FORLI'

Rocambolesco recupero delle «tavole» di Ravenna

I ladri, in fuga dopo aver forzato il posto di blocco, hanno gettato dall'auto un sacco contenente i 18 preziosi dipinti senza che subissero alcun danno

Ravenna, 26

Le diciotto preziose «tavole» del trecento e del quattrocento rubate la notte tra venerdì e sabato dalla pinacoteca della Accademia di belle arti, insieme all'anta di un polittico di scuola veneta del 15.o secolo e ad una tela di Virgilio Guidi, sono state recuperate dai carabinieri del nucleo investigativo.

Secondo i primi rilievi, le opere d'arte — che erano state staccate dalle cornici metalliche con scalpelli — non avrebbero subito danni irreparabili: nella maggior parte dei casi, anzi, le tavole «a fondo oro», appartenenti ad una delle più significative raccolte del mondo, sono rimaste miracolosamente quasi integre.

I dipinti erano contenuti in un sacco di juta, di cui i ladri, inseguiti dai carabinieri, si sono liberati nelle prime ore di stamane lanciandolo dall'auto in fuga, una «Mercedes» targata Roma P 57629, che è poi riuscita a dileguarsi.

La vettura, con a bordo due individui, percorreva la statale ravegnana, proveniente da Ravenna e diretta verso Forlì: erano le 4.45, quando in località Ghibullo le è stato intimato l'alt ad un posto di blocco istituito nel quadro delle ricerche degli autori del clamoroso furto. Il conducente della «Mercedes» ha finto di rallentare, ma, giunto all'altezza dei militari, appartenenti all'arma di Ravenna e di Bologna, ha accelerato improvvisamente la andatura.

I carabinieri si sono posti immediatamente all'inseguimento con due macchine. Dopo diversi chilometri, in prossimità dell'abitato di Coccolia, dalla vettura, che stava per essere raggiunta, è stato gettato un grosso involucro, che è finito sul ciglio della strada. Una delle auto dei carabinieri si è fermata per raccogliere il sacco, dentro il quale si trovava appunto l'eccezionale refurtiva (per un valore superiore ai 400 milioni di lire), mentre l'altra ha continuato l'inseguimento. La «Mercedes» aveva però nel frattempo guadagnato terreno: quando i militari sono giunti al bivio per l'autostrada «E 14» essa non era più in vista. Dai controlli effettuati è risultato comunque che i malviventi non sono entrati in autostrada dal vicino casello. Le ricerche sono state estese anche al centro urbano di Forlì e alle zone limitrofe.

Nel sacco di tela sono stati trovati, oltre ai dipinti, frammenti di cornice, un paio di guanti da uomo in camoscio color crema, un fazzoletto ed un rotolo di spago.

La targa della «Mercedes» (Roma P 57629) è una targa falsa, in quanto la lettera «P» prima del numero non esiste ancora nel registro automobilistico della capitale. Il sacco di juta originariamente conteneva fertilizzanti chimici agricoli di produzione tedesca: questo particolare — unitamente al fatto che il gancio impiegato dai ladri per calarsi con la corda nella pinacoteca è un arnese usato dai contadini ravennati per estirpare le bietole — lascia supporre che i ladri abbiano usufruito di una «base» locale per compiere la loro impresa.

I malviventi — diversamente da quanto alcuni elementi potevano far ritenere — non hanno operato in maniera dilettantesca. Questo è anche il parere del prof. Raffaele De Grada, direttore dell'Accademia di belle arti, suffragato dalle buone condizioni in cui sono state ritrovate le opere d'arte.

Infatti, le «tavole» di legno non sono state scalfite, tranne una, e recano soltanto in qualche caso superficiali scheggiature: esse erano legate a gruppi di tre, per cui anche nella caduta sull'asfalto non sono rimaste danneggiate. Secondo il prof. De Grada, inoltre, la tela di Virgilio Guidi potrebbe essere stata strappata proprio per confondere le idee, mentre risulterebbe chiaro che i malfattori miravano esclusivamente ai «fondi oro» del 14.o e 15.o secolo. Acquista quindi sempre maggiore consistenza l'ipotesi di un furto «commissionato» nell'ambito di illeciti traffici di alto antiquariato internazionale.

Come è noto il furto era stato compiuto da alcuni sconosciuti che si erano calati dal campanile della chiesa di Santa Maria in Porto sul tetto della Accademia di belle arti e che erano entrati nella pinacoteca segando le sbarre di una inferriata.

(Italia)

Telefoto Ansa

Ravenna — I carabinieri mostrano alcune delle preziose tavole del XIV secolo appena scaricate dalla «gazzella». L'ermetico blocco intorno alla città ha impedito ai trafugatori, che a quanto pare agivano su comissione, di portare a termine la loro impresa a danno dell'Accademia

I «FANGHI ROSSI»

In Corsica sciopero ecologico

Parigi, 26

Sciopero pressoché generale oggi in Corsica dove la popolazione ha aderito in massa allo appello per l'astensione dal lavoro, in segno di protesta contro l'immersione nel Tirreno degli scarichi — il «fango rosso» — dello stabilimento di Scarlino. Le scuole elementari sono aperte, ma le lezioni sono esclusivamente dedicate a problemi ecologici.

Nel frattempo l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Francesco Malfatti, ha ricevuto oggi il senatore della Corsica ed ex-ministro, Jean Filippi, alla presenza del ministro plenipotenziario Carlo Calenda, che al ministero degli affari esteri è incaricato della trattazione dei problemi di natura ecologica e dello ambiente.

A nome del «consiglio generale» e dei parlamentari della Corsica, il sen. Filippi ha espresso all'ambasciatore Malfatti la preoccupazione delle popolazioni della Corsica, e soprattutto dei pescatori dell'isola, per i danni che potrebbero derivare alla fauna e alla flora marine del Tirreno dallo scarico in alto mare dei residui di lavorazione della fabbrica della Montedison di Scarlino.

L'ambasciatore Malfatti, dal canto suo, ha messo al corrente il sen. Filippi di tutte le indagini promosse dalle autorità scientifiche, amministrative e giudiziarie italiane, ed ha illustrato le misure già prese e quelle allo studio. Ha rilevato inoltre che il problema dei residui di biossido di titanio è stato accuratamente studiato in occasione della stipulazione delle convenzioni internazionali di Oslo (1971) e di Londra (1972).

L'ambasciatore Malfatti ha riferito che la zona di scarico è stata allontanata di altre venti miglia dalla costa corsa. Il senatore Filippi ne ha preso atto ed ha chiesto di conoscere a partire da quale data potrà essere assicurato lo scarico dei residui ad una profondità di circa cinquanta metri. Dopo aver preso contatto con la Montedison, l'ambasciatore d'Italia ha fatto sapere che lo studio per l'immersione in profondità dei residui è stato già portato a termine nel gennaio scorso, su incarico della Montedison, dall'istituto di idraulica dell'università di Delft (Olanda). Sulla base di tale studio sono stati subito, ai primi di febbraio, commissionati al «Technial marine planning» di Londra e al «Bureau voor Scheepsbouw» di Harlem (Olanda) lavori di progettazione delle speciali apparecchiature necessarie. Queste ultime verranno messe in costruzione nelle prossime settimane nei cantieri «Chemigas» di La Spezia e potranno entrare in funzione nel prossimo luglio. *(Ansa)*

PAZZO DI GELOSIA spara sugli agenti

Messina, 26

L'operaio Stefano Alibrandi di 49 anni in un accesso di follia si è barricato in casa e ha minacciato con un fucile gli agenti della Mobile e i vigili del fuoco, chiamati in soccorso dalla moglie, e non ha esitato a fare fuoco ripetutamente dopo che il comandante della pattuglia era riuscito a lanciare all'interno dell'abitazione un candelotto lacrimogeno. Alla fine è stato catturato e rinchiuso in manicomio. Il drammatico episodio è avvenuto nel quartiere di Scala Ritiro. L'Alibrandi, affetto da una morbosa gelosia nei confronti della moglie, ha dato in violente escandescenze. La donna, preso in braccio il figlioletto, è fuggita di casa ed ha avvertito la polizia.

Quando sono sopraggiunti gli agenti l'Alibrandi ha sprangato porte e finestre ed ha fatto sapere che avrebbe sparato non appena qualcuno si fosse avvicinato alla casa. Sono intervenuti anche alcuni parenti del folle, ma ogni tentativo è risultato vano. Il maresciallo Volto della Squadra Mobile è riuscito a lanciare attraverso una finestra un candelotto lacrimogeno.

L'Alibrandi ha cominciato a sparare e poi per ripararsi dal gas si è avvolto in una coperta. Così è stato trovato dagli agenti quando poco dopo hanno sfondato la porta. Accanto al fucile sono state trovate quaranta cartucce. *(Italia)*

PER LA «22 OTTOBRE» forse nuovo rinvio

Genova, 26

Secondo il calendario fissato dal presidente della Corte di Assise di Genova, dott. Vito Napoletano, dovrebbe riprendere giovedì il processo a carico della banda «22 Ottobre», accusata del rapimento di Sergio Gadolla, della rapina all'Istituto Autonomo per le case popolari, dell'omicidio del fattorino dello stesso Istituto, Alessandro Floris, e di altri reati. Pare tuttavia che si giungerà ad un nuovo rinvio che potrebbe essere indicato nella data del 12 marzo.

La lunga sospensione del processo è stata determinata dalle condizioni di salute del giudice togato «a latere», dott. Andrea Airoldi che pare non sia ancora in condizioni di affrontare la fatica del processo. Il nuovo rinvio non dovrebbe nuocere allo inizio, fissato per il 7 maggio prossimo, dell'altro processo per il quale vivissima è l'attesa: quello a carico di Lorenzo Bozano, accusato dell'uccisione di Milena Sutter. Ma nuovi eventuali rinvii finirebbero certo per mettere in forse l'intero calendario di lavori della Corte d'Assise. Bozano intanto, che si trova attualmente detenuto nelle carceri di Lucca, ha chiesto al ministero di grazia e giustizia, attraverso i suoi difensori, prof. Sotgiu e avv. Romanelli, di essere trasferito a Genova in vista, appunto, dell'avvicinarsi del processo. *(Italia)*

Rapina sull'autostrada fra Torino e Piacenza

Canelli, 26

Tre banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina che ha fruttato oltre mezzo milione, in un autogrill al quattordicesimo chilometro dell'autostrada Torino - Piacenza.

Entrati nel locale verso le 2.45 della scorsa notte, i banditi, armi in pugno, hanno costretto il barista Mario Capra di 39 anni a consegnare l'incasso delle ore precedenti, circa 50 mila lire; non contenti per il magro bottino, i tre hanno poi ordinato di aprire la piccola cassaforte e, poiché il barista non voleva ubbidire, hanno sparato un colpo di pistola in aria. Capra, impaurito, ha eseguito l'ordine e i banditi si sono così potuti impossessare di altre 480 mila lire. *(Ansa)*

IN FRANCIA

Si costituisce il complice del giovane omicida

Parigi, 26

Un giovane di 17 anni complice di un delitto commesso nei pressi di Lecce il 17 gennaio scorso, si è costituito ieri alla polizia francese. Il giovane, già trasferito al carcere dei minori di Fleury-Merogis, ha detto alla polizia parigina che il giorno del delitto accompagnò con la sua motoretta un compagno della sua età che voleva derubare il nonno a sei chilometri da Nardò, in provincia di Lecce.

Il compagno voleva solo somministrare un sonnifero al nonno, ha spiegato il giovane, ma il nonno, il signor Gregorio Chietta, non si addormentò. Allora, ha continuato il giovane, il compagno cercò di strangolarlo con la cintura e infine lo uccise a colpi di forbici.

Il giovane ha detto che il compagno prese al nonno cinquemila lire e gliene diede 1500 che lui bruciò la sera stessa. Sopraffatto dal crimine cui aveva assistito e al quale aveva collaborato tenendo il bavaglio col quale al vecchio era stato impedito di gridare, il giovane che vive in Italia dai nonni, è corso a Parigi a confidarsi col padre che lo ha accompagnato immediatamente al commissariato di polizia. *(Ap)*

PRUDENTI AMMISSIONI DELL'UOMO CHE RICOSTRUI' IL PREZIOSO VASO

«Il cratere veniva dall'Italia» conferma il restauratore svizzero

Gli era stato portato da Hecht, rotto e incollato in maniera piuttosto grossolana

Zurigo, 26

Ha avuto tra le mani il vaso da un milione di dollari per quasi un anno, il restauratore di Zurigo che ha ripristinato il «cratere di Eufronio». Fritz Buerki ha rivelato di averlo ricevuto già incollato, pezzo per pezzo, ma, visto che il lavoro era stato eseguito molto male, da un qualsiasi dilettante, era stato costretto a staccare nuovamente i cocci, per poi rimetterli assieme con un lavoro di pazienza, molto difficile e minuzioso.

«Il lavoro che era stato eseguito era veramente molto modesto, così avevo deciso di rifarlo di sana pianta», ha detto Buerki, «circa cinquanta pezzettini, ho dovuto incollare: un lavoro difficile, impegnativo, che è durato all'incirca un anno, lavorando in modo discontinuo, un giorno sì e un altro no, cercando di «lasciar riposare» il vaso, di tanto in tanto, guardandolo e rigirandolo senza fretta per cercare la maggiore precisione possibile».

«Ogni oggetto a cui mi dedico è un oggetto d'arte», — ha aggiunto il restauratore — e come tale ha un suo intrinseco valore, indipendentemente da quello che il commerciante gli attribuisce al momento della vendita. Ma il valore che gli attribuisce un appassionato non si può misurare in dollari. Io sapevo che quel vaso era particolarmente bello e di valore».

Quando però si arriva finalmente al dunque, quando gli viene chiesto il nome della persona che gli ha affidato il «cratere», Fritz Buerki diventa molto più riservato, parla misurando le parole: «un serio restauratore — dice — tratta con i clienti come fa un avvocato. Esiste una specie di segreto professionale, o meglio una riservatezza particolare. In certi casi la pubblicità è una cattiva forma promozionale».

Alle strette però Buerki conferma che, come già si sa, il prezioso vaso greco trafugato nella necropoli etrusca, gli è stato consegnato da Robert Hecht, il commerciante americano che lo ha venduto al Museo Metropolitan di New York.

«Ma mister Hecht non era solo», aggiunge Buerki «anche se non ho l'abitudine, come del resto ogni restauratore, di chiedere al cliente il modo in cui è venuto in possesso dell'opera che mi porta da restaurare. Mi era stato detto solo che quel vaso proveniva dall'Italia — aggiunge il restauratore — ma non so altro, tutto qui. Mi sono state fatte tante domande, finora, ma non sono ancora stato a colloquio con qualcuno della polizia. Mi sono certamente accorto che attorno a questo affare del vaso si è creato molto trambusto, ma noi, in Svizzera, non ce ne siamo occupati molto (a livello di opinione pubblica) e non sappiamo molto».

«C'è una cosa, a parer mio», aggiunge Buerki, che è da sottolineare, ed è il fatto che se ogni oggetto antico che giunge dall'Italia dovesse essere rimandato indietro, bisognerebbe svuotare i musei di tutto il mondo e non ci sarebbe più nulla da ammirare e da vedere fuorché in Italia».

LE INDAGINI DELL'ARMA

UN SOPRALLUOGO nella tomba etrusca

Roma, 26

Apparteneva ad un principe etrusco la tomba dalla quale sarebbe stato asportato il cratere greco di Eufronio attualmente esposto al Metropolitan Museum di New York: a queste conclusioni sono giunti gli esponenti che assieme al colonnello Felice Mabor, comandante del nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, e al magistrato dott. Domenico Sica hanno compiuto un sopralluogo nella tomba situata nella zona di Sant'Angelo lungo la strada che parte dal vecchio campo sportivo di Cerveteri. L'ispezione, resa difficile dalla neve caduta ieri in abbondanza sulla zona, avrebbe permesso di accertare l'esistenza di un cunicolo «a talpa» scavato dai ladri per introdursi nella tomba, costituita da un vestibolo centrale, in fondo al quale si troverebbe la tomba principesca che avrebbe ai due lati alcune camere sepolcrali più piccole. Durante il sopralluogo sarebbero stati inoltre trovati alcuni frammenti di vasi greci, attualmente all'esame degli esperti, e alcuni oggetti che per origini e per epoca darebbero credito alla tesi secondo la quale il cratere di Eufronio sarebbe stato rubato da quella tomba. La tomba nella quale è stato fatto il sopralluogo sarebbe già stata ispezionata un anno fa dal personale della sovrintendenza all'antichità della Etruria meridionale, in seguito alle indicazioni fornite alla Guardia di Finanza da uno scavatore clandestino. A quell'epoca il mondo dei traffici di reperti archeologici fu messo in agitazione dalla notizia secondo la quale due eccezionali ritrovamenti erano stati fatti da alcuni tombaroli in un sepolcro dell'Eutruria.

«Anche in quell'occasione — ha detto il prof. Moretti, soprintendente all'antichità della Etruria meridionale — furono trovati nella tomba alcuni frammenti di bellissimi vasi greci».

Un abitante della zona sostiene che il cratere di Eufronio sarebbe stato trovato in quella tomba rotto in otto parti. La vendita del vaso — sempre secondo le dichiarazioni dell'uomo — avrebbe fruttato ai tombaroli 60 milioni di lire.

(Ansa)

ANTICO VASO GRECO trafugato a Gela

Gela, 26

Un cratere greco firmato dal vasaio Niobidis e databile attorno al 460 prima di Cristo è stato rubato a Gela in casa della signora Marisa Aldisio. Insieme con il vaso, che raffigura scene di un banchetto con figure in rosso sono stati portati via oggetti d'argento dello stesso periodo. La signora Aldisio, che deteneva gli oggetti con l'autorizzazione della sovraintendenza alle antichità di Agrigento, ha presentato una denuncia stamani al commissariato di pubblica sicurezza. Sono in corso indagini.

Un mese fa, una banda di ladri aveva compiuto un clamoroso furto di materiale archeologico (monete e medaglie) al museo nazionale.

Nell'abitazione della signora Aldisio i ladri si sono impossessati anche di pezzi di argenteria antica di notevole valore.

Il furto è stato subito denunziato alla polizia. In casa della signora Aldisio si sono recati gli esperti della scientifica, il pretore, il vice questore di Caltanisetta e la dirigente del museo di Gela.

Il vaso rubato in casa della signora Aldisio era stato portato alla luce durante scavi compiuti a Gela. Alto 42 centimetri, il cratere è colorato in nero e rosso mattone in varie sfumature.

I disegni del vaso raffigurano libagioni di guerrieri e donne e figure ornamentali. *(Italia)*

DUE MORTI NEL CAMION DEI FIORI

Genova, 26

Un uomo e una donna sono morti in seguito a un grave incidente stradale avvenuto sull'autostrada Genova-Serravalle, all'altezza di Rivarolo, a Genova. Un autotreno frigorifero, carico di garofani, proveniente da Ventimiglia era diretto a Milano quando per cause non ancora accertate usciva di strada sfondando un lungo tratto di guard-rail e andava a schiantarsi, dopo un volo di una decina di metri, su una strada sottostante.

Nella cabina del pesante veicolo rimanevano imprigionati i tre occupanti: Raffaele Rosso, di 26 anni, che guidava il camion e che rimaneva ucciso sul colpo per lo sfondamento della cassa toracica e dell'addome, il secondo autista, Ciro Boriello, di 30 anni, che versa in condizioni disperate al pronto soccorso dello ospedale San Martino e la signora Maria Cattini, di 57 anni, una commerciante di fiori di ventimiglia, che è deceduta durante il ricovero all'ospedale.

Telefoto Ansa

CRONACHE SPORTIVE

IL PIANO DI RICOSTRUZIONE DELLA NAZIONALE ANCORA IN FASE DI ABBOZZO

La Turchia non è servita a indicarci l'«undici tipo»

Scarsi risultati dal criterio dei blocchi che veste d'azzurro giocatori inadatti o limitati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Ancora un piccolo sforzo e il lasciapassare per il torneo finale dei campionati del mondo di calcio del 1974 sarà assicurato: basterà battere la Svizzera per 1-0 nel confronto del 20 ottobre prossimo che si farà in Italia. Il compito, anche se delicato, non è certo proibitivo visto che gli elvetici, molto temibili sul loro terreno, in Italia in 17 partite sono riusciti a strappare soltanto quattro pareggi. Potrebbe bastare — accreditando agli avversari comuni nel girone — anche un pareggio ma, in questo caso, entrerebbe in ballo una poco raccomandabile valutazione della differenza reti per ottenere la qualificazione.

Senza mai entusiasmare, senza mai dare a vedere, o, quanto meno facendo intuire capacità apprezzabili, la squadra azzurra sembra così bene avviata a completare quello che si può definire un piccolo gioiello di praticità, di «arte di arrangiarsi». In condizioni floride si sarebbe potuto pretendere dalla rappresentativa nazionale molto di più di quanto si è fatto finora ma nello stato attuale è di rigore avere spiccato il senso pratico, realistico. Dopo la sconfitta di Bruxelles il processo di revisione del gioco e dei giocatori non ha dato grandi frutti: il primo è tuttora latitante e per i secondi si è operato in una gamma piuttosto vasta senza avere individuato il cosiddetto «undici-tipo». Quindi una squadra incerta, che ha saputo peraltro guadagnare il tempo indispensabile nella speranza di poter risolvere i suoi problemi più o meno a breve scadenza.

In questo senso deve essere attribuita grande importanza alle prossime partite internazionali di carattere amichevole che la rappresentativa azzurra sarà chiamata a giocare questa estate nell'ambito dei festeggiamenti per il giubileo della fondazione della FIGC. In quel periodo verranno affrontati i maestri del calcio inglese, in netta ripresa dopo un periodo piuttosto confuso ed i campioni del mondo del Brasile. Non vi saranno problemi di punti ed i giocatori, ai quali non è stata concessa fino ad ora alcuna possibilità di libera espressione — se non addirittura rigide consegne da applicare pena l'allontanamento dal «giro degli eletti» — sarà dato un minimo di spazio per manifestare la loro personalità.

Ferruccio Valcareggi ha detto di avere visto una gran bella partita degli azzurri. Forse il suo è un atteggiamento diplomatico o di riconoscenza verso i giocatori che lo hanno salvato da un brutto pasticcio. Comunque ha anche accennato a un bel gioco, a una ottima difesa, a un ineccepibile centro campo, a un valido attacco. D'accordo per l'impegno profuso da tutti gli atleti, e questo vale soprattutto per lo juventino Furino, particolarmente lodato dal tecnico. tuttavia è difficile assolvere nella stessa maniera elogiativa del responsabile della squadra il rendimento globale del complesso.

Il lavoro di ricerca e di rifinitura è ben lungi dall'esame concluso, tanto più che si può osservare che, stranamente, i ritocchi che via via il C.T. ha compiuto recentemente nella squadra hanno toccato particolarmente il settore arretrato (e invece nelle quattro partite sinora giocate, Zoff ha il vanto di non avere mai subito reti) e non quello offensivo (che nello stesso numero di partite ha segnato si cinque gol, ma di questi quattro al Lussemburgo e uno nei restanti tre incontri).

Ieri si è provato anche il criterio dei «blocchi» con l'utilizzazione di sette juventini, ma anche questa nuova strada non sembra avere sortito grandi risultati sul piano del gioco organico. Da un lato questo sistema ha favorito l'esordio di un elemento maturo e completo come Morini, autore senz'altro della prova individuale più convincente della partita; dall'altro costringe all'utilizzazione di giocatori come Spinosi, diligente e costante nella marcatura del suo diretto avversario ma limitato al solo lavoro di distruzione; come Furino, che per temperamento, vitalità ricorda il migliore Bertini della nazionale dei messicani, ma anch'egli senza grandi prospettive nella costruzione delle azioni ed anche molto impreciso: come Causio, che in giornata felice riesce con la sua potenza atletica a fare molto di più di quanto la sua modesta visione di gioco gli permetterebbe ma quasi del tutto inconcludente se la partita non si incanala per lui nel verso giusto.

Ieri si sono rivisti in nazionale anche Facchetti e Anastasi e per entrambi si è trattato complessivamente di un buon recupero soprattutto per certi tipi di partite. Solo che ieri a Facchetti, che poteva essere sfruttato più sapientemente per i suoi inserimenti offensivi, era stato dato in consegna un avversario che non permetteva assolutamente tali licenze (cosa invece che avrebbe potuto fare e non ha fatto Spinosi) mentre Anastasi, con il suo azzeccato tiro risolutore, ha confermato la inclinazione più al gioco costruito che a quello di sfondamento. Per il resto conferme valide ma non totali per la coppia di interni Capello e Mazzola e per lo stesso Riva che, sul piano del completo recupero, ha conquistato ancora dei punti nella ostinata ricerca di un gioco meno assolutistico e la solita tranquilla prestazione di Burgnich il quale, peraltro, contro i turchi ha avuto poco da fare.

Fulvio Bufacchi

Sembra l'immagine di una partita in notturna; in realtà è solo questione di effetti di luce. A Istanbul, nella partita vinta di misura dagli azzurri, il portiere turco anticipa l'intervento di testa di Anastasi; a sinistra Riva è in agguato (Ansafoto)

SVANITA A SANT'ANTIOCO OGNI INCERTEZZA SUL RISULTATO

Merckx già padrone del Giro di Sardegna

Ha conquistato la maglia gialla nella tappa vinta da De Vlaeminck

Sant'Antioco, 26

Terza vittoria straniera al giro di Sardegna, con il belga Roger De Vlaeminck della Brooklyn che si è aggiudicato la terza tappa Macomer-Sant'Antioco di km 193 con il tempo di 5 ore 3'32" alla media di chilometri 38,136, battendo in volata il connazionale Van Springel. Una tappa terremoto, disputatasi in condizioni atmosferiche sfavorevoli nella quale Merckx ha conquistato il primato in classifica. Il gruppo è giunto in grave ritardo.

Temperatura sotto zero, paesaggio polare, neve e ghiaccio sulle strade che sono al limite della transitabilità, un'ambientazione tipicamente invernale da paese nordico attende i corridori al via della terza tappa.

Botta secca di Merckx, tirata con l'abilità e anche con la cattiveria del supercampione. Avversari tutti k. o. Il «leader» di ieri, Van Linden, scomparso nei bassifondi della classifica dovrà accontentarsi soltanto del ricordo di due splendide volate vinte nelle prime due tappe. Gli altri, italiani compresi, sono mortificati da un pesante ritardo che ricorda da vicino le «defaillances» più clamorose della storia del ciclismo a tappe, messi irrimediabilmente fuori gioco dalla azione sconvolgente dell'asso belga, avvalsosi solo formalmente della compagnia di dodici compagni di fuga per giungere al traguardo di Sant'Antioco e prendere in consegna la maglia rossoblù del primato..

ORDINE D'ARRIVO

Macomer - Sant'Antioco di km 193.
1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn) in ore 5.3'2". Tempo agli effetti della classifica generale (abbuono 30"): ore 5.2'32". Media oraria di kmh 38,136;
2) Van Springel (Rokado) s.t. (abbuono 20"). Tempo agli effetti della classifica generale: ore 5.2'42"; 3) Merckx (Molteni) s.t. (abbuono 10"). Tempo agli effetti della classifica generale: ore 5.2'52"; 4) Panizza (GBC) s.t.; 5) Van Vljeberghe (Rokado) s.t.; 6) Simonetti (Sammontana) s.t.; 7) Bergamo Marcello (Filotex) s.t.; 8) Poggiali (Sammontana) s.t.; 9) Petterson Josta (Scic) s.t.; 10) Lazcano (Kras) s.t.; 11) Huysmans (Molteni) a 15"; 12) Houbrecht (Rokado) s.t.; 13) Int'vent (Molteni) s.t.; 14) Lasa (Kas) a 7'29"; 15) Tumellero (Jolly Ceramica) a 8'30"9; 25) Dancelli a 8'32".

CLASSIFICA GENERALE

1) Eddy Merckx in ore 10.35'19"; 2) Van Springel a 10"; 3) Poggiali a 20"; 4) Petterson a 33"; 5) Simonetti s.t.; 6) De Vlaeminck a 2'9"; 7) Van Vljeberghe a 2'40"; 8) Panizza s.t.; 9) Houbrecht a 2'55"; 10) Bergamo Marcello a 5'11"; 11) Lazcano s.t.; 12) Houysmans a 5'26"; 13) Int'ven s.t.; 14) Van Linden a 8'2"; 15) De Geeste a 9'2".

PALLAVOLO

L'Arc Linea verso la salvezza

Da tre giornate, dall'incontro casalingo col Gargano, l'Arc Linea marcia a pieno regime. In casa supera regolarmente quanti le fanno visita — Gargano e CUS Parma — e analogamente si comporta allorché gioca in trasferta. Lo stato di grazia del sestetto triestino è stato rimesso in vetrina anche sabato sera a Torino, contro il CUS, malmenato in quattro set. Dati statistici alla mano, a Torino, lontana da casa, l'Arc Linea ha fatto molto meglio che nell'andata, quando ebbe ragione dei torinesi dopo cinque set e dopo essere stata sull'orlo del crollo nel quarto set, con gli ospiti a poche battute dal successo.

A Torino l'Arc Linea ha giocato con rabbia e con determinazione, nell'intento di cancellare con una gara lineare le incertezze dell'andata ma soprattutto per conseguire due punti vitali per la permanenza. Obiettivo quindi centrato in pieno, sebbene in certi momenti si sia navigato contro corrente, vedi primo set, vinto dai padroni di casa e nel secondo quando i triestini si sono trovati in svantaggio.

«La pressione maggiore da parte torinese — ha commentato Gorian — l'abbiamo subita all'inizio. Nella prima frazione, i miei giocatori, danneggiati dalla strana luce e dalla scivolosità del pavimento del Palasport, non hanno potuto contenere il ritmo frenetico dei padroni di casa, riapparsi al gran completo grazie al ritorno dello schiacciatore Centella. Abbiamo così ceduto per due punti. Ci siamo però rifatti nella successiva frazione, alternando in campo Grilanc e Sgomba. Quest'ultimo, proprio nel finale, impiegato in seconda linea, è risultato utilissimo, permettendoci dapprima il riaggancio (13 a 13) e quindi il conseguimento del punto decisivo. Una volta rimesso il risultato in parità il nostro compito è stato facile. I due set finali, il terzo e il quarto sono stati nostri con largo margine».

— Contro il CUS Torino, l'Arc Linea ha fatto ricorso al 5-1 e anche al 4-2, quattro schiacciatori e due palleggiatori. Entrambi gli schieramenti hanno dato risultati lusinghieri.

«Col 5-1 abbiamo potuto sfruttare i «muri» perfetti e anche le ottime schiacciate di Grilanc. Col 4-2, invece, abbiamo potuto trarre profitto dalla vena difensiva e nello stesso tempo degli inserimenti di Sgomba, nuovamente in palla. Tutti e due sono giocatori preziosi per la nostra squadra, anche se dalle caratteristiche completamente diverse; proprio per questo motivo vanno utilizzati in momenti diversi».

— L'Arc Linea a Torino ha continuato a vincere, mantenendosi così in perfetta media salvezza; anche il Gargano però non ha scherzato, dato che ha vinto a Falconara. Essendo entrambe a quota sedici, a tre turni dalla fine del torneo, è difficile pronosticare quale delle due retrocederà?

«Vincendo a Torino, l'Arc Linea ha fatto un ulteriore passo verso la salvezza. I tre turni restanti sembrano più favorevoli a noi che al Gargano. Pertanto, se non sbagliamo contro la Virtus sabato prossimo e quindi col Minelli in trasferta, nel turno successivo, la salvezza è per noi».

V. F.

UNO SPIETATO DUELLO ELIMINATORIO FRA LE DUE MAGGIORI SQUADRE ITALIANE

IGNIS E SIMMENTHAL IN COPPA SI CONTENDONO IL POSTO IN FINALE

Anche le cestiste del Geas in Coppa Campioni - La Mobilquattro affronta la Jugoplastika

Roma, 26

Da domani le coppe europee di pallacanestro entrano nella fase finale; infatti tra domani e giovedì sono in programma le partite di andata delle semifinali. Nei cinque tornei le squadre migliori sono quelle rimaste in gara e quindi giunti a questo punto, anche se ci sono delle compagini favorite, si può dire che ogni partita sia senza pronostico.

Coppa dei Campioni maschile. L'incontro principale è quello che vede di fronte le due squadre italiane Simmenthal e Ignis. Tra queste due compagini, che da anni dominano il basket italiano, la lotta giovedì sera a Milano sarà quanto mai aperta; Ignis e Simmenthal costituiscono da tempo la vera «elite» della pallacanestro italiana e ogni loro confronto sfugge a qualsiasi pronostico.

L'altra partita vedrà di fronte i sovietici dell'Armata Rossa e gli jugoslavi della Stella Rossa Belgrado; sul loro campo i sovietici dovrebbero essere favoriti e dall'esito di questa partita si potrà trarre un pronostico sulla squadra che si qualificherà per la finale.

Coppa dei Campioni femminile. Una squadra si può considerare sicuramente finalista: il Daugawa Riga (URSS) che ha già vinto per dodici volte questo torneo; in semifinale le sovietiche affrontano le cecoslovacche dello Slavia Praga per le quali non ci sono alcune speranze di successo. Nell'altra semifinale si incontreranno le italiane del Geas e le francesi del Clermont Ferrand: si tratta di uno scontro molto aperto, anche se il pronostico è leggermente in favore delle transalpine.

Coppa delle Coppe maschile. Nella prima semifinale saranno di fronte i sovietici dello Spartak Leningrado e gli spagnoli della Juventud Badalona; nella seconda gli jugoslavi della Jugoplastik Spalato e gli italiani della Mobilquattro. Le due squadre dell'Europa orientale sono favorite anche se non si può escludere a priori un risultato a sorpresa specialmente a opera degli italiani.

Coppa delle Coppe femminile. Le bulgare del Levski Sparta Sofia incontreranno le cecoslovacche dello Slavia Praga mentre le sovietiche dello Spartak Leningrado affronteranno le jugoslave della Stella Rossa. Il primo dei due incontri si presenta piuttosto aperto, mentre nel secondo le sovietiche appaiono nettamente favorite e non solo per quanto riguarda questa semifinale ma addirittura per la vittoria del torneo.

Coppa Korac. Due incontri notevolmente aperti; nel primo saranno di fronte i belgi del Racing Malines e gli spagnoli del Barcellona, nel secondo l'altra compagine spagnola del Picadero e gli italiani della Forst Cantù. Come detto, si tratta di incontri aperti senza un pronostico orientato nei confronti di una o dell'altra squadra.

«Pressing» di Coccia alla politica del CONI

Roma, 26

In una conferenza stampa tenuta a Roma il presidente della Federbasket Claudio Coccia ha attaccato duramente il CONI, sollecitando il Comitato Olimpico, al fine di evitare dispersive duplicazioni, a rivedere la propria politica in tema di interventi, attribuendo all'opera decisionale di tutte le federazioni le funzioni istituzionali loro proprie nella gestione dei fondi assegnati allo sport. Il presidente della FIP ha espresso inoltre l'invito a tutti i tesserati perché contribuiscano con il proprio disinteressato impegno a favorire lo sviluppo continuativo e qualitativo del basket italiano.

L'avv. Coccia ha posto in discussione l'esattezza di certe voci riguardanti il contributo che la FIP riceve dal CONI, rilevando l'insufficienza del contributo e l'esiguità di alcune voci come quella riguardante gli impianti, e ha proclamato la necessità di mutare il sistema di gestione antidemocratico ormai superato dai tempi: «Alla fine del mio mandato non accetterò più di sedere nella Giunta del CONI se non verrà modificata l'impostazione di gestione dello sport italiano».

«Il CONI — ha detto Coccia — deve essere un ente erogatore; la giunta deve avere poteri esecutivi; alle federazioni spetterà, nell'ambito di una maggiore iniziativa, di realizzare lo sport in promozione sociale, in stretta collaborazione con le associazioni sportive che sono il fulcro dell'attività».

OSSERVATORIO INDISCRETO

Vittoria in bianco e nero a Istanbul, dopo il pareggio in bianco a Napoli. Per il calcio azzurro l'avvenire si tinge di rosa. Un golletto di Anastasi e i turchi sono stati messi fuori causa. Adesso l'Italia deve stare attenta a non farsi svalutare dalla Svizzera, divenuta di colpo l'avversaria numero uno delle qualificazioni.

* * *

Bearzot, dopo la scialba partita di Palermo della «under 23», ha detto che è stata tutta colpa del vento. Il che rivaluta anche lo 0-0 della Triestina con il Derthona, perché sul campetto in cima alla collina di Tortona, spirava un venticello niente male. Il bello è che una volta la Triestina era forte proprio perché sapeva domare la bora, nei confronti degli avversari. Forse perché la squadra era fatta di triestini. Non poteva essere formata da triestini la «under 23»: di grazia ce n'è stato uno: il terzino Lombardo, esportato tramite Primo Rovis.

* * *

Si ha un bel dire, ma se manca il calcio di Serie A, alla «Domenica sportiva», per riempire la trasmissione, Pigna e compagni non sanno che pesci pigliare. L'altro ieri addirittura sono ricorsi alla pesca ai salmoni. Proprio sport anche quello?

* * *

Dalla TV alla radio il passo è breve. L'ineffabile Mike (chissà se gli è passato il raffreddore: tutta l'Italia radiofonica e televisiva è in ansia) ha avuto una conversazione con Uccio Augustini, il cui complesso ha musicato l'inno «Amici dell'Union». C'è stato uno scambio di battute sulla Triestina di ieri e di oggi. Di quest'ultima in verità si è dimostrato più entusiasta Mike, perché Uccio, che certo la conosce meglio, ha manifestato fondate perplessità sul suo futuro più immediato. Poi avanti con il disco. Qualcuno dice che esso porta male (non ce ne voglia il simpatico Uccio) ma a Tortona c'è stata la smentita: la Triestina bene o male ha pareggiato.

* * *

Il CONI ha denunciato le irregolarità del CUS Roma, che per farsi assegnare contributi per l'attività svolta aveva inventato addirittura manifestazioni natatorie mai svolte, facendo figurare quali atleti cittadini romani scelti a caso dall'elenco telefonico, comprese persone che non avrebbero potuto disputare nemmeno i campioni degli ottuagenari, perché già scomparse.

La «botta» è stata però parata elegantemente dalla organizzazione centrale del CUS (da tempo in vivace polemica con il CONI e con il suo presidente a vita, quanti ce ne sono in giro?), replicando che tutta la faccenda è una montatura con sottofondo elettorale. Che c'è sotto? Forse sarebbe il caso di sentire uno dei famosi nastri, se ci fossero ancora in circolazione... Chissà che qualcosa non sia stato intercettato.

* * *

Parliamo di dirigenti. Nella regione ce ne sono di quelli «regionali» che però hanno una visuale piuttosto limitata dei loro compiti e non sanno governare con sufficiente imparzialità quando si tratta di mettere insieme gli interessi dei triestini con quelli degli udinesi. Se il dirigente è udinese, addio. Ma è inutile che i triestini se ne rammarichino, quando magari hanno concorso con i loro voti a far... scivolare un udinese anziché un triestino. Insomma, è difficile andare d'accordo, come è difficile lavorare sul serio.

Prendiamo i comitati organizzatori delle grosse manifestazioni, comprese quella sulla neve. Tutti ambiscono a figurarvi, con compiti vari, salvo poi mancare in pieno al compito operativo che era stato loro affidato. Il giorno della festa, il giorno importante, questi papaveri saltano fuori. E magari afferrano dalle mani del cireneo che ha sgobbato il discorsetto di saluto, già preparato, e lo leggono con enfasi, accollandosi tutti i meriti organizzativi, tutte le benemerenze possibili. Più tardi, al cocktail, allegria. E con un bicchiere in più, stakanovisticamente, il grosso dirigente ristabilisce l'equilibrio fra le cose non fatte e le cose fatte da lui (vuotando bicchieri fino alla pericolosa sbronza). Per cui alla fine l'equilibrio è nuovamente perduto.

* * *

Lo stadio di Valmaura è stato inaugurato nel 1932. E' uno stadio di mezza età, quarantun anni, e li dimostra tutti. E' stato impianto da Serie A, calcisticamente parlando, ma oggi, in talune sue strutture, è da campionato dilettanti (che fra l'altro vi ha quindicinale diritto di ospitalità). Vediamo gli spogliatoi: sono formati da stanzoni alti quanto è alta la tribuna, che fa loro da tetto. Con quale spreco di calore, nel periodo in cui è necessario il riscaldamento, è facile capire.

Un altro aspetto negativo è rappresentato dai servizi, assolutamente insufficienti per squadre di 12-14 elementi; un terzo aspetto è costituito dalle pareti troppo basse degli spogliatoi. Appunto perché il soffitto è altissimo, le pareti sono tronche e non superano l'altezza di due metri o poco più. Così da un settore all'altro si sentono le chiacchiere «segrete» del prima partita; si sentono gli strilli, le rampogne, gli insulti del dopo partita. E' già molto che non ci siano stati finora scavalcamenti da uno spogliatoio all'altro, oltre la bassa parete divisoria, sotto la spinta di una non ancora assorbita «litigiosità da sconfitta».

D. d. R.

CAMPIONATI ITALIANI IN VISTA DELLE COMPETIZIONI MONDIALI

Stamane la prova individuale ai tricolori di biathlon a Forni

La vittoria delle Fiamme Oro di Moena ha caratterizzato la apertura dei campionati assoluti di biathlon piccolo calibro che si concludono oggi a Forni di Sopra. Il successo della P.S. nella staffetta è stato meritato, anche se le Fiamme Gialle hanno fatto di tutto per conquistare il tricolore e lo hanno mancato per sfortuna, non certamente per incapacità.

La staffetta è stata un preludio alla gara individuale di questa mattina e, quello che più conta ai fini organizzativi, una specie di prova generale in vista dei campionati mondiali juniores di biathlon in programma sempre a Forni di Sopra nella prima decade di marzo.

In questi campionati lo spettacolo non manca, anche perché tutto è stato fatto in funzione del folclore agonistico. Nella zona di partenza e di arrivo è concentrata praticamente tutta la gara. Domenica gli organizzatori hanno osservato pregi e difetti e le migliorie che sono state decise al termine della gara si vedranno già stamane nella prova individuale. In particolare ci saranno delle modificazioni tecniche al poligono che è veramente il «clou» della manifestazione, la parte maggiormente apprezzata dal pubblico e quella, come è avvenuto nella staffetta, in grado di risolvere la gara. I tiri si svolgono in posizione a terra e in piedi. La pedana è posta a 50 metri dal bersaglio, costituito da 5 piattelli che i concorrenti devono centrare con un massimo di 8 colpi. Le penalità consistono in tanti giri di uno speciale anello (il cui percorso è di circa 40") quanti sono i centri sbagliati.

Oggi, dicevamo, ci sarà la prova individuale. Gli iscritti sono 43 e i favori del pronostico vanno in principal modo a Maurizio Primus e Zanon (i protagonisti del finale della staffetta) e poi a Piler, Longo e a qualche altro che potrebbe scaturire specialmente dalla formazione della Forestale. La gara si svolgerà sui quindici chilometri, con tre prove di tiro poste dopo ogni quattro chilometri.

G. B.

I triestini rivaleggiano con i tarvisiani

Nel «gigante» svoltosi a Piancavallo per il Trofeo «Sagra dèi Osei», a combattere la supremazia dello Sci Cai Monte Lussari nelle categorie ragazzi e allievi sono stati ancora una volta i triestini, che specialmente nella categoria più giovane hanno ancora messo in luce due dei nostri migliori prodotti: Stefano Sferza e Maurizia Lenardon da tempo alla ribalta nelle gare a loro dedicate. Entrambi sono giunti secondi di categoria, ottenendo tra l'altro una brillante posizione anche nella classifica assoluta, dove Sferza (XXX Ottobre) è 7.o e Lenardon (Sci Cai Trieste) è 5.a. Degli altri triestini in gara, belle le prove fornite da Zef Prennushi del Sai e da Antonella Di Natale e Antonella Tellini dello Sci Club 70.

Classifiche — Maschile: 1) Marco Puffitsch (Monte Lussari) 1'02"4; 2) Marco Tonazzi (id.) 1'06"6; 3) Alessandro Spaliviero (id.) 1'07"5; 4) Daniele Ehrich (Jof Fuart) 1'08"7; 5) Roberto Buzzi (Monte Lussari) 1'08"7; 6) Antonio Marano (id.) 1'08"9; 7) Stefano Sferza (XXX Ottobre) 1'10"; 8) Paolo Bastianello (Monte Lussari) 1'10"; 9) Zef Prennushi (SAI) 1'10"1; 15) Guido Rizzian (Sci Club 70); 21) Paolo Maineri (id.); 23) Gherardo Meshnick (Sci Cai Trieste).

Feminile: 1) Stefania Petrucco (Monte Lussari) 1'06"5; 2) Gisella Graziato (id.) 1'07"; 3) Barbara Lepschi (S.C. Pordenone) 1'07"2; 4) Sabrina Merlino (Monte Lussari) 1'07"4; 5) Maurizia Lenardon (S.C. Trieste) 1'08"1; 6) Ilde Buzzi (Monte Lussari) 1'10"2; 7) Paola Pasquani (Raibl) 1'11"6; 8) Antonella Di Natale (S.C. 70) 1'12"; 9) Laura Bonfini (Monte Lussari) 1'12"1; 10) Antonella Tellini (S.C. 70) 1'13"2; 20) Nicoletta Kratter (XXX Ottobre); 21) Katrin Prennushi (SAI); 24) Maria Chiara Parovel (S. C. 70).

SI RINNOVA ALLA S.G.T. LA SEZIONE GINNASTICA

In seno alla Società Ginnastica Triestina è in atto nella disciplina ginnica un serio programma di rinnovamento. Conclusosi alle soglie di Monaco il sogno della Bovani di partecipare all'Olimpiade, si può dire che sia terminato un ciclo anche per la sezione biancoceleste diretta con perizia da Vinicio Leprini: ora si ricomincia da capo, o quasi.

E' proprio al caposezione, trovato nella palestra sociale intento a curare un gruppetto di promettenti pulcine, che abbiamo chiesto in che cosa consista questo piano della rinascita.

«Si è pensato di volgere lo sguardo alle giovanissime — ha risposto Leprini — per allevare una covata in grado di raggiungere i risultati e i successi di un tempo, sperando di trovarvi magari una nuova fuoriclasse».

Mentre la Catalan e la Zwever fra le esordienti, e le principianti Ferrucci, Rondini e Grandolfo continueranno a svolgere con la dignità che deriva loro dagli elementi appresi nella palestra sociale e dalle loro capacità individuali, la Società Ginnastica ha programmato un piano a scadenza triennale, nel quale il lavoro di ringiovanimento verrà portato avanti con un gruppetto di pulcine che lasciano bene sperare. Fra le pulcine appena passate allieve vi sono Daniela Miolin e Anna Devivi, che si sono classificate fra le prime venti alla recente gara nazionale di Bologna e che con Maria Grazia Kuris hanno piazzato la SGT al dodicesimo posto fra 454 squadre. Fra le giovanissime di nove anni appena Fabiana Trani e Isabella Mayer sembrano avere la ginnastica nel sangue e i tecnici del settore dicono che non deluderanno. Un secondo gruppo di piccolissime sui sette anni è a sua volta seguito in prospettiva futura.

Il discorso del rinnovamento in seno alla sezione ginnica biancoceleste parte dal settore femminile, quello che ne ha più bisogno, dato che quello maschile ha ottenuto l'anno scorso probanti risultati coi vari Polenghi, Tandoi, Benussi, Alessio Romano e Lucio Sadoch: sono tutti passati di categoria ma sono all'altezza di misurarsi con successo anche in un campo dove l'acrobazia si presenta più impegnativa.

Torneo di Viareggio

Viareggio, 26

Giornata negativa per il calcio italiano nel torneo di Viareggio, dove si sono disputate le partite di ritorno del primo turno eliminatorio.

Risultati:

Crystal Palace - Napoli	2-1
Dukla - Atalanta	7-6
Ujpest - Lazio	1-0
Fiorentina - Dinamo	0-0

C. C. SATURNIA

■ Il Circolo canottieri Saturnia, campione italiano uscente del «4 senza» senior e del «singolo» junior, pensa ai ricambi: a poche settimane dall'inizio della preparazione specifica in barca, indice una leva giovanile per giovani dai 14 ai 18 anni che desiderano dedicarsi al canottaggio o alla canoa. Gli interessati possono presentarsi al direttore tecnico della società, Mario Sivitz, nella sede di viale Miramare 36.

TROFEO MARTINI

■ Il sovietico Viktor Sidiak, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco, ha vinto il torneo internazionale «Martini» di sciabola battendo in finale l'ungherese Moath, medaglia d'argento a Monaco.

PIZZONI - PETRIGLIA

■ Enzo Pizzoni difenderà stasera al palazzo dello sport di Ancona il titolo italiano dei leggeri dall'assalto di Enzo Petriglia.

UN PUNTO A TORTONA: PERDUTO O GUADAGNATO?

Il solito interrogativo, anche dopo la trasferta di Tortona, per la solita Triestina che stenta enormemente a fare gol: il pareggio con il Derthona, è un punto guadagnato o un punto perso? E' quanto si chiedeva ieri anche il vicepresidente Sandro Moncini, il quale ha aggiunto: «Se non si segna, è impossibile vincere una partita. E' una strana Triestina, quella di quest'anno, una squadra dai due volti: in casa gioca con volontà e grinta; in trasferta sembra rassegnata ai pareggi, quando non le capita di dover subire un gol, ché diversamente anche la spartizione della posta diventa problematica. Vastini ha avuto a portata di... piede due palloni d'oro, ma non ha saputo sfruttare le due occasioni. E' sempre vicino al gol, ma difetta nel momento della conclusione. Il pareggio comunque ci consente di alimentare maggiormente le nostre speranze di salvezza».

Gli alabardati, come noto, rimarranno a riposo sino a giovedì quando si ritroveranno a Mirandola, vicino a Modena. Il rompete le righe è stato ordinato a conclusione della partita di Tortona. Tecnico e giocatori quindi cominceranno a pensare alla gara di Coppa Italia con il Modena, in programma domenica, solo da giovedì. I giocatori, tutti tranne Tugliach, partito per la Somalia con la Nazionale semipro, trascorreranno in famiglia questi tre giorni.

Per coloro che domenica non hanno giocato, ieri è stata una giornata lavorativa. Rakar, Riva, Truant e D'Ambrogio si sono infatti allenati nel pomeriggio al «Grezar» e continueranno la preparazione anche nei prossimi giorni. Ancora assente da Trieste Scichilone, non si è allenato nemmeno Jacovone, il quale dovrà sottoporsi a una serie di esami clinici.

MILOCCO, GOLEADOR

■ Carlo Milocco, l'attaccante del San Giovanni, reclama a giusto diritto i suoi gol: sono sette, anziché sei, nonostante qualche rigore in meno...

Bertoli, De Gasperi e Tugliach ascoltano dall'autoradio del vicepresidente Moncini l'inno «Amici dell'Union», prima della partita di Tortona. La vivace canzone è stata trasmessa durante la rubrica «Mike di domenica», che si è collegata con Uccio Augustini (Italfoto)

II CATEGORIA
GIRONE E

L'Isonzo tallonato da Inter San Sabba e Primorie

Il punto

L'Isonzo Turriaco è passato di misura sul campo del Flaminio, confermando di essere la squadra da battere quando il campionato entra nella sua fase decisiva. Alle spalle della capolista, distaccato di due lunghezze, segue un tandem che non ha ancora perso le speranze di mettere in pericolo lo scettro degli isontini.

La coppia inseguitrice è formata dall'Inter San Sabba e dal Primorie, che costituiscono le rivelazioni dell'annata (i nerazzurri chiusero quart'ultimi il campionato scorso, i giallorossi di Prosecco provengono dalla categoria inferiore). Il tandem all'inseguimento si è sbarazzato con il minimo scarto delle rispettive avversarie Campanelle e Libertas Prosecco.

La Muggesana non è andata al di là di un pari casalingo. Nella lotta per la salvezza, preziose vittorie sono state conseguite dalla Libertas sul Breg e dallo Zaria sull'Aurisina, mentre il Portuale ha colto un prezioso pari in trasferta.

Un punto anche per il Vesna, che ospitava il Sagrado, e situazione di estrema incertezza nella zona pericolante. Alla cenerentola Libertas Prosecco è pur sempre permesso di sperare.

Vesna - Sagrado 0-0

VESNA: Tenze; Carmeli, Botti; Germani, Verzier, Zudini; Sulli (Purini), Kelemenic, Savi, Emili, Verginella. Kosuta. SAGRADO: Bon; Furlan, Gismano; Ceglia, Boscarol, Sgubin; Medeot, Buttignon, Pizzutti, Deotti, Tosetto.

Sul campo di Santa Croce, Vesna e Sagrado hanno chiuso a reti inviolate un incontro che la compagine di Mandanici doveva assolutamente vincere per lasciare le brutte acque in cui tuttora naviga. Il Sagrado ha colto un punto prezioso che gli permette di mantenersi nelle alte sfere della classifica in quarta posizione. Quanto al Vesna, il fatto di aver vinto soltanto tre volte in questa stagione è un chiaro indice della sterilità dell'attacco.

Zaria - Aurisina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo all'8' Poropat. ZARIA: Turco; Krizmancic S., Marc; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Poropat, Grgic. AURISINA: Ravalico; Doglia, Tomizza; Zessar, Sterle, Zaccaria; Gianneo, Cianci, Rudes, Grozic, Doglia N. ARBITRO: Colucci, di Trieste.

Due punti che valgono il doppio per la squadra di Scavuzzo: la vittoria sull'Aurisina infatti era d'obbligo per allontanare lo spettro della retrocessione e lo Zaria non ha fallito l'impegnativo compito. La partita è stata tiratissima per la posta in palio e l'Aurisina si è prodigata al massimo per riequilibrare le sorti dopo aver subito la rete di Poropat, ma non è riuscita a sorprendere l'attenta difesa della squadra di Basovizza, galvanizzata dal vantaggio. Lo Zaria comunque ha sempre controllato la situazione, fallendo anzi per un soffio qualche buona occasione, meritando infine la vittoria.

B. G.

Isonzo - Flaminio 1-0

MARCATORE: nel primo tempo all'11' Braida. FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti; De Bosichi, Di Pasquale, Gallinotti M.; Del Monaco, Gallinotti P., Russian, Orto, De Jurco. ISONZO TURRIACO: Peressin; Spanghero, Clama; Sell, Moimas, Paciulli; Pastrello, Porcari, Braida, Trebian, Minin. ARBITRO: Boschin, di Portogruaro.

L'Isonzo vince ancora: l'undici di Turriaco, seppure con il minimo scarto, ha messo in ginocchio anche il Flaminio, consolidando ancor più la posizione di leader incontrastato del torneo. Messo a segno il gol vincente con il solito Braida (tredicesima rete di questo campionato), gli isontini si sono limitati a controllare le puntate offensive del Flaminio, peraltro prive di guizzi risolutori, portando tranquillamente in porto il risultato positivo.

La squadra di Orto, quasi subito in svantaggio, ha reagito bene, ma non è riuscita a superare la forte difesa isontina, riuscendo a rendersi pericolosa solo su tiri piazzati.

G. B.

Primorie-Lib. Prosecco 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 24' Fornasaris. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Bezin; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Drioli, Rustia, Prasselli, Fornasaris. LIBERTAS PROSECCO: Ghersinich; Smolizza, Barich; Percovich, Della Valle, Di Stasio; Norrito, De Michele, D'Agnolo, Zudini, Rozmann. ARBITRO: Piorar, di Aquileia.

Nel derby di Prosecco il Primorie si è imposto di misura con un gol realizzato a metà del primo tempo dal suo tiratore scelto Fornasaris. Non è stata una partita molto attraente: poca la vivacità messa in mostra dalle due squadre, con un Primorie dalla manovra annebbiata.

I giallorossi, che sfoggiavano nuove maglie (con fascia gialla trasversale), sono stati inferiori alle aspettative, giocando sottotono. La loro esibizione non ha di certo trascinato all'entusiasmo i molti tifosi accorsi per il derby attorno al «rettangolo» dell'altipiano. Due punti comunque preziosi per il Primorie ma schemi di gioco da rivedere in vista dello scontro con l'Inter San Sabba. Per la Libertas Prosecco, nonostante la sconfitta, la speranza non può morire.

Fogliano - Portuale 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Bassanese; nella ripresa al 34' Krpan. FOGLIANO: Gallina; Isso, Visintin I; Maier, Zorzenon, Del Bianco; Sammartino (Guidolin), Fabris, Visintin II, Cauzer, Krpan. PORTUALE: Croci; Beltrame, Covelli; Butti, Bassanese, Fonda; Monica, Quintavalle, De Carlo (Cuccari), Cecco, Camassa. ARBITRO: Snaidero, di Trivignano.

Fogliano, 26

Il Fogliano è riuscito a raddrizzare a undici minuti dal termine il risultato, che lo vedeva perdente con i triestini del Portuale. Gran merito della riscossa della squadra foglianina nel secondo tempo va ascritto a Del Bianco e a Visintin I, che hanno animato i compagni, i quali con il loro entusiasmo hanno anche saputo superare il grosso handicap rappresentato dall'uscita per infortunio di Guidolin al 2' del secondo tempo.

Il Portuale ha fatto la sua onesta partita ed ha pienamente meritato il pareggio.

L. A.

Muggesana-S. Canzian 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 16' Chelleri, al 20' Anzanel G. C. MUGGESANA: Detela; Pregarz, Maurich; Pribaz, Dudine, Borroni; Pugliese, Cafueri, Chelleri, Stradi (Codagnone), Dilich. SAN CANZIAN: Braida; Boscarol, Minin; Gallon, Teat, Fontana; Flaborea, Trevisan, Calligaris, Anzanel G. C., Bonazza, Pieri, Anzanel G. ARBITRO: Bandiera, di Aquileia.

Una rete per parte al termine di un combattuto incontro, che la Muggesana sembrava poter vincere, specialmente dopo aver messo a segno la sua rete. Dopo un primo tempo a fasi alterne, i muggesani tornavano in campo ben decisi a imporsi e riuscivano al quarto d'ora a pervenire al successo con Chelleri pronto a infilare di testa nella porta isontina un bel cross dalla sinistra.

Il gioco sembrava fatto, ma i rossoneri di S. Canzian riuscivano ad acciuffare il pareggio, sfruttando abilmente una mischia davanti alla porta di Detela. Poi la partita si spegne: la Muggesana non trova la concentrazione necessaria per puntare nuovamente a rete e il S. Canzian si ritiene pago del pareggio.

G. B.

Inter S. S.-Campanelle 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' Ispiro. INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Renier; Marzari, Besedniak, Giovannini; Cicala, Angileri, Magris, Ispiro, Marino. CAMPANELLE: Puzzer; Messi, Ceglar; Valzano, Raguso, Riosa; Bellanova, Brandolin, Castellano, Ghersetich, Depangher. ARBITRO: Salvador di Gorizia.

Un gol di Ispiro a dieci minuti dalla fine ha dato all'Inter San Sabba una sospirata e preziosa vittoria. I nerazzurri si sono imposti col minimo scarto su un Campanelle mai domo, che a reti ancora inviolate aveva avuto una grossa occasione per portarsi in vantaggio, annullata però dalla bravura di Verginella.

La partita è stata nervosa e tirata, con un'Inter San Sabba che ha confermato di badare al sodo e di voler puntare in alto. Più esperti i nerazzurri vincitori, ma il Campanelle di Ghersetich non ha sfigurato.

E. L.

Libertas Trieste-Breg 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Vascotto; nella ripresa al 35' Vascotto. BREG: Favento; Possega, Samez; Cermeli, Vatta, Race; Bandi (Zonta), Grahonja, Rodella, Pettirosso, Cuk, Sancin. LIB. TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Mottica, Melon, Bertoli; Russo, Coslovich, Auber, Vascotto, Cadelli. Brandmayr, Kauzki. ARBITRO: Gergolet, di Monfalcone.

Una doppietta di Vascotto e tre pali colpiti dalla compagine biancoscudata costituiscono il consuntivo dell'incontro disputatosi sul campo di San Dorligo e vinto meritatamente dalla Libertas Trieste.

La squadra di Ulcigrai ha dominato la gara, dimostrandosi omogenea in ogni reparto e ben preparata atleticamente in tutti i suoi uomini.

Se il mattatore della giornata è stato Vascotto, generosissimo è stato per l'attacco biancoscudato l'apporto di Auber, onnipresente sul fronte offensivo. Al Breg privo peraltro di diversi titolari, non sono bastati Vatta e Cermeli per fermare questi avversari.

Coppa Regione fra squadre juniores

E' stato completato il quadro delle squadre juniores vincenti i vari campionati locali che dal 4 marzo animeranno la coppa «Regione Friuli-Venezia Giulia», torneo di calcio organizzato dal C. R. del settore giovanile.

Le squadre ammesse sono: Corno, Gemonese, Oratorio San Michele Monfalcone, Ricreatorio Maniago, Ruda, Tisana, San Giovanni. Alla manifestazione doveva partecipare di diritto anche l'Icci Pro Tolmezzo, che però ha rinunciato. Di conseguenza, in base ai sorteggi effettuati dagli organizzatori, la Gemonese viene ammessa direttamente alle semifinali.

Gli accoppiamenti per il turno di andata dei quarti di finale, in programma domenica, sono i seguenti: Ricr. Maniago - Tisana, Ruda - Corno, Or. S. Michele - San Giovanni. Le tre partite avranno inizio alle 10.30. Le gare di ritorno, a campi invertiti, verranno disputate il giorno 11 marzo.

PUGILATO

Si rivede dopo anni la colonia Fabris

Dopo diversi anni di inoperosità, la colonia pugilistica del procuratore Bruno Fabris, che tutti ricorderanno quale istruttore di Mitri e Pravisani, riprenderà la propria attività con il seguente programma: 2 marzo a Cecina: Polloni contro Matekovic; fine marzo a Udine, debutto del pugile Mazzaglia (allievo del prof. Morgante) e incontri del peso gallo Petrozzi e del mediomassimo Polloni, tutti contro avversari da destinarsi.

Inoltre il procuratore Fabris ha presentato l'iscrizione al Torneo pugilistico «Primavera» per professionisti «terza serie», dei pugili Cocciolo, Mazzaglia e Polloni.

Trofeo Mobili Elio

Primorie mattatore nel Trofeo Mobili Elio, inserito nel contesto del campionato di seconda categoria. La squadra di Prosecco ha sinora collezionato ben 12 punti in 7 partite (5 vittorie e 2 pareggi) negli incontri sostenuti con le squadre del circondario.

La classifica del Trofeo, dopo il derby di Prosecco e l'incontro Zaria - Aurisina, è ora la seguente: Primorie p. 12 (g. 7); Lib. Prosecco p. 7 (g. 7); Aurisina p. 6 (g. 8); Zaria p. 6 (g. 6); Breg p. 5 (g. 5); Vesna p. 4 (g. 6).

ENAL DA TAVOLO

■ Elio Bruni dell'Ente Regione, il «doppio» dell'OVER costituito da Antonino e Fulvio Floramo, e Daniela Mereu dell'Adria Club hanno vinto nelle rispettive categorie il torneo di tennis da tavolo organizzato dall'ENAL.

TRIESTINA: PRIMAVERA

■ La Triestina ha ottenuto dalla Lega Calcio l'autorizzazione a disputare domenica mattina l'incontro con il Parma per il campionato Primavera. La partita verrà giocata alle 10.30 al «Grezar».

FORTITUDO: AMICHEVOLE

■ La Fortitudo incontrerà in amichevole domani pomeriggio sul campo di Muggia l'undici del Cremcaffè. La partita avrà inizio alle ore 16.

CALCIO: ANTICIPI

■ Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri dei campionati regionali dilettanti di calcio in programma domenica. Si tratta delle partite Torriana-Pieris (prima categoria) e Sagrado-Flaminio (seconda categoria).

HAUSER: ELEZIONE

■ Nel corso dell'assemblea federale delle società di tennis da tavolo, il triestino Nereo Hauser, presidente del comitato regionale, è stato eletto consigliere federale.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Montereale - Vigonovo	2-0
*Vis Virtus - Bagnarola	1-1
*Prata - Valvasone	1-1
Basiliano - *Richinvelda	4-1
*Doria - San Leonardo	1-0
*Valeriano - Fiume Veneto	2-2
*Maniagolibero - Zoppola	2-1
Azzanese - *Aurora	1-0

LA CLASSIFICA

Zoppola	19	11	6	2	29	12	28
Basiliano	19	10	6	3	36	20	26
Doria	19	6	13	0	20	13	25
Valeriano	19	7	9	3	28	19	23
Fiume Veneto	19	7	8	4	26	17	22
Vis Virtus	19	8	6	5	22	17	22
Maniagolibero	19	8	5	6	23	20	21
Vigonovo	19	7	5	7	18	19	19
Azzanese	18	6	6	6	18	18	18
Valvasone	19	4	10	5	19	20	18
Prata	19	5	8	6	18	22	18
Aurora	19	5	6	8	19	25	16
Montereale	19	4	7	8	25	33	15
Bagnarola	19	4	6	9	17	29	14
Richinvelda	19	1	8	10	16	30	10
San Leonardo	18	1	7	10	12	28	9

LE PARTITE DEL 4-3-1973

Fiume Veneto - Aurora
Zoppola - Prata
Azzanese - Doria
San Leonardo - Richinvelda
Bagnarola - Maniagolibero
Vigonovo - Valeriano
Basiliano - Vis Virtus
Valvasone - Montereale

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Libertas Variano - Pasianese	1-0
*Sandanielese - Maianese	3-2
*Icci Tolmezzo - Caporiacco	4-1
Treppo Grande - *Flaibano	2-1
*Sedegliano - Savorgnanese	2-0
*Nimis - Gemonese	1-1
Julia - *Osoppo	2-0
Union - *Fagagna	3-0

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	21	13	7	1	44	17	33
Sedegliano	21	11	6	4	37	29	28
Treppo Grande	21	10	7	4	27	21	27
Julia	21	8	8	5	27	20	24
Lib. Variano	21	8	7	6	25	22	23
Sandanielese	21	10	3	8	32	30	23
Maianese	21	9	4	8	30	29	22
Gemonese	21	7	8	6	23	22	22
Savorgnanese	21	8	5	8	34	32	21
Union	21	8	4	9	29	25	20
Fagagna	21	5	8	8	14	23	18
Caporiacco	21	6	5	10	19	26	17
Flaibano	20	5	6	9	16	25	16
Pasianese	20	5	6	9	15	24	16
Osoppo	21	5	6	10	21	27	16
Nimis	21	1	6	14	14	37	8

LE PARTITE DEL 4-3-1973

Pasianese - Sedegliano
Maianese - Fagagna
Gemonese - Osoppo
Caporiacco - Sandanielese
Treppo Grande - Icci Tolmezzo
Union - Flaibano
Julia - Libertas Variano
Savorgnanese - Nimis

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Gonars - Fiumicello	1-1
Pocenia - *Maranese	3-1
*Pozzuolo - Brian	0-0
S. M. Longa - *Ruda	2-0
*Rivignano - Flambro	5-1
*Fiumignano - Castionese	1-1
*Mortegliano - Zuglianese	2-0
Aiello - *Terzo	1-0

LA CLASSIFICA

Castionese	21	10	6	5	20	16	26
Flumignano	21	9	7	5	20	17	25
Pocenia	21	9	6	6	30	20	24
S. M. Longa	20	9	6	5	22	17	24
Fiumicello	21	8	7	6	26	20	23
Aiello	21	7	8	6	18	13	22
Ruda	21	7	7	7	20	19	21
Maranese	21	7	7	7	21	20	21
Terzo	21	7	7	7	23	21	21
Gonars	21	4	13	4	14	14	21
Brian	21	6	9	6	19	24	21
Pozzuolo	21	6	8	7	25	23	20
Rivignano	21	7	6	8	25	25	20
Flambro	21	8	4	9	20	27	20
Mortegliano	20	2	11	7	12	22	15
Zuglianese	21	3	4	14	14	31	10

LE PARTITE DEL 4-3-1973

Fiumicello - Rivignano
Pocenia - Terzo
Castionese - Mortegliano
Brian - Maranese
S. M. Longa - Pozzuolo
Aiello - Ruda
Zuglianese - Gonars
Flambro - Flumignano

GIRONE «D»

I RISULTATI

San Rocco - *Audax	2-1
*Ziracco - Torreanese	2-1
Estudine - *Villanova	3-0
*Aurora - Pro Farra	1-1
*Juventina - Natisone	0-0
*San Marco - Valnatisone	5-0
*Piedimonte - Vetroresina	2-0
*Lucinico - Cividalese	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Farra	21	13	6	2	31	10	32
San Marco	21	13	5	3	31	14	31
Lucinico	21	13	4	4	30	18	30
Cividalese	21	13	2	6	24	14	28
Torreanese	21	10	6	5	38	30	26
San Rocco	21	8	8	5	30	23	24
Natisone	21	6	9	6	23	23	21
Piedimonte	21	5	11	5	16	16	21
Ziracco	21	8	4	9	27	29	20
Audax	21	8	2	11	31	32	18
Juventina	21	4	10	7	13	20	18
Estudine	21	6	4	11	14	23	16
Valnatisone	21	5	6	10	21	34	16
Aurora	21	3	9	9	28	35	15
Villanova	21	2	7	12	20	35	11
Vetroresina	21	2	5	14	13	34	9

LE PARTITE DEL 4-3-1973

San Rocco - Juventina
Torreanese - Lucinico
Valnatisone - Piedimonte
Estudine - Ziracco
Pro Farra - Villanova
Cividalese - Aurora
Vetroresina - Audax
Natisone - San Marco

GIRONE «E»

I RISULTATI

Isonzo - *Flaminio	1-0
Libertas - Breg	2-0
*Zaria - Aurisina	1-0
*Fogliano - Portuale	1-1
*Muggesana - San Canzian	1-1
*Inter S. Sabba - Campanelle	1-0
Primorie - *Lib. Prosecco	1-0
*Vesna - Sagrado	0-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	20	11	5	4	29	16	27
Inter S. Sabba	20	7	11	2	24	13	25
Primorie	20	9	7	4	21	19	25
Sagrado	20	7	10	3	19	13	24
Muggesana	20	9	5	6	29	21	23
San Canzian	20	6	11	3	20	16	23
Fogliano	20	7	7	6	23	22	21
Campanelle	20	8	4	8	19	19	20
Libertas	20	6	6	8	20	22	18
Portuale	20	4	10	6	21	23	18
Vesna	20	3	11	6	16	19	17
Flaminio	20	5	7	8	12	16	17
Zaria	20	5	7	8	17	23	17
Aurisina	20	5	6	9	19	25	16
Breg	20	1	14	5	19	25	16
Lib. Prosecco	20	3	7	10	14	30	13

LE PARTITE DEL 4-3-1973

Primorie - Inter S. Sabba
Portuale - Muggesana
San Canzian - Vesna
Campanelle - Lib. Prosecco
Isonzo - Fogliano
Sagrado - Flaminio
Aurisina - Breg
Libertas - Zaria

BASKET SERIE B FEMMINILE - DISTANZE ACCORCIATE IN VETTA

Vicine... all'approdo le marinarette del CMM

A Venezia decisivi i tiri liberi della Mattia

Venezia, 26

Partita equilibrata ed emozionante, che il C.M.M. si è aggiudicato proprio sul filo dei secondi finali, con due tiri liberi trasformati dalla Mattia, che capovolgevano il punteggio sfavorevole di 49-48 per la veneziana Reyer.

Le triestine hanno comunque vinto con merito, se si pensa che già nel primo tempo avevano preso gradualmente il largo, grazie alla bella gara della Cragnolin (finché è stata in campo), e soprattutto della Angelomè, dato che la Antonini veniva bloccata con bravura dalla Chiesura, la migliore delle veneziane.

Nella ripresa la Reyer riusciva ancora a rovesciare la situazione di sfavore, in virtù della Striuli e della Chiesura, seguite a ruota dalla Catena; al 15' il punteggio segnava 42-38 per le padrone di casa, ma nel finale il C.M.M. riusciva a sua volta raggiungere le avversarie.

L'ultimo minuto, come si è detto, è stato emozionante; ma alla fine il quintetto giuliano è uscito vincente dalla palestra della Misericordia.

cambi sin dai primissimi minuti, ma non ha fatto i conti con la giornata decisamente negativa di alcune sue pedine importanti.

Riuscite a mantenere il contatto con le ospiti fino alla fine della prima frazione, le giallo-blù si sono completamente disunite nella ripresa, accusando in pochi minuti un passivo di dieci punti (23-33); lo svantaggio è aumentato ancor di più a metà del tempo toccando un massimo di 14 punti (25-39). Generoso il finale delle ragazze di Levi, che però non riescono che ad avvicinarsi di sei punti.

E. R.

I RISULTATI

Parma - *Julia	51-45
*VB Conf. - Standa FE	51-24
Fontana - *Viro	48-45
CMM Darwil - *Splügen VE	50-49
Edelweiss - *Forlì	48-38

LA CLASSIFICA: Viro BO 24, CMM Darwil TS 22, Fontana BO, Edelweiss Albino 18, VB Conf. Reggio 12, Splügen VE, Julia 10, Forlì 4, Standa 2.

Domenica prossima il C.M.M. riceverà nella palestra di via della Valle la capolista Viro, in un incontro che deciderà il campionato.

Giornata negativa della Julia

Il Basket Parma, che non passava neanche per outsider all'inizio del campionato, continua a dare dispiaceri alle triestine della cadetteria femminile: ha avuto ragione della Julia (e non gli sono occorsi i supplementari, come fu per il C.M.M. Darwil qualche settimana fa).

Una vittoria che non concede attenuanti alle gialloblù di Levi, che non siano quelle di un eccessivo nervosismo che le ha viste sbagliare le cose più facili e riportare un quoziente disastroso nei tiri liberi (7 su 30!). Quindi se il Parma ha dimostrato di essere senz'altro una gran bella squadra, che pratica forse il basket più piacevole visto in via della Valle, la Julia può ben dire di avere le sue colpe in una partita che avrebbe anche potuto vincere.

La splendida serie positiva della Sora ha avuto ieri una inopinata battuta d'arresto (sei tiri liberi fuori bersaglio e nessun canestro), e così la Del Ben, pur realizzando molto, ha sbagliato canestri già fatti e si è fatta contagiare dall'allergia ai tiri liberi che ha preso l'intera squadra.

La Fabris, dopo aver tenuto abbastanza in difesa nel primo tempo, si è trovata a disagio di fronte alla mobilità delle emiliane, dotate di notevole fantasia e abilissime nello spostarsi e nello spostare la palla nelle manovre. Oltre ad avere la Biggi, che col suo metro e ottanta e il suo tiro in sospensione è una «marziana» per le altre della Serie B, tutta la squadra ha un gioco di continuo movimento che riesce a produrre varchi anche nelle difese più attente.

Contro questa formazione Levi ha tentato tutte le sue carte, effettuando continuamente

LONGO IN AZZURRO

■ Chiara Longo, aventiniana della Ginnastica ma fedelissima per gli allenamenti nella palestra del C.M.M., figura fra le convocate per il raduno odierno delle azzurre a Legnano in vista della trasferta in Sud Africa.

COPPA MONTREAL DI NUOTO

Interregionale a Padova: si salva l'ederino Zetto

Trasferta infruttuosa per i triestini impegnati domenica a Padova nella seconda «manche» della fase interregionale della Coppa Montreal, con in programma le distanze lunghe. Il solo Fulvio Zetto dell'Edera ha ripetuto la bella prestazione del primo incontro di Trento, aggiudicandosi la distanza doppia della rana con un buon 2'43".

La dorsista Cimenti, altra protagonista di Trento, ha palesato mancanza di fondo nella distanza doppia, dando via libera alla trentina Negri e alla Allevi della Patavium, il sodalizio di casa che ha dato la sua impronta alla manifestazione. Meglio di lei ha fatto la liberista Delise della Triestina Nuoto, ondina particolarmente dotata per la distanza lunga, che ha colto un brillante secondo posto nella gara dei 200.

I triestini hanno chiuso così in sordina la fase interregionale della Coppa Montreal: a fine primavera si disputerà la fase interzona fra Nord e Centro Sud, alla quale parteciperanno i migliori sedici tempi fatti registrare nella riunione di Padova e in quella concomitante di Asti.

PALLAMANO

Inutile trasferta dell'ACLI a Roma

La trasferta dell'Acli a Roma, dov'era attesa dal locale Cus per il massimo campionato di pallamano, è stata del tutto inutile. L'incontro è stato rinviato a causa del maltempo abbattutosi sulla capitale.

Questi i risultati delle partite disputatesi regolarmente: Esercito-Florentia 3-3, Roma-Libertas San Saba 8-5, Teramo-Cus Verona 10-6.

Ravvivata la «D» dalla Cianocolori

Cianocolori - Jesolo 80-75

La solita vittoria-brivido della Cianocolori, costretta a un tempo supplementare per aver sciupato in modo banale, proprio nel secondo conclusivo, un vantaggio di tre punti faticosamente raggranellato. Gli ospiti potevano, infatti, realizzare un tiro libero con rossetto e sul rimbalzo successivo (era volutamente sbagliato il secondo tiro dalla lunetta) Cester rimetteva tutto in discussione. Poi bianco, capitano-allenatore dei biancocelesti, con calma e precisione dava il contributo determinante.

Si è trattato, dunque, di una Cianocolori un po' sbiadita, che ha dovuto soffrire più del previsto contro avversari sin troppo accaniti (sono terminati in quattro) e che deve il successo specialmente a Cuccari, Rigo e Apostoli.

S. B.

Lido Crich - Bor TS 66-46

Venezia, 26

Nulla da fare, come previsto, per la Bor Trieste, che ha finito per soccombere con 20 punti di scarto dopo aver tenuto testa ai più forti lidensi soltanto nei minuti iniziali.

Il Lido Crich ha realizzato a ripetizione, ruotando tutti i suoi uomini, in quanto l'allenatore-giocatore Vaccher ha preferito risparmiarsi in panchina. Molto bene è andato fra i locali Dell'Orto, mentre la Bor ha messo in evidenza l'ottimo Fabjani.

Lido Sanson M. Plet 70-61

Alla Motori Plet non è riuscito lo sgambetto al Lido Sanson, leader della classifica. La squadra di Odinal ha compromesso tutto all'inizio: i veneziani, trovatisi subito avanti di nove punti, hanno saputo amministrare bene il vantaggio e terminare vittoriosi con eguale distacco. I triestini, nel secondo tempo, hanno avuto una bella reazione grazie a Konradter, Pistrin e Olivo, apparsi i migliori per la propria squadra, ma gli ospiti, che hanno avuto gli elementi di maggior spicco in Ficotto e Laurenti, non si sono lasciati sorprendere.

Basket - Serie «C»

Ferroli Gas-Italcant. 84-83

Monfalcone, 26

Imprevista battuta di arresto dell'Italcantieri, che ha dovuto segnare il passo davanti ad una Ferroli Gas più forte del previsto. La gara, come dice lo stesso risultato, è stata sostanzialmente equilibrata; i monfalconesi sono apparsi più combattivi, mentre gli ospiti sono apparsi decisamente meglio dotati tecnicamente. Nella prima fase di gioco i padroni di casa hanno fatto segnare una leggera supremazia; nella ripresa invece, cambiando il sistema difensivo, gli azzurri si sono fatti ripetutamente infilare e i veneti riuscivano ad accumulare fino a 6 punti di vantaggio.

Dopo un momentaneo pareggio, la Ferroli prendeva alcuni punti di vantaggio e riusciva a concludere vittoriosamente, seppur con un solo punto in più.

Cosatto - Vicenza 70-66

Udine, 26

La Cosatto ha rischiato di perdere un incontro che a 20 secondi dal termine del tempo regolamentare sembrava ormai al sicuro. In vantaggio di due lunghezze e con il pallone in loro possesso, gli uomini di Nino Cescutti si son fatti soffiare il pallone dal Vicenza (in quel momento aveva in campo solo 4 giocatori) che ha pareggiato la situazione.

Nel tempo supplementare non ci sono state emozioni, perché il Vicenza con un uomo in meno non ha potuto controbbattere validamente i friulani. Tutto sommato non è stata una bella partita dal lato tecnico ma è risultata assai valida da quello agonistico. Tranne che nei primi 10', con la Cosatto sempre in vantaggio di 8-10 punti, si è assistito a un match dal sostanziale equilibrio, ma alla fine l'alto numero dei falli degli ospiti ha deciso le sorti della contesa in favore dei locali.

G. G.

Die N'Ai - Marchi PN 65-61

DIE N'AI VENEZIA: Casaccio 7, Zanoni, Orlandi 7, Crovato 6, Sfriso 16, Battistel 12, Sonego, Rosa 9, Manariti, Zennaro 8. MARCHI PORDENONE: Voselli 14, Lesa 2, Gregoris, Moro 18, Masett 4, Bonben 2, Rossi 4, Dario 4, Sanbin 13, Turco. ARBITRI: De Panno e Camassa di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Die N'Ai 13 su 20; Marchi 19 su 26; usciti per 5 falli: Dario, Rosa, Orlandi, Rossi, Voselli e Battistel.

Assemblea Pullino

Alla presenza di una cinquantina di soci, si è tenuta l'assemblea ordinaria della Società Nautica «Giacinto Pullino», con all'ordine del giorno la relazione morale e finanziaria e il rinnovo del direttivo.

Il presidente Felluga ha avuto parole di elogio per i membri Piccinin, Vascotto e Stener, grazie ai quali ha ricevuto nuovo impulso l'attività sportiva. Anche in campo organizzativo la «Pullino» si è messa in luce, ripetendo nella suggestiva cornice del vallone muggesano la riuscita regata di canottaggio e canoa ideata nel '71.

Quindi si sono svolte le elezioni per il nuovo consiglio direttivo, che hanno dato il seguente esito: membri: Aldo Colocci, Dino Degrassi, Carlo ed Emilio Delise, Ennio e Luigi Drioli, Emilio e Lucio Felluga, Bruno Piccinin, Onorato Pugliese, Franco Stener, Fabio Vascotto e Zennaro Pio Reigo; per il collegio sindacale Mario Codellia e Ferruccio Scrazzolo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA REPRESSIONE IN CECOSLOVACCHIA SOTTO IL «PANZERCOMUNISMO»

Processi e licenziamenti armi del regime di Husak

Costituito a Vienna un comitato di solidarietà - Rivelazioni di Ludek Pachmann: gli ideali della «primavera» non sono morti - 40 mila lavoratori «puniti» a Praga

Vienna, 26

Si è costituito ufficialmente a Vienna un comitato austriaco di solidarietà per la Cecoslovacchia. Il comitato si pone due scopi: appoggiare moralmente e materialmente le persone sottoposte a repressione in Cecoslovacchia per le loro idee democratiche; informare l'opinione pubblica austriaca sulla situazione in Cecoslovacchia e sulle forze democratiche cecoslovacche.

Del comitato fanno parte uomini politici di ogni partito e di ogni tendenza, scienziati, artisti, giornalisti. Comitati simili sono già stati creati in Francia, Inghilterra, Italia, Belgio, Svizzera. Prossimamente verrà fondato un comitato internazionale che coordinerà le attività dei diversi comitati nazionali.

In occasione della fondazione del comitato austriaco, si è tenuta una conferenza-stampa in cui ha parlato il campione cecoslovacco di scacchi Ludek Pachmann, condannato nel '69 a due anni di carcere ed espatriato qualche mese fa. A proposito della sua condanna, Pachmann ha detto che gli fu inflitta soltanto perché, insieme con altri, aveva inviato al capo dello stato, al governo e al parlamento una «petizione» contenente un giudizio sulla situazione del paese.

Quella «petizione» fu giudicata come «atto di cospirazione e di sovversione». Dopo l'arresto, seguirono otto giorni di cui non ricorda nulla: «Rimangono un mistero», ha detto Pachmann, annunciando che cercherà di darne una spiegazione in un suo libro di prossima pubblicazione. Fatto sta — ha proseguito — che dopo otto giorni si ritrovò nell'ospedale del carcere con alcune costole fratturate e altre ferite: dissero che aveva tentato il suicidio, ma ciò — ha dichiarato Pachmann — non è vero.

Pachmann ha d'altra parte annunciato che in un prossimo futuro verrà compiuto da gruppi attivi dell'attuale opposizione cecoslovacca un nuovo tentativo per realizzare gl'ideali della «primavera di Praga» del 1968. In risposta a una domanda, Pachmann ha poi confermato che l'ex segretario del PC cecoslovacco Dubcek è impiegato nell'azienda forestale di Bratislava e che l'ex presidente del parlamento Smrkovsky vive come pensionato.

Sugli sviluppi della situazione cecoslovacca dopo l'agosto 1968 Pachmann ha dichiarato tra l'altro che un'opposizione di massa non esiste, che gli ideali che ispirarono la «primavera di Praga» sono stati soffocati dal «panzercomunismo» ma che quegli ideali non sono tramontati e continuano a vivere negli impegni presenti e futuri delle forze democratiche cecoslovacche.

L'opposizione di massa — ha detto Pachmann — viene repressa dal regime al potere soprattutto attraverso due metodi: 1) *i processi politici*. Con essi si vuole spezzare la resistenza dei gruppi di intellettuali. Questi processi — ha aggiunto Pachmann — non hanno alcun fondamento; per esempio, il giornalista Jiri Lederer ha avuto due anni di carcere per aver criticato a suo tempo il leader polacco Gomulka, ed è stato condannato addirittura dopo che, a Varsavia, Gomulka è stato defenestrato e sostituito da Gierek; ancora, lo storico prof. Tesar è stato condannato a sei anni di carcere per aver diffuso volantini in cui affermava che il voto elettorale era un diritto ma non un obbligo.

Le condanne — ha detto ancora Pachmann — vengono stabilite non dai tribunali ma dagli organi del partito comunista, tanto che sono conosciute già prima di essere pronunciate dai giudici.

2) *La pressione sociale.* Pachmann ha detto che nel 1970 è stata eseguita una «verifica» della posizione di tutti i lavoratori (operai e impiegati). La prima domanda della commissione, nominata dagli organi del partito era: «Che cosa pensa dell'azione sovietica del 1968?». Chi rispondeva che si era trattato di un «aiuto fraterno» ha conservato il posto; chi invece la definiva «un atto di occupazione» è stato licenziato (non è stata fatta una sola eccezione, ha detto Pachmann) e ha dovuto trovarsi un altro lavoro meno sicuro e meno retribuito.

Sui due lati del cancello di una fabbrica — ha detto Pachmann — si possono leggere due targhette: una porta la scritta: «Prof. Dr. Tal dei Tali, portiere» e l'altra: «Prof. Dr. Tal dei Tali, candidato portiere». Eppure, nonostante il grosso rischio che correvano — ha aggiunto Pachmann — numerosissimi cecoslovacchi hanno risolutamente espresso la loro opinione sull'invasione sovietica: soltanto a Praga 40 mila lavoratori hanno perduto il posto, come risulta da cifre ufficiali.

I ragazzi appartenenti a famiglie considerate come non favorevoli al regime — ha proseguito Pachmann — non possono frequentare le scuole superiori e spesso neanche le scuole medie: il figlio di Vaculik non si è potuto iscrivere a una scuola media, non è stato ammesso neanche a un corso di apprendisti industriali e attualmente fa il manovale.

Pachmann ha concluso affermando che tuttavia le forze democratiche di Cecoslovacchia non hanno perduto il convincimento e la fiducia che si giungerà ad attuare una società di libertà individuale e di giustizia sociale.

(Ansa)

«DICEMBRE NERO»

«INQUINEREMO l'acqua di Londra»

Londra, 26

Scotland Yard ha preso misure precauzionali per proteggere gli acquedotti londinesi, dopo la telefonata anonima fatta — a nome del «Dicembre nero» —, a un dirigente di Bombay della «Boac» nella quale si minacciava di inquinare l'acqua di Londra. Là polizia metropolitana indaga, parallelamente a quella indiana, su questa telefonata e su un'altra chiamata, che minacciava di morte personalità politiche dell'India.

«Dicembre nero» è la stessa organizzazione che ha rivendicato la responsabilità dell'attacco alla sede dell'alta commissione indiana a Londra, compiuto martedì scorso da tre giovani pakistani. Due degli assalitori, che muniti di pistole giocattolo e di armi da taglio avevano fatto irruzione nei locali della rappresentanza indiana, sono stati uccisi dagli agenti di Scotland Yard. Il terzo, quindicenne, era stato ferito e arrestato.

(Upi)

TRAGEDIA IN CIELO



Telefoto Upi

Atlanta — Soccorritori fra i rottami di un bireattore privato precipitato dopo aver investito uno stormo di uccelli. Sette persone sono morte: il pilota, una hostess e cinque dirigenti

LA RICOGNIZIONE AEREA CONFERMA UNA GRAVE VIOLAZIONE DELLA TREGUA

Rampe di missili installate dai comunisti nel Sud Vietnam

I «Sam-2» contraerei concentrati nella zona di Khe-San, al di qua della «smilitarizzata» Liberi in settimana altri prigionieri americani - Washington pianta in asso il Laos?

Saigon, 26

La delegazione sudvietnamita alla commissione militare quadripartita per l'armistizio nel Vietnam ha accusato oggi i comunisti di avere installato tre rampe di lancio di missili contraerei «Sam-2» a Sud della zona smilitarizzata nella regione di Khe San, in «flagrante violazione» dell'accordo di Parigi. L'accusa è contenuta in una lettera inviata al presidente temporaneo della commissione, il canadese Michel Gauvin, chiedendo un'inchiesta immediata della commissione in proposito.

La delegazione sudvietnamita precisa che la presenza delle rampe missilistiche e di altre istallazioni è stata rivelata da osservazioni aeree compiute tra il 6 e il 18 febbraio. Il comando americano ha ammesso le ricognizione e la scoperta. Quattro giorni prima del cessate il fuoco, il 24 gennaio, fotografie aeree della stessa regione non mostravano tracce di simili installazioni nè di lavori in corso.

Ciò dimostra — afferma la delegazione di Saigon — che le rampe sono state introdotte nel Sud Vietnam dopo l'armistizio e in violazione degli accordi. Dopo aver denunciato tale violazione come «la prova evidente della mancanza di buona volontà» delle parti comuniste a rispettare gli accordi, la protesta sudvietnamita aggiunge che l'introduzioni e l'istallazione dei missili nel Sudvietnam dopo il cessate il fuoco «sono azioni che rischiano di far scoppiare nuovamente la guerra in un prossimo futuro».

Nella odierna riunione della commissione è stata, d'altra parte, presentata una protesta ufficiale nordvietnamita sugli incidenti avvenuti ieri a Huè contro la sede regionale della delegazione di Hanoi. La protesta accusa Saigon e gli Stati Uniti di violare gli accordi di Parigi e di moltiplicare gli ostacoli al lavoro delle delegazioni comuniste della commissione, chiedendo che siano garantiti i privilegi e le immunità diplomatiche dei delegati comunisti. Secondo la protesta nordvietnamita, la delegazione di Hanoi è stata aggredita da una folla di quattromila manifestanti che hanno «gravemente ferito» tre ufficiali e un membro civile della delegazione.

La delegazione nordvietnamita ha intanto comunicato oggi a quella statunitense che terrà fede al suo impegno di liberarare nella settimana in corso il prossimo gruppo di prigionieri di guerra americani, ma è in attesa di conoscere la data da parte delle autorità di Hanoi.

La delegazione degli Stati Uniti riteneva che quella nordvietnamita consegnasse oggi lo elenco del prossimo gruppo di prigionieri americani alla riunione della commissione militare quadripartita. Ma la seduta si è sciolta nel primo pomeriggio senza che ciò avvenisse. Tuttavia il portavoce della delegazione di Hanoi ha detto che i rappresentanti della commissione affronteranno di nuovo la questione dei prigionieri di guerra alla normale riunione di domani. I comunisti hanno ancora 422 prigionieri americani, fra militari e civili, nei due Vietnam e nel Laos.

Per quanto riguarda la situazione militare in quest'ultimo paese gli Stati Uniti hanno fatto sapere al governo laotiano che d'ora in poi dovrà vedersela solo, se intende contendere ai comunisti il territorio strategicamente importante perso dal giorno dell'entrata in vigore della tregua. Lo ha rilevato il ministro della difesa Sisouk Na Champassak.

«Gli americani ci hanno detto che ora è affar nostro». Ha aggiunto che le limitate incursioni aeree portate avanti nei giorni scorsi sono state essenzialmente «una lezione psicologica per il Vietnam del Nord». Il ministro ha aggiunto che il governo laotiano non intende tentare di riprendere Paksong, anche se l'hanno persa dopo lo inizio della tregua.

Sarebbe inutile, ha detto il ministro. Significherebbe soltanto far morire altri soldati e i nordvietnamiti combatterebbero poi per riprendersela. Il ministro si è lamentato per l'esistenza di una clausola, nell'accordo di pace, che dà tempo novanta giorni alle truppe straniere per lasciare il Laos.

(Ansa - Afp - Ap)

UN MILIONE nei lager russi

Bruxelles, 26

La commissione internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo nell'URSS ha pubblicato oggi a Bruxelles un rapporto in cui afferma che almeno un milione di prigionieri, tra i quali circa 10 mila prigionieri politici, sono rinchiusi in campi di lavoro sovietici. Il documento afferma che nell'URSS esistono un migliaio circa di campi di lavoro, ognuno dei quali accoglie una media di 1.200 prigionieri.

In una conferenza stampa il prof. Peter Reddway, un insegnante di economia inglese, ha precisato che le informazioni contenute nel rapporto si basano essenzialmente su quanto affermato da pubblicazioni clandestine sovietiche, ed anche su informazioni fornite da ex detenuti fuggiti in occidente.

(Ansa)

I COLLOQUI DI VIENNA

PROPOSTA DELLA NATO respinta dall'URSS

Bruxelles, 26

Un portavoce della Nato ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica ha respinto l'ultima formula di compromesso dell'Alleanza atlantica per mettere in moto i colloqui esplorativi iniziati a Vienna sulla riduzione delle forze nell'Europa centrale. La situazione è stata esaminata nel corso di una riunione del consiglio permanente della Nato.

Secondo la fonte, la proposta occidentale avrebbe permesso alle 19 nazioni rappresentate a Vienna di iniziare la seconda sessione plenaria aggirando la disputa sullo status dell'Ungheria che l'Occidente vorrebbe partecipasse a pieno titolo mentre i sovietici sono per l'ammissione come nazione con status secondario.

(Ap)

NUOVI SCONTRI a Salonicco

Salonicco, 26

La polizia si è scontrata questa sera con alcune centinaia di studenti che si erano raccolti dinanzi all'università di Salonicco per protestare contro il decreto del governo che prevede il richiamo alle armi di quegli studenti che boicottino i corsi universitari, revocando loro la esenzione dal servizio militare per motivi di studio.

Gli studenti raccoltisi dinanzi all'università di Salonicco hanno chiesto maggiori libertà accademiche, l'annullamento del decreto per il richiamo alle armi degli studenti e la revoca della nomina di supervisori delle università designate dal governo.

Durante la manifestazione vi sono stati scontri tra i dimostranti e gruppi di studenti filogovernativi. La polizia è intervenuta per disperderli ma ciò ha portato a nuovi tafferugli.

(Ansa)

IN GUYANA

SEI BIMBI morti tra le fiamme

Georgetown, 26

Sei bambini dai cinque mesi ai cinque anni di età, sono morti nell'incendio che ha distrutto la loro casa. Le loro madri erano andate a ballare e li avevano lasciati soli in casa con una lampada ad olio accesa. Altri quattro bambini sono stati salvati.

(Ap)

COLOSSALE RAPINA A DUESSELDORF AI DANNI DI UNA BANCA

VIA DAL FURGONE TEDESCO SETTECENTO MILIONI DI LIRE

L'autista è scomparso con un complice - Il veicolo blindato è stato ritrovato con 48 milioni - I rapinatori all'estero?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Duesseldorf, 26

Con l'aiuto dell'Interpol, la polizia della Germania federale ha lanciato una gigantesca caccia all'uomo, per tentare di acciuffare due uomini che sono accusati di avere compiuto il più colossale furto nella storia del paese. E' stato portato via un furgone blindato con quasi quattro milioni di marchi, oltre 750 milioni di lire. Un portavoce della polizia di Duessoldorf ha annunciato che si cerca Guenther Heinemann, di 29 anni, l'autista del veicolo corazzato e un complice, Hans Joachim Muelier di 37 anni.

Il furgone è stato trovato abbandonato. Quando era stato affidato a Heinemann era zeppo di banconote, al momento del ritrovamento conteneva solo 210 mila marchi, circa 48 milioni di lire. Il furgone blindato è stato ritrovato nei quartieri meridionali di Duesseldorf, un paio di ore dopo la partenza dalla banca della Renania-Westfalia. Heinemann era alle dipendenze di una società specializzata nel trasporto di valori, con sede a Colonia, ma era stato licenziato. Avrebbe dovuto lasciare il servizio il 31 marzo. Al volante del furgone è partito dalla banca centrale della Renania-Westfalia; aveva l'incarico di recapitare il denaro alla Commerzbank.

Poiché il camion non giungeva i funzionari della banca di commercio hanno dato l'allarme. Lungo l'itinerario normalmente seguito il furgone non c'era. La polizia ha lanciato una rapida operazione in città e alla fine il veicolo è stato trovato. La polizia ha perquisito l'abitazione di Guenther Heinemann. Vi ha trovato una pistola automatica calibro 22 e una lettera senza indirizzo, nella quale, dicono gli investigatori, era tracciato il piano dell'ardito furto.

Secondo il portavoce della polizia la lettera dice: «tenterò di fare così, con un po' di fortuna». Secondo il portavoce nella lettera si rivela che le cattive condizioni di salute di Heinemann avrebbero motivato l'audace colpo. Il grosso della somma trafugata era in banconote da cento marchi; ma c'era anche una considerevole quantità di banconote di taglio più piccolo.

Presso l'aeroporto internazionale di Duesseldorf è stata trovata abbandonata una vecchia automobile. La polizia pensa che abbia avuto parte nel sensazionale furto, e ha disposto un rigido controllo di tutti i passeggeri in partenza. Il personale è stato interrogato per cercar di stabilire se sia stato visto fra i passeggeri un uomo rispondente alla descrizione di Heinemenn. E' stata informata l'Interpol per il caso che i due ricercati abbiano raggiunto un paese straniero.

U. P. I.

Paralisi in Inghilterra di trasporti e dogane

Londra, 26

I sindacati britannici hanno intensificato la loro battaglia contro i provvedimenti governative anti-inflazione di limitazione dei prezzi e dei salari, inscenando una serie di scioperi che minaccia le comunicazioni terrestri ed aeree.

Il confronto fra i sindacati ed il governo conservatore minaccia la produzione industriale del paese, la solidità della moneta nazionale e l'intero programma economico governativo.

I primi ad essere colpiti da questa ondata di scioperi saranno i viaggiatori per via aerea. A partire dalle 22 locali di stasera, incroceranno le braccia i controllori del traffico aereo e gli agenti doganali dei porti e degli aeroporti, nel quadro della protesta di 24 ore proclamata dai 280 mila impiegati dello stato. E' questo il primo sciopero dei doganieri britannici.

Alla mezzanotte di domani comincerà inoltre lo sciopero dei 29 mila macchinisti.

(Ap)

SI E' TEMUTO IL PEGGIO PER IL VASCELLO INGLESE PIU' FAMOSO

INCENDIO SULLA «VICTORY» LA NAVE-CIMELIO DI NELSON

Tempestivo intervento: danni non gravi - Sgomberati un centinaio di turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portsmouth, 26

Ha preso fuoco la nave più famosa di Gran Bretagna, quella dell'ammiraglio Nelson, l'uomo che confisse Napoleone a Trafalgar e morì in quel mare. Un centinaio di turisti che stavano visitando la nave, «Victory», è stato fatto sgomberare frettolosamente, ma nessuno è rimasto ferito. L'antica imbarcazione, costruita 208 anni fa, che staziona in permanenza nel porto di Portsmouth, nell'Inghilterra meridionale, ha subito danni nella sezione poppiera dove era ubicato l'alloggio degli ufficiali.

Le fiamme sono divampate lungo alcune travi per alcune scintille provocate dalla fiamma ossidrica maneggiata da un operaio che stava facendo alcune riparazioni. Sono intervenuti i vigili del fuoco in tempo per controllare e domare l'incendio. Il capitano della nave, il comandante Herbert Twiddy, ha dichiarato dopo: «Tutti coloro che qui abitano si preoccupano dell'integrità di questa nave ed è per questo che si è riusciti a domare le fiamme in tempo; fortunatamente i danni sono soltanto superficiali».

L'allarme è stato dato prontamente e le operazioni di spegnimento si sono svolte rapidamente. I turisti, un centinaio, che stavano ammirando la nave, all'interno di essa, sono stati invitati a lasciare l'imbarcazione. Ci si è preoccupati soprattutto di non creare panico. Lo sgombero è stato rapido. La «Victory» stazza 2162 tonnellate: la sua struttura in legno è quella propria delle navi del periodo delle guerre dell'Inghilterra contro l'imperatore dei francesi.

E' stata la nave dell'ammiraglio Nelson da quando questi fu nominato comandante in capo della flotta inglese nel Mediterraneo, nel 1803. Due anni dopo Nelson dava battaglia alle unità navali francesi, che solcavano il Mediterraneo in alleanza con quelle spagnole, e a Trafalgar, al largo delle coste sud-occidentali della Spagna, ebbe la meglio su Napoleone. Nelson perse la vita in quella battaglia.

Prima dello spegnimento totale dell'incendio divampato sulla «Victory», un portavoce della marina britannica annunciava che il fuoco scoppiato a bordo dell'imbarcazione era di serie proporzioni. «Lo incendio sembra grave», aveva detto il portavoce.

Poi, per fortuna, il bilancio è stato ridimensionato e ci si è accorti che i danni erano minori di quelli precedentemente annunciati. Ogni anno migliaia di turisti visitano la «Victory» e si soffermano sul luogo dove l'ammiraglio Nelson morì.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 23 corr. repentina morte colse

L'ARCHITETTO

Bruno Romagna

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, con tanto dolore, la moglie MIRANDA GIANNELLI e la sorella WANDA (assente).

Si ringraziano l'Assessore ed i colleghi del Comune e tutti coloro che sono intervenuti alle estreme onoranze.

Prendono parte al lutto i parenti tutti e le care amiche ELENA DE CARLI e LORENZA GENTILLI.

Partecipano al lutto della cugina Miranda le famiglie congiunte: ADA MARINAZ, dott. ALI e FRANCA ONGAN, dott. FRANCO e MARIAGRAZIA PLATZER, dott. LELLO e ANTONELLA NAPOLITANO.

Il RETTORE, il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE, il SENATO ACCADEMICO e il CORPO ACCADEMICO dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con profondo cordoglio la morte della signora

Clemenza Venzo

madre del chiar.mo prof. Giulio Antonio Venzo, ordinario di geologia nella facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali avvenuta il 25 febbraio 1973 a Trento.

I DOCENTI, il PERSONALE e gli STUDENTI dell'Istituto di Geologia e Paleontologia della Università di Trieste partecipano profondamente commossi al grave lutto che ha colpito il loro direttore, prof. Giulio Antonio Venzo, per la perdita della Sua

Mamma

Si associano al lutto i colleghi professori: GIUSEPPE ALLEGRA, GIACOMO COSTA, VITTORIO CRESCENZI, ALDO MAYER e AMERIGO RISALITI.

---

†

Il giorno 24 corr. si è spenta la nostra cara

Ernesta Canestrelli v. Roussier

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie LUISA e DESI, il genero SIMONS, le nipoti OLGHETTA e LEANA, la pronipote ADRIANA e gli zii OLGA e ALBERTO.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Favotti, al prof. Tagliaferro, alla prof. Tenze e a tutto il personale della I Medica.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

La nipote GIOCONDA, il fratello GIUSEPPE, i nipoti e i parenti tutti ringraziano sentitamente tutti quelli che hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Evangelista Buiese

Martignacco (Udine), 27 febbraio 1973

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro adorato

Leone Iannuzzelli

ringraziamo tutte le gentili persone che vollero onorare la Sua memoria.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della scomparsa del

GR. UFF.

Dario Zaffiropulo

e nel III anniversario della scomparsa di

Tika Zaffiropulo

con infinito rimpianto la famiglia Li ricorda agli amici ed a tutti coloro che vollero Loro bene.

Trieste, 27 febbraio 1973

---

†

Dopo brevi sofferenze, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Gambel

Ne danno il triste annuncio il figlio ERMANNO, le sorelle ROMANELLA vedova ZOTTA e figli, MARIUCCIA con il marito ROBERTO VITAS e figli, MARCELLINA con il marito GIORGIO SALVADOR e figli, ed i parenti tutti.

Prende parte al lutto di Ermanno per la scomparsa della mamma, NADIA.

Si associano al lutto:
— ERMINIA DEPIERA VED. VITAS e figlie
— ELVIRA MEDEOT VED. ZOTTA
— ANNA GREGORICH VED. SALVADOR e figlia

Si associa al lutto la cugina ALIDA e famiglia.

I COLLEGHI ed il PERSONALE dell'Istituto di Macchine dell'Università di Trieste partecipano al dolore dell'ing. E. Annovi per la scomparsa della madre.

---

†

Il 25 febbraio è spirato serenamente

Pasquale Broussard

**Direttore di Dogana a r.
Cavaliere della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto**

A funerali avvenuti, affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA con i figli LISA e PIERO.

Le care spoglie riposano nella tomba di famiglia in S. Caterina Jonio.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia GIANNI.

Si associano al lutto il CAPO della CIRCOSCRIZIONE e il PERSONALE della Dogana di Trieste.

---

†

Il giorno 25 corr. è mancato ai suoi cari

Antonio Rivierani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio, le figlie, il fratello MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 25 corrente si è spento

Antonio Pamic

Ne danno il triste annuncio la figlia NADA col marito GIANNI SANZIN, i nipoti ELVI col marito PINO, ENNIO e GIANNA e la pronipotina ELENA.

Un vivo ringraziamento al ch.mo prof. Castellana, ai suoi aiuti, alla buona Suor Carla e al personale tutto del reparto ortopedico.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Kenda

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, la figlia LILIANA con il marito ERNESTO, i nipoti AURELIO ed ENNIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Angelo Radin

ringraziamo di cuore gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un particolare grazie vada al medico curante dott. Buttiglioni, al Primario prof. Klugmann, ai suoi collaboratori e al personale tutto della I Geriatria per le premurose cure.

I FAMILIARI

La moglie e le figlie ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno voluto onorare la perdita del nostro caro marito e papà

Roberto Oretti

e che ci sono state vicine nel nostro grande dolore.

ORETTI - GIBERNA ARDUIN

Oggi, 27 febbraio, ricorre il IV anniversario della tragica scomparsa del nostro caro

Felice Scilipoti

Lo piangono la moglie, i figli, la mamma, la sorella, il fratello e tutti i parenti e gli amici.

Domani, 28 febbraio, verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa Madonna del Mare alle ore 7.

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa del caro

Pietro Vasari

La moglie Lo ricorda con immutato affetto.

---

† Il giorno 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Bianchet

d'anni 69

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli MARGHERITA, ERMINIO, MARINO e BIANCA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto il cognato OLIVIERO, e le cognate BIANCA e ROMA.

I nipoti: SERGIO, BRUNA, ROBERTO e SERENA RENCO, ENNIO, LILIANA, LIVIA e CAUDIA BIANCHET, BRUNO, STELIA ed ELISABETTA BIANCHET.

I cugini: CARMELA, ALBERTO e GINA RIMARSKJ, LUCIA COSSUTTA e VALNEA GATTI.

Si associano al lutto: GIORGIO, ROSSANA, ERICA e SILVIA SENTIERI; PAOLA FAKIN; VITTORIA BALDASSI; AURELIO, GRAZIELLA e LUANA PROVEDEL, MARIO, MARA, DEBORAH e MONICA PORPORATI; ANNA e CARLO PORPORATI.

---

†

Il giorno 25 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia (Etta) Gerin v. Lonza

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, MARIA, CARMINA, NERINA, ALESSANDRO, MARIO e CLAUDIA, i generi, le nuore, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La famiglia MARIO CESANELLI partecipa al dolore del proprio collaboratore Alessandro.

LAURA, RENATO e PINO si uniscono al dolore del loro caro collega Alessandro.

---

†

Il giorno 25 è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ianezic n. Ferluga

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PIERINA, DOMENICO, MARCELLO e BRUNO, le nuore MARIA, EMMA e IOLE, il genero GIORDANO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 26 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Degrassi n. Covra

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio GIORGIO, la nuora ALIDA, il nipotino MORENO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Ieri, dopo lunga esistenza tutta dedicata alla famiglia, è spirata serenamente nel Signore

Giovanna Frigerio v. Visintin

di anni 98

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, MARIA e PINO, la nuora e il genero con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 27 febbraio, alle ore 11 dalla abitazione di viale Regina Elena 1.

Gradisca, 27 febbraio 1973

---

† Il 26 corrente è mancato al nostro affetto

Dante Martelossi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corr., alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Vascotto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A cinque anni dalla dipartita della

N. D.

Maria Fabi Anguissola

I figli La ricordano con immutato rimpianto.

28-2-1968 28-2-1973

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERA abile referenziata stabile con dormire cerca famiglia 3 adulti 100.000 mensili, telef. 37461. 422202 B

CERCASI donna capace tutti lavori casa per lavoro dalle 8 alle 17 escluso domeniche. Zanon, via Parini 6, negozio. 21726 B

CONIUGI veneziani cercano baby-sitter stabile per bambini 2 anni e piccoli lavori avendo già aiuto domestico, telefono 37661. 71760 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA ventiduenne offresi baby-sitter, tellef. 34728. 21370 C

MILITESENTE serbo-croato inglese danese patente auto offresi, offerte telefonare 823435. 42206 C

RAGIONIERA esperienza ventennale offresi tutti lavori ufficio, paghe contributi, mezza giornata oppure ore da combinarsi, zona Monfalcone Gorizia. Telefonare Gorizia 9411, ore 9-10. 320 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura, telefono 815442 - 734588. 42038 CC

A.A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze telefonare 70858. 41990 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 21732 CC

ABATANGELO PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/C. Telefono 790497 21543 CC

MURATORI piastrellisti eseguono lavori in restauro, prezzi modici. Tel. 417470. 42381 CC

ANTENNE Capodistria installiamo con garanzia, riparazioni radio TV accurate. Via dell'Istria 13, negozio. Telef. 794465. 42173 CC

ANTENNE TV Capodistria, Jugoslavia, Croazia e nazionali esegue privato, telef. 728738. 21736 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio, porte finestre rolé ecc. Tel. 767257.

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 21716 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti. offresi subito. Telef. 732359. 21708 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine soffitte materiali locali cortili, telefono 725597.. 21700 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

APPRENDISTA conoscenza sloveno ottima paga cerca negozio abbigliamento Dalmatex via Trento 7. 21710 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni orario ufficio festivi liberi cercasi, telefonare 31551. 0041961 D

CERCANSI apprendiste e commesse lingua croata, ditta Balkantex via Rossini 8, Trieste. Tel. 31249. 21377 D

CERCASI operaio pulitore. Tel. 35087, presentarsi Mazzini 30, Cucarzi. 71758 D

CERCASI donna solo referenziata tre volte settimana mattino, telefonare 767716. 71942 D

CERCASI ragazza-o per banco rosticceria, telefonare 793835. 21706 D

CERCASI ragazza con dormire tuttofare referenziata trattamento familiare, tel. 764202. 71934 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera buona retribuzione tel. 795659. 71932 D

CERCASI impiegata ufficio immobiliare, massima serietà presentarsi «Lorenza» v. Toro 4. 21750 D

CERCASI signorina bella presenza per bar anche serale, telefonare orario negozio 796374. 71940 D

CERCASI lavorante anche tre giorni settimanali, mezzalavorante capace manipedicure, Salone Roiano, tel. 410194. 42200 D

CERCASI meccanici e apprendisti d'auto Autolettronica via Piccardi 48. 42216 D

CERCASI aiuto-cuoca per trattoria. Telefonare 61008. 21575 D

CUOCO referenziato cercasi per mensa cantiere edile in Germania, telefonare ore ufficio telefono 29824 o 61977. 71936 D

DISCOTECA Night sul lago di Garda cerca signorine bariste cameriere 22-30 anni. Feriali 0464, 52451. 42032 D

FATTORINO patente C pratico montaggio mobili cerca Zinelli & Perizzi. Presentarsi via Mazzini, 31. 71918 D

GEOMETRA-disegnatore o perito edile con attitudine all'arredamento cerca Zinelli & Perizzi. Presentarsi via Mazzini 31. 71916 D

IMPIEGATA dattilografa, perfetto serbo croato cognizioni inglese cercasi per immediata assunzione, telefonare 60421 dalle ore 8 alle 12.30, dalle 14 alle 17.30. 71938 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cerca Zinelli & Perizzi. Presentarsi via Mazzini 31. 71920 D

IMPORTANTE finanziaria milanese cerca corrispondenti per Trieste, Gorizia e Provincia. Scrivere Casella 77/N SPI — 20100 Milano. 5475 D

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 21702 D

IMPRESA di pulizie in continuo sviluppo cerca pulitrici portoni case nuove per assunzione immediata a ottime condizioni presentarsi Pulicasa, V.le Terza Armata 12 al mattino. 71930 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie, apprendiste 15-30 anni, telefonare 820196. 41256 D

INTERNISTA cercasi bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 12, domeniche e feste libere. 71914 D

INTERNISTA cerca caffè San Marco, Battisti 18. 21718 D

MANICURE pedicure, apprendista parrucchiera cerca urgente Felice, v. Muratti 1. 21714 D

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista commessa conoscenza sloveno. Telefonare 31817. 71754 D

OFFICINA autorizzata Alfa Romeo cerca operai capaci. Cassetta 42218 D, SPI.

RAGAZZO apprendista pasticcere cerca pasticceria Pirona Largo Barriera Vecchia 12. 21724 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI bella stanza 1-2 letti, termo bagno. Tel. 39330. 21744 F

CENTRALISSIMA confortevole, tranquilla, affittasi due persone distinte occupate. Telefono 67183. 21693 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

INTERPRETI inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola per interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

OPERATORI IBM, perforatrici, corsi diurni e serali ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO orologio Longines oro bracciali similoro, tratto Giardino Pubblico, mancia competente. Telefono 794169 mattino. 21692 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI appartamento PERUGINO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. ACIT. 42401 I

A. MOBILIATO salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. ACIT. 42401 I

AFFITTASI casa orto 30 mila mensili. Tel. 412651 Gretta. 21712 I

AFFITTASI garage Baiamonti. Telefonare 766806, 17-19,30. 42210 I

APPARTAMENTO Piazza CARLO ALBERTO, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42220 I

APPARTAMENTO CORONEO, stanza, cucina, bagno, affitta 30.000 compensando spese Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 42220 I

APPARTAMENTO paraggi via FRANCA, 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42220 I

CENTRALE pianoterra stanza, cucina, gabinetto, affittasi persona sola referenziata, Immobiliare Lorenza, Toro 4.

MARINA affittasi locale 220 mq particolarmente adatto autofficina Alabarda, Battisti 2, Tel. 29566. 21746 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

GRANDE scuola internazionale cerca affitto appartamento di almeno 350 mq o due appartamenti stesso pianerottolo, possibilmente con salone. Cassetta 42145 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16, meta irresistibile delle signore eleganti perché trovano confezioni con pelli di prima qualità. Modelli alta moda, vestibilità eccezionale, linea semplice ma elegante, che valorizza qualsiasi figura. Prezzi, risparmierete dal 20 al 30 per cento. 21722 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, cucine, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti dieci anni. 41982 M

PELLICCE, modelli superleganza, qualità superiore, ogni tipo; taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III (ascensore). 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Tel. 30358. 42212 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872. 21704 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 21738 NN

ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42212 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi. Oreficeria Pison Tarabochia 1. 42359 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71666 R

A. DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIR Piazzale Stazione 1, Padova, tel. 049-42639. 5482 R

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUMBEAM PADOVAN & DE CARLI, VIALE SANZIO 11 vende auto revisionate, con garanzia scritta, anche senza anticipo; Fiat 500, 500 L, 850 Special, 1100 R; Renault R/6, R/10; Kadett; Ford Escort, Taunus 15m, Cortina; NSU 4 L; Citroen Ami 8-ID/19; Austin; Simca 1000, 1100, 1301 S, 1500. Festivi 9 - 13.

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special, 1300 '68, 1500 '66, 1000 '69 '70 '66, Fiat 125, 124 coupé, 124 Special, 124 '67, 1100 R familiare, 1100 D, 850 coupé, 850 Special, 850 '67, Autobianchi A112, Primula, Innocenti J4, Mini Minor, Ford Anglia Torino, 15 M, Renault R16, R10, Opel Kadett 4 porte, Kadett coupé, Manta, NSU, 1100, 1000 Prinz 4. 60 Q

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8 ,tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, BMW, ritiro permute, vendite vetture usate. 42214 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714 occasioni Fiat 850 special idroconvert, Primula 5 porte, Innocenti Mini MK3, '70, '71, Alfa Giulia 1300 TI '70, Renault R16 TS '72, Volvo 144 S '68,'69, Saab 1700 '69, '70, BMW 1600 '70, '71, Fiat 126 '72, 127 '72. 42214 Q

AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10, vende nuovo pronta consegna, 127, 128 berlina e coupé, 127 '72, 128 '71, 128 fam. '71, 850 spider '72, 850 coupé '71, A 112 '72, Mini '71, 124 coupé '69, 500 L '68, '70, '72 ed altre 30 autovetture, usato per usato. Visitateci! Aperto festivi. 42325 Q

BATTELLI pneumatici «Corsair» sconto eccezionale del 10% anche per gli ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

CANTIERI «Posillipo» costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q

COMPRO Lui in buone condizioni. Tel. 66805 orario negozio. 42243 Q

GIULIA super 1970 perfetta vendo permuto. Telefonare 31348 tisti 9. 21734 Q

MOTORI fuoribordo «Johnson - British Seagull» sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 114 Q

MOTOSCAFI «Chris-Craft» vasto assortimento modelli, i più venduti per le sue doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina «Fiart-Dory» sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostumi, via Machiavelli 28. 114 Q

NOVITA' 1973 Ciao Arcobaleno, Bravo, Vespa 50, Vespa rally miscellatore automatico. Prenotate subito presso Concessionaria Piaggioagenzia, telefono 764127. 41770 Q

OCCASIONE vendo Opel Rekord coupé privato anno '68. Telefonare 24817. 21710 Q

VENDESI A. R. 2000 con garanzia, Autoelettronica, via Piccardi 48. 42216 Q

VENDESI Giulia GTV '67, garanzia, 128 2 porte '70, 850 coupé '69, 500 F '68. Telefono 773688. 21742 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO merceria, uomo, donna, bambini, vendesi; altro piccolo, adatto una persona vendesi; altro ottimo incasso tutte licenze vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5% Finanziaria. Telef. 741515, Crispi 8.

AUTOFORNITURE centrale, vendesi compreso merce 18 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

AUTORIMESSA con lavaggio, piccola officina, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

BAR centrale darebbesi gestione persone referenziate; bar super vendesi eventualmente darebbesi gestione; bar con posteggio bella zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

RISTORANTE self service centro Lignano Sabbiadoro cedesi gestione. Telefonare 35303. 71740 R

SPACCIO vini, bottiglieria vendesi 8.000.000; altro buona zona vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42391 R

VENDESI o affittasi osteria. Tel. 795792. 21696 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. LOCALE CONDOMINIO, CENTRALISSIMO con vetrine, vendesi LIBERO. ESPERIA, Imbriani, 8 - tel. 29235. 42365 S

A.I. MAGAZZINO NUOVO, condominio, mq 275 con servizio, PASSO CARRAIO, PRONTINGRESSO, MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA, Imbriani, 8 - tel. 29235. 42365 S

A.I. MANSARDE CENTRALISSIME, completamente RIMESSE NUOVE, ascensore, centralnafta. Vendesi ESPERIA, Imbriani, 8 - tel. 29235. 42365 S

ACQUISTO contanti appartamento tre stanze servizi. Telefonare 752809. 42299 S

ACQUISTO contanti appartamenti 2-3 stanze, anche da restaurare. Telefonare 753505 ore 13 - 15.30. 42220 S

APPARTAMENTO con mansarda OPICINA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, 61712. 42222 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, comfort, acquisto contanti. Telefonare 61712. 42265 S

CONIUGI cercano appartamento 1 - 2 stanze pagamento per contanti. Tel. 816073. 21748 S

LOCALI adatti ufficio, depositi, artigiani, privato vende, facilitazioni oppure affitta. Telefonare 31021. 42323 S

OCCASIONE 2 - tristanze occupati vendonsi, facilitazioni. Tiziano Vecellio 1 - ore 10.30-12.30, visitare mercoledì - giovedì. 42323 S

SAN MAURIZIO, 3. Inizio vendita appartamenti 1-2-3 camere, cucina, wc, veranda. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15 - 16.30. Informazioni telefonare 29235. 42367 S

SISTIANA inizio costruzione, appartamenti in palazzine da 1-2-3 stanze, servizi, terrazze, comforts, garage. Prenotazioni e vendite 734257.

UFFICI con riscaldamento 380 mq adatti anche palestra vendonsi oppure affittasi. Caprin 7, ore 11-12.30; 12.30-16, visitare mercoledì - giovedì. 42323 S

VILLA PROSECCO — prossima consegna, salone, 4 stanze, cucina, 3 bagni, tavernetta, grande garage, 2.000 mq giardino vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 42220 S

ZONA Tigor 4 stanze, salone, doppi servizi, cucinino, ripostiglio, lire 11.500.000 vendo. Tel. 37609. 21748 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DIPLOMATA astrologia scientifica redige oroscopo natalità (carta del cielo). Tel. 421074. Cartochiromanzie. 71832 V

DITTA Marchesich sistemazione di parchi giardini, potature, forniture terra. Tel. 728210 - 774165. 21720 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia